la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.R.

10 anni di Spes
a pagina 3

Inaugura Brusaferro. «Attenzione ai fragili»

Visita pastorale
pagine I-IV

L'Arcivescovo sarà nella Cp di Varmo

mercoledì 25 ottobre 2023 anno C n. 42 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Auguri Radio Spazio

di **don Daniele Antonello**

Sono passati trent'anni dall'accensione dei programmi di Radio Spazio 103, definita dall'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti come «strumento di nuova evangelizzazione» per la nostra diocesi. Acquisita dal fondatore tarcentino Silvano Nonino (ne troviamo testimonianza a p. 9), da subito si distinse tra tutte le emittenti private locali per «registrare, interpretare e fare opinione sui fatti della storia quotidiana» grazie anche alla sinergia con il settimanale diocesano La Vita Cattolica, «a servizio del Vangelo tra la gente».
Tanto è cambiato da quella volta: pensiamo solo alle modalità di trasmissione – dalle frequenze FM e AM al digitale – alla produzione musicale – dal vinile agli audio multi-traccia. Ma che ne sarà del futuro? Anche le ricerche più recenti indicano che di fatto la radio non sta conoscendo crisi, anzi si stima che siano 35 milioni gli italiani che abitualmente ascoltano la radio ogni giorno (fonte Eurispes 2021). Dentro o fuori dalle mura domestiche, al lavoro o in macchina, la radio viene ascoltata oggi come "colonna sonora" delle proprie giornate.
Il panorama delle radio locali in questi ultimi decenni si è trasformato, purtroppo impoverendosi: da decine di radio libere degli anni Ottanta e Novanta, che utilizzavano anche i campanili come antenne, oggi le radio locali si sono drasticamente ridotte, rimanendo uno sparuto numero su tutto il territorio regionale. Radio spazio, invece, ha sempre cercato di rinnovarsi e di stare al passo con i tempi.

CONTINUA A PAG. 9

«Assistere i malati, non il suicidio»

I Vescovi del Nordest intervengono sul fine vita

Dopo che i consigli regionali di Friuli-Venezia Giulia e Veneto hanno avviato il dibattito per arrivare ad una legge sul suicidio assistito, i vescovi del Nordest hanno sottoscritto un documento. E l'Arcivescovo di Udine Mazzocato al Voto cittadino ha lanciato un appello ai politici: «Decidete con coscienza»

pagine 4-5 e 15

Radio Spazio festeggia i primi 30 anni di trasmissioni

alle pagine 8-9

Lunedì 30 ottobre il compleanno con 15 ore di diretta. Ospiti giornalisti, collaboratori e amici

Silvio Brusaferro. Martedì 31 ottobre l'ex presidente dell'Istituto Superiore di Sanità sarà ospite dell'atto inaugurale della Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi

«Primo: attenzione ai più fragili»

La salute e il benessere di una comunità, sia essa piccola o grande, non sono solamente nelle mani dei pochi, seduti "ai piani alti". Per promuoverle, serve invece il contributo di tutti. O meglio, di ciascuno di noi. Ed è così a tutti i livelli: dalla famiglia ai paesi, dalle amministrazioni locali a quelle regionali e nazionali, dagli ambiti di prossimità fino al contesto globale. A ricordarcelo è **Silvio Brusaferro,** docente di Igiene generale e applicata all'Università di Udine e già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. Rientrato in Friuli "a tempo pieno", a conclusione dell'importante incarico che lo ha visto al centro del ciclone Covid, negli anni più intensi della pandemia, martedì 31 ottobre Brusaferro sarà protagonista dell'incontro inaugurale della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale di Udine, alle ore 18 a Palazzo di Toppo in via Gemona. Un appuntamento aperto a tutti (a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili) che ha per titolo: "Navigare nell'incertezza: prendersi cura delle fragilità".

Professore, "navigare nell'incertezza" è qualcosa nel quale lei è diventato, suo malgrado, un esperto. Alla luce di quanto abbiamo vissuto in tempo di pandemia, quali lezioni trarre?

«Il tema dell'incertezza accompagna forse tutti i tempi, ma certamente il nostro. È un tema che senz'altro abbiamo percepito ancora più marcatamente nell'esperienza della pandemia, ma che ci chiama anche a metterci in discussione, a progettare. Stiamo attraversando una fase difficile da vivere e anche da interpretare, con tanti eventi straordinari, spesso drammatici, che si susseguono. Ma sappiamo anche che ogni fase di crisi apre delle opportunità. L'incertezza è bene conoscerla, esserne consapevoli. Ma questa consapevolezza apre poi uno spazio in cui siamo tutti chiamati a contribuire, ad essere protagonisti. A costruire quella che vorremmo fosse la società del futuro, il nostro vivere assieme».

Questo sforzo è fondamentale anche per generare salute?

«L'esperienza della pandemia ce lo ha dimostrato. La risposta che il nostro Paese ha dato a questo evento straordinario è una risposta "del Paese", e devo dire che è stata una risposta eccezionale; ciascuno ha fatto la sua parte, nel ruolo che in quel momento ricopriva. Credo che questo sia un primo dato, positivo, da sottolineare. Questi eventi straordinari globali comportano in qualche modo delle modifiche di tutta una serie di elementi a livello di piccola e grande comunità. E questo richiede un nostro impegno attivo per cercare di costruire, modellare e caratterizzare il nostro vivere assieme, e anche la nostra vita individuale, in modo che si possa generare quella che oggi viene chiamata "salute e benessere". Nella fase storica che stiamo vivendo, in particolare, il ruolo della comunità è estremamente importante, ma la comunità vive del nostro supporto, del nostro aiuto e della nostra partecipazione. Anche sul fronte della salute. I dati ci dicono che questo lavorare assieme e avere fiducia nella comunità sono elementi importanti. Sappiamo inoltre che salute e benessere sono fortemente e biunivocamente collegate con la capacità di produrre ricchezza. Il nostro voler crescere e il nostro volerci sviluppare, dunque, è fortemente collegato alla nostra capacità di far crescere la salute e il benessere dei singoli, delle persone e delle nostre comunità».

Silvio Brusaferro

«La risposta che il nostro Paese ha dato alla pandemia è stata una risposta eccezionale; ciascuno ha fatto la sua parte. La forza di una catena è data dall'attenzione al suo anello più debole, se questo si rompe l'intera catena non fa più la sua funzione. Siamo tutti chiamati a cercare e rafforzare innanzitutto gli anelli più deboli».

Papa Francesco ci ricorda che, soprattutto in situazioni di incertezza, vanno tutelati in particolare i più fragili.

«Quando parliamo di comunità forse l'immagine più calzante che viene in mente è quella di una catena. È uno strumento importante, forte, che lega e che sa trascinare. Ma la sua forza è data dall'attenzione al suo anello più debole, se questo si rompe l'intera catena non fa più la sua funzione. Partendo da questa immagine direi che tutti siamo chiamati a cercare rafforzare innanzitutto gli anelli più deboli, a rispondere alle loro fragilità, a cercare di compensarle quando possibile. E il tema ha anche una doppia valenza: aiutando il più fragile aiutiamo anche noi stessi, il nostro benessere e la nostra salute. Questo è uno sforzo molto importante ed esperienze come quella offerta dalla Scuola di politica ed etica sociale sono particolarmente preziose – ci tengo a sottolinearlo – perché mettono a disposizione luoghi di riflessione dove discutere liberamente, sviluppare competenze, conoscenze e sensibilità, in una parola arricchire e, auspicabilmente, tradurre questa ricchezza in un impegno nella propria comunità: nel volontariato, nell'amministrazione – locale, regionale e anche nazionale –, in tutti gli ambienti in cui ognuno di noi, col ruolo che ha, anche da semplice cittadino, può offrire il proprio contributo. Anche per questo sono molto grato alla Spes per avermi offerto l'opportunità di condividere alcune riflessioni con i partecipanti e con chi vorrà essere presente».

Lei è stato uno dei promotori della Spes, che oggi compie 10 anni. La scommessa fatta allora per promuovere l'impegno, in particolare dei giovani, per il bene comune è oggi ancora valida? "Spes" in latino significa speranza. Possiamo averne ancora?

«Oggi da un lato le cronache sono piene di eventi drammatici che ci spaventano, che creano sofferenze indicibili, dall'altro lato, attorno a noi non mancano i semi di speranza. Anche l'avvio del ciclo della Spes nella nostra comunità è un segno di speranza: significa che ci sono persone, giovani e meno giovani, che vogliono spendere il loro tempo a riflettere per costruire. Al di là della Scuola, la nostra comunità è ricca di persone che si mettono a servizio, che decidono di donare il loro tempo a favore degli altri. Penso al terzo settore, a strutture come la Protezione civile, gli Alpini, i Donatori di sangue e di organi, le Pro loco, le bande, i cori… e tanti altri. Questo è un segno di speranza importante, magari poco visto e poco reclamizzato, ma è da qui che dobbiamo partire. È nelle occasioni in cui si lavora assieme che si costruiscono valori e legami che sono il presupposto per garantire la salute e il benessere della persona, ma anche della comunità in cui è inserita. Questi sono anche gli elementi su cui dobbiamo investire perché diventino germogli sempre più rigogliosi».

Valentina Zanella

La Spes «Palestra per allenarsi all'impegno civile»

Amministratori locali, studenti universitari, giovani e giovanissimi, «quest'opportunità è soprattutto per voi che avete il desiderio di mettervi in gioco e "allenarvi" all'impegno civile». **Luca Grion,** direttore della Scuola di politica ed etica sociale di Udine, si rivolge direttamente ai destinatari privilegiati della Spes per annunciare l'avvio dell'edizione numero dieci del percorso formativo proposto dall'Arcidiocesi teso alla promozione dell'impegno per il bene comune. «La Spes è aperta a tutti, ma i criteri di accesso favoriscono soprattutto i giovani che vogliono mettersi al servizio delle proprie comunità –spiega –, amministratori locali, sindacalisti, persone a diverso titolo impegnate nel mondo del volontariato e della cooperazione. La Spes, lo dice il nome stesso che in latino significa speranza, vuole essere un'occasione per conoscere la complessità e le sue sfide e riuscire ad alimentare la speranza sulla scorta del nostro essere preparati. Soprattutto, vuole essere un'occasione per generare un senso di comunità. Perché le grandi sfide si possono vincere solo assieme».

Anche quest'anno la Scuola di politica ed etica sociale della diocesi propone una serie articolata di appuntamenti sui quali riflettere e confrontarsi con relatori esperti sulle sfide del nostro tempo. L'edizione del decennale si aprirà martedì 31 ottobre con l'intervento «Navigare nella fragilità, prendersi cura delle fragilità», con la prestigiosa presenza del prof. Silvio Brusaferro, udinese di origine, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

A partire da novembre, i corsisti iscritti alla Spes potranno poi vivere ogni mese diversi appuntamenti tematici, per approfondire aspetti legati alla politica, all'interiorità e alla cura, alla partecipazione, ai conflitti e alla loro ricomposizione. Un nuovo ciclo sul post-Covid farà da preludio al doppio incontro su tecnologia e ambiente. A concludere il calendario un ciclo su comunicazione e social media.

Il primo incontro, mercoledì 8 novembre, alle ore 18.15 a Palazzo Garzolini –Toppo –Wassermann, affronterà il tema "Europa, amica o nemica?Bilancio di un progetto incompiuto", con Sara Martini, amministratrice del Comune di Sesto Fiorentino.

Le iscrizioni alla Spes sono ancora aperte, sul sito internet www.spes.diocesiudine.it

«Si rimane molto perplessi di fronte al tentativo in atto da parte di alcuni Consigli regionali di sostituirsi al legislatore nazionale con il rischio di creare una babele normativa e favorire una sorta di esodo verso le Regioni più libertarie». Lo affermano i vescovi delle Chiese del Nordest in una nota condivisa con la Commissione pastorale della Salute della Conferenza episcopale del Triveneto. Il tema sta così a cuore al mondo cattolico (e non solo) che l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ne ha parlato al Voto cittadino, domenica scorsa (come riportiamo a pag. 15). Per quanto riguarda i vescovi del Nordest si tratta di una nota pastorale, molto approfondita, in cui vengono analizzati – lontano da ogni aspetto politico – tutti i temi che s'intrecciano con il suicidio cosiddetto assistito che, secondo i nostri pastori, potrebbe portare alla deriva dell'eutanasia.

Vescovi sul Fine vita. No al suicidio assistito

I malati va

La nota pastorale dei Vescovi e della Commissione per la salute

Accompagnare alla vita prima che alla morte

La cronaca quotidiana parla spesso di morte: dall'Ucraina alla Terra Santa e ai tanti conflitti oggi presenti nel mondo, dai femminicidi ai morti sul lavoro, da quanti annegano tragicamente nel Mediterraneo alle vittime della pena di morte ancora vigente in molte nazioni. Questioni sulle quali – anche sorretti dal magistero di Papa Francesco – siamo tutti chiamati a prenderci impegnative responsabilità.

Malati gravi

C'è un'altra questione che ci interpella: ed è quella dei malati gravi. Di frequente vengono portati a conoscenza dell'opinione pubblica i casi di quanti – in diverse parti del mondo – muoiono per effetto di pratiche eutanasiche legalizzate in un numero sempre più crescente di ordinamenti. Ultimamente si sta imponendo con forza il tema del suicidio assistito, oggetto di riflessione della bioetica, della filosofia e della teologia morale, delle scienze mediche; in ambito culturale e politico è spesso sbandierato come un'acquisizione di diritto e ideologicamente salutato come una conquista di libertà.
Come Chiesa avvertiamo l'urgenza e il dovere morale di intervenire, in un contesto di confronto e dialogo, per contribuire ad una riflessione che permetta a tutti e reciprocamente di approssimarsi ad una verità pienamente al servizio della persona. Intendiamo, perciò, rivolgere una parola da condividere con tutti e su cui riflettere insieme.

Molti interrogativi

Sorgono molti interrogativi che toccano la vita di tutti, che riguardano la ricerca di senso, e che interpellano la coscienza di ognuno facendo parte di un destino comune. Quale significato della vita? Come comprendere il mistero della vita? Perché il dolore e la sofferenza innocente? Come assistere i malati gravi e terminali?

Primo compito della comunità civile e del sistema sanitario è assistere e curare, non anticipare la morte

Come accompagnare i familiari e quanti seguono un loro caro alla conclusione della vita fisica? Quali diritti del malato terminale vanno riconosciuti e garantiti dall'ordinamento statale e dalle strutture sanitarie?
Oggi i progressi della medicina hanno portato a situazioni nuove e del tutto inedite. Ma, come la recente pandemia ha dimostrato, la persona non può esimersi dal confronto con il mistero del limite creaturale e della morte che ne rappresenta l'esito estremo e non si può evitare di fare i conti con essa. Si pongono con forza domande sul dolore fisico e sulla sofferenza che ne consegue.

«Essere del bisogno»

La "vulnerabilità" emerge come una cifra insita nell'essere umano e, in una logica di ecologia integrale, in ogni essere vivente. La persona si legge come "essere del bisogno": un bisogno che si concretizza nel pianto del neonato, nella fragilità dell'adolescente, nello smarrimento dell'adulto, nella solitudine dell'anziano, nella sofferenza del malato, nell'ultimo respiro di chi muore. Tale cifra attraversa ogni fase dell'esistenza umana.
È essenziale porre l'accento sul tema della dignità della persona malata e sul dovere inderogabile di cura che grava su ogni persona ed in particolare su chi opera nel settore socio-sanitario chiamando in causa l'etica, la scienza medica e la deontologia professionale.

Non anticipare la morte

Il suicidio assistito, come ogni forma di eutanasia, si rivela una scorciatoia: il malato è indotto a percepirsi come un peso a causa della sua malattia e la collettività finisce per giustificare il disinvestimento e il disimpegno nell'accompagnare il malato terminale.
Primo compito della comunità civile e del sistema sanitario è assistere e curare, non anticipare la morte. La deriva a cui ci si espone, in un contesto fortemente tecnologizzato, è dimenticarsi che lo sforzo terapeutico non può avere come unico obiettivo il superamento della malattia quanto, piuttosto, il prendersi cura della persona malata. Il paziente inguaribile non è mai incurabile.

Pazienti inguaribili

Per il paziente inguaribile il rischio è duplice: o l'accanimento terapeutico, che determina il superamento del criterio di ragionevolezza e proporzionalità nel processo di cura, o l'abbandono

Una società capace di cura evita lo scarto e costruisce cammini di speranza non solo per le persone assistite ma anche per chi se ne prende cura

terapeutico, nel momento in cui viene meno la possibilità di ottenere la guarigione, senza ricordare che – se non è possibile guarire – si può sempre alleviare il dolore e la sofferenza attraverso le cure palliative. Nessuno può essere lasciato morire da solo!
Il dramma della sofferenza (spirituale e psicologica), che sempre si accompagna al dolore fisico di chi vive un prolungato periodo di malattia, a volte irreversibile e sottoposto a invasivi trattamenti di sostegno vitale, interpella tutti. La risposta doverosa è sì il rispetto per il travaglio della coscienza di ognuno, ma in

No alle scorciatoie

«Il suicidio assistito, come ogni forma di eutanasia, si rivela una scorciatoia: il malato è indotto a percepirsi come un peso a causa della sua malattia e la collettività finisce per giustificare il disinvestimento e il disimpegno nell'accompagnare il malato terminale. Primo compito della comunità civile e del sistema sanitario è assistere e curare, non anticipare la morte».

Prendersi cura della persona malata

«La deriva a cui ci si espone, in un contesto fortemente tecnologizzato, è dimenticarsi che lo sforzo terapeutico non può avere come unico obiettivo il superamento della malattia quanto, piuttosto, il prendersi cura della persona malata»: scrivono così i Vescovi. Di fronte ad un argomento «spesso sbandierato come un'acquisizione di diritto e ideologicamente salutato come una conquista di libertà» le Chiese del Nordest intendono «contribuire ad una riflessione che permetta a tutti e reciprocamente di approssimarsi ad una verità pienamente al servizio della persona».

Compito delle Regioni

Le Regioni favoriscano «luoghi di confronto e deliberazione etica» e «promuovano politiche sanitarie che favoriscano la diffusione della conoscenza e l'uso delle cure palliative, la formazione adeguata del personale, la presenza e l'azione di hospice dove la persona malata in fase terminale trovi un accompagnamento pieno, nelle varie dimensioni del suo essere, cosicché sia alleviato il dolore e lenita la sofferenza».

anno assistiti

VIA AL DIBATTITO SULLA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE

Fra le Regioni una corsa che sorprende, rispetto ad altre urgenze di assistenza sanitaria

Chi arriverà per primo in Italia a varare una legge regionale sul fine vita? Sembra essersi innescata una singolare corsa tra il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto per recepire e tradurre in norma di legge una proposta di legge d'iniziativa popolare per fissare "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito". In Friuli-Venezia Giulia ha raccolto 7 mila firme, in Veneto 8 mila.
Il mondo cattolico si è sorpreso di questa fretta, perché in regione come in Veneto si vorrebbe concludere il percorso autorizzativo prima della fine dell'anno. Con spinte in avanti bipartisan; in Veneto, ad esempio, è lo stesso presidente della Regione, Luca Zaia, ad insistere. Ancora a metà ottobre il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha avviato il dibattito in terza Commissione. Bisogna fare in fretta, si è detto in quell'ambito, perché la sentenza 242 della Corte Costituzionale, innescata dalla vicenda del dj Fabo, ha di fatto introdotto il diritto alla morte assistita già nel 2019, ma i casi successivi, tra i quali quello di "Anna" in Friuli-Venezia Giulia, hanno dimostrato che c'è bisogno di una legge, perché in troppe situazioni i malati che volevano avviare questa procedura hanno dovuto attendere anni prima di veder riconosciuto il loro diritto.
Il dibattito ha permesso che venissero alla luce alcune contraddizioni. «Si chiede di avere un esito entro 20 giorni, e sarebbe un unicum a livello nazionale se deliberassimo con una legge di dare tempi certi a chi comprensibilmente ha deciso di morire in un Friuli-Venezia Giulia che non dà tempi altrettanto certi a chi ha deciso di provare a sopravvivere», ha commentato il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli, osservando che i tempi delle liste di attesa per le cure non sono stabiliti a livello normativo, ma da un atto amministrativo della Giunta regionale.
«Il riconoscimento del suicidio medicalmente assistito è un passo importante che le Istituzioni hanno il dovere morale di fare attraverso una legge che dia certezza al rispetto della dignità della persona», hanno obiettato i consiglieri regionali Laura Fasiolo e Massimiliano Pozzo (Partito democratico).
E Simona Liguori, consigliera del Patto-Civica Fvg, ha assicurato quanti hanno palesato dei dubbi che l'ambito di applicazione «rimane circoscritto sulla base dei requisiti individuati dalla Corte Costituzionale e dunque non ci sarà, come strumentalmente paventato da qualcuno, una possibilità di uso estensivo della norma che possa includere disabili, anziani, depressi e non si favorirà nessun turismo della morte».

Francesco Dal Mas

particolare l'impegno a fare in modo che ogni persona si senta parte di un contesto di relazioni di qualità che permettano di superare lo sconforto e il senso di impotenza.

Cammini di speranza

Una società capace di cura evita lo scarto e costruisce cammini di speranza non solo per le persone assistite, ma anche per chi se ne prende cura, non lasciando sole le famiglie e rinsaldando il vincolo sociale di solidarietà di fronte a chi soffre. In tutto questo le comunità cristiane sono chiamate a fare la loro parte.
La sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale, intervenuta su un caso specifico, ha tracciato chiari limiti applicativi al suicidio medicalmente assistito fissando condizioni molto stringenti, ribadendo la centralità del valore della vita e della dignità della persona ed investendo il Parlamento – non i singoli Consigli regionali – a pronunciarsi.

Rischio di babele normativa

Si rimane molto perplessi di fronte al tentativo in atto da parte di alcuni Consigli regionali di sostituirsi al legislatore nazionale con il rischio di creare una babele normativa e favorire una sorta di esodo verso le Regioni più libertarie. Destano anche preoccupazione i pronunciamenti di singoli magistrati che tentano di riempire spazi lasciati vuoti dal legislatore.
È compito delle Regioni favorire luoghi di confronto e deliberazione etica quali sono i Comitati etici richiamati dalla sentenza stessa della Corte, poco diffusi sul territorio nazionale e spesso fatti intervenire quando tutto è già stato deciso, vanificando la funzione del Comitato stesso o mettendolo di fronte alla ratifica quasi obbligata di decisioni assunte da altri. E invece essi sono chiamati ad offrire la loro valutazione avendo sempre a cuore la tutela e il bene delle persone.

Il compito delle Regioni

È compito delle Regioni promuovere politiche sanitarie che favoriscano la diffusione della conoscenza e l'uso delle cure palliative, la formazione adeguata del personale, la presenza e l'azione di hospice dove la persona malata in fase terminale trovi un accompagnamento pieno, nelle varie dimensioni del suo essere, cosicché sia alleviato il dolore e lenita la sofferenza.
Dispiace, invece, constatare come le cure palliative non siano adeguatamente diffuse e accessibili a tutti, anche nella forma domiciliare, e come vi siano anche differenze tra Regioni che rendono difficile e perciò impraticabile una vera assistenza di qualità, condizione necessaria per una vera alleanza terapeutica in cui il paziente possa sentirsi libero, anche di amare e lasciarsi amare, fino al sopraggiungere naturale della morte che, per il credente, è l'ingresso nella vita piena in Dio.
Di fronte alla crisi dei luoghi di confronto e deliberazione etica le comunità, specialmente quelle cristiane, devono sentirsi stimolate a favorire uno spazio etico nel dibattito pubblico, rispondendo anche a quanto affermato dal Comitato Nazionale per la Bioetica (cfr. Vulnerabilità e cura nel welfare di comunità. Il ruolo dello spazio etico per un dibattito pubblico, dicembre 2021), e a promuovere una coraggiosa cultura della vita (cfr. Laudato si' n. 117: "tutto è connesso"). In tali spazi possono trovare eco le domande di molte donne e molti uomini – credenti, non credenti e in ricerca – che abitano come operatori gli ospedali, le case di cura, le Rsa e gli hospice e a cui non basta più solo una risposta tecnico-procedurale.

Alla luce della fede

I cristiani, infine, sono invitati a leggere anche queste esperienze alla luce della fede che ha nel Mistero pasquale – di morte, di risurrezione e di vita piena nello Spirito – il suo centro e culmine. Per il cristiano il mistero del dolore e della sofferenza di ogni persona suscita nel cuore una compassione carica di preghiera e che porta a rimanere accanto a chi è sofferente con l'atteggiamento di Maria e Giovanni ai piedi della croce di Gesù. Al Dio e Signore della vita – che nel suo Figlio Crocifisso ben capisce il dolore e la sofferenza umana fino a farla sua – noi affidiamo tutti, proprio tutti.

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto e la Commissione per la Pastorale della Salute del Triveneto

L'allarme dell'Automobile Club: «Problema drammaticamente attuale. Potenzieremo le azioni educative»

Incidenti in crescita come nel pre pandemia Inosservanza dei segnali la prima causa

Continua in provincia di Udine l'aumento degli incidenti stradali, con numeri nel 2022 in crescita rispetto al 2021 e che si stanno avvicinando – superandoli nel caso dei morti – a quelli del 2019, l'anno del pre pandemia. «Purtroppo si conferma il rapporto diretto tra crescita del traffico e degli incidenti», afferma **Maddalena Valli**, direttrice dell'Automobile Club di Udine, commentando gli ultimi dati diffusi dall'Istat.
Rispetto al 2021, gli incidenti sono in aumento di oltre il 6%, con un +10% di feriti e un meno 25% delle vittime. Se invece si mette a confronto il 2022 con il 2019 le percentuali sono diverse: gli incidenti calano del 9,4%, i feriti del 14,6%, mentre i morti crescono dell'8,3%.
Rispetto al 2021 la crescita riguarda tutte le tipologie di veicolo, ad eccezione del bus e del ciclomotore (oltre il 30% in meno per entrambi), ma è significativo l'incremento di quelli in bici (con ben 8 vittime e 175 feriti, con incrementi del 30% del numero di sinistri e di quello dei feriti. Le biciclette rappresentano il terzo tipo di veicolo per numero di feriti (dietro ad autovetture e motocicli) e secondo per numero di vittime. «La bici – evidenzia Valli – è un veicolo sempre più utilizzato in città, ma resta uno dei più rischiosi, tanto più in situazioni in cui non c'è la pista ciclabile. Per questo come Acu insistiamo sull'importanza che i ciclisti si rendano visibili con un abbigliamento adeguato e fanali funzionanti. È responsabilità di chi va in bici o in monopattino rendersi visibile».
Inoltre, aggiunge con preoccupazione Valli, «sono in aumento anche gli investimenti dei pedoni, 105 nel 2022, rispetto agli 82 del 2021. Se si guarda al 2019, quando ce n'erano stati 134, si registra un calo. Tuttavia si tratta di numeri importanti, quasi equivalenti ai tamponamenti. Ovviamente – aggiunge Valli – quando ad essere coinvolto è un pedone le conseguenze sono sempre molto gravi anche se, per fortuna, nel 2022, non ci sono stati morti. Questo è uno dei motivi per cui come Acu facciamo una campagna di sensibilizzazione affinché il pedone sia consapevole che in strada egli deve prestare la massima attenzione, così come il conducente ovviamente».
Quali sono le cause degli incidenti? «Gli scontri per mancato rispetto della segnaletica – risponde la direttrice dell'Acu – si confermano al primo posto. E il motivo del mancato rispetto dei segnali è nel 90% dei casi la distrazione. I dati Istat non ci dicono quale sia il motivo di tale distrazione, ma è ovvio che lo smartphone sia oggi uno dei principali imputati. Tanto più l'uso di questi strumenti è aumentato, tanto più sono aumentati gli incidenti legati alla distrazione. Certamente l'introduzione nelle moderne auto di sistemi bluetooth e vivavoce è stato positivo, ma il problema è che, comunque, parlare al telefono mentre si guida è sempre motivo di distrazione. Per cui quando quando si è al volante il cellulare andrebbe spento del tutto».
Quanto ai conducenti più coinvolti, nel 2022 il maggior numero di morti è tra gli ultra sessantacinquenni. «Ed altissimo – fa sapere Maddalena Valli – è il numero dei feriti nella classe 30-54 anni (606 feriti), cioè gli adulti lontani ormai dall'aver conseguito la patente, che quindi si considerano esperti guidatori, ma non hanno fatto un corso di approfondimento o di aggiornamento da tempo e circolano ogni giorno per lavoro e spesso nel week end per piacere trasportando la propria famiglia».
Elemento tristemente distintivo è stato poi nel 2022, prosegue l'Acu, il tasso di mortalità e l'indice di gravità sulle autostrade «che deve però essere contestualizzato tenendo conto dei lavori per il raddoppio del tratto Udine/Portogruaro e della conseguente congestione del traffico, anche di mezzi pesanti, che ne è derivata». A conferma il fatto che nel 2023, con il completamento di molti cantieri, la situazione è migliorata (vedi l'articolo sotto).
«Come Automobile Club Udine – afferma il presidente, **Gianfranco Romanelli** – ci impegniamo da anni nelle azioni di educazione stradale, insieme alle altre istituzioni e ai tanti soggetti, pubblici e privati. L'educazione al rispetto delle regole deve essere continua, capillare e rivolta a tutti gli utenti della strada, di qualsiasi età, perché i comportamenti "scorretti" che determinano gli incidenti sono molto diffusi: uso improprio del cellulare alla guida, mancato rispetto dei segnali e della distanza di sicurezza e velocità non adeguata al traffico, alla visibilità o allo stato della strada. Grazie al contributo dell'assessorato alla Sicurezza della Regione Friuli-Venezia Giulia – conclude Romanelli – stiamo realizzando un progetto di azioni integrate che speriamo possa essere di aiuto concreto per accrescere la consapevolezza e la sensibilità di tutti su questo tema sempre drammaticamente attuale».

Stefano Damiani

INCIDENTI IN PROVINCIA DI UDINE

	n. sinistri	morti	feriti
2022	1182	39	1541
2021	1114	52	1402
2019	1304	36	1804
Var % 2022/2021	+6,1%	-25%	+9,9%
Var % 2022/2019	-9,4%	+8,3%	-14,6%

Controlli in A/23

Nella serata di sabato 21 ottobre, alle porte dell'autostrada Alpe Adria A/23 nei pressi del casello di Udine Sud la Polizia Stradale di Udine ha messo in campo un sistema di controlli finalizzato all'accertamento di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. 3 conducenti sono stati denunciati per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti (cocaina, cannabinoidi ed oppiacei). 6 le violazioni per guida in stato di ebbrezza alcolica, di cui 4 con concentrazione di alcool per litro di sangue non superiore a 0,80 gr/l e 2 con concentrazione di alcool non superiore a 1,5 gr/l. I controlli si innestano in una serie di iniziative che la Polizia di Stato metterà in campo da qui al 19 novembre "Giornata mondiale in ricordo delle vittime della strada".

Autostrade. *Meno incidenti con la Terza corsia*

Fava: «Cellulare piaga sociale»

Se nel 2022 c'è stato sulla rete autostradale del Friuli-Venezia Giulia un incremento degli incidenti, legato ai cantieri per la Terza corsia, nel 2023 – quando molti di questi cantieri sono stati chiusi – sul tratto gestito da Autostrade Alto Adriatico finora ci sono stati 4 incidenti mortali, rispetto ai 9 dello scorso anno e ai 12 del 2021.
La concessionaria autostradale – ha spiegato il presidente Gabriele Fava nel corso dell'evento "Freniamo in tempo" tenutosi a Trieste – è impegnata nella costruzione della Terza corsia (60% i tratti già realizzati), opera che ha consentito finora di ridurre di due terzi gli incidenti stradali dove è stata completata. Il tasso di sinistrosità si è dimezzato dal 2004 ad oggi passando dai 40 incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro ai 20 attuali.
«Questo lo si deve – ha spiegato Fava – alla realizzazione della Terza corsia che va completata, alla manutenzione dell'infrastruttura e alla gestione della circolazione». Autostrade Alto Adriatico ha implementato i pannelli a messaggio variabile e la cartellonistica stradale per segnalare agli utenti il rispetto dei limiti della velocità e della distanza di sicurezza. «Chiediamo altrettanta attenzione a chi è al volante», ha aggiunto Fava, riferendosi anche ai dati delle cause degli incidenti (47% per urto laterale e 31% per tamponamento), spesso dovuti alle disattenzioni. «Purtroppo – ha concluso Fava – troppe volte assistiamo a gravi incidenti causati da disattenzioni. L'uso del cellulare e del tablet alla guida, per esempio, è diventato una piaga sociale che va sconfitta».

Udinese e Acu. *Testimonial i calciatori*

Insieme per la sicurezza

Da sinistra: Romanelli e Collavino

Automobile Club Udine e Udinese Calcio intensificano la loro collaborazione già iniziata con la partecipazione di Adam Masina al progetto "Quattro ruote per la sicurezza – stili d vita, stili di guida" per due edizioni consecutive, sottoscrivendo un accordo per la realizzazione delle iniziative previste dal nuovo progetto Ud4Safety FVG, finanziato dall'assessorato regionale alla Sicurezza.
Grazie alla disponibilità della squadra bianconera e dei giocatori – hanno spiegato il presidente di Acu, Romanelli, e il dg dell'Udinese, Collavino – verranno realizzati foto, locandine, video e testimonianze che saranno trasmessi in occasione delle partite casalinghe nonché su tutti i media del gruppo (tv, social...) per raggiungere un grande numero di persone. La campagna durerà per l'intera stagione sportiva 2023/24 richiamando l'attenzione sui comportamenti più a rischio: distrazione, mancato rispetto dei segnali ed eccessiva velocità.

Terra Santa. La lettera del card. Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme

«Le bombe su Gaza non sono la soluzione»

«La coscienza e il dovere morale mi impongono di affermare con chiarezza che quanto accaduto il 7 ottobre nel sud di Israele» – con gli attacchi di Hamas che hanno ucciso oltre 1400 persone – «non è in alcun modo ammissibile e non possiamo che condannarlo». «Non c'è alcuna ragione per una simile atrocità e abbiamo il dovere di affermarlo e di denunciarlo». Sono queste le parole che il cardinal Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini, ha rivolto ai suoi fedeli attraverso una lettera, diffusa in cinque lingue e che sta facendo – proprio mentre il giornale va in stampa, martedì 24 ottobre – il giro del mondo.

Bombardamenti su Gaza, 10 ottobre 2023. Foto di Mustafa Hassona

Stop ai bombardamenti a Gaza

«La stessa coscienza, tuttavia, con un grande peso sul cuore – aggiunge il cardinale – mi porta oggi ad affermare con altrettanta chiarezza che questo nuovo ciclo di violenza ha portato a Gaza oltre cinquemila morti, tra cui molte donne e bambini, decine di migliaia di feriti, quartieri rasi al suolo, mancanza di medicinali, acqua, e beni di prima necessità per oltre due milioni di persone. Sono tragedie che non sono comprensibili e che abbiamo il dovere di denunciare e condannare senza riserve. I continui pesanti bombardamenti che da giorni martellano Gaza causeranno solo morte e distruzione e non faranno altro che aumentare odio e rancore, non risolveranno alcun problema, ma anzi ne creeranno dei nuovi. È tempo di fermare questa guerra, questa violenza insensata».

Prospettiva per la Palestina

«È solo ponendo fine a decenni di occupazione, e alle sue tragiche conseguenze, e dando una chiara e sicura prospettiva nazionale al popolo palestinese che si potrà avviare un serio processo di pace – scrive ancora Pizzaballa –. Se non si risolverà questo problema alla sua radice, non ci sarà mai la stabilità che tutti auspichiamo. La tragedia di questi giorni deve indurre tutti noi, religiosi, politici, società civile, comunità internazionale, a un impegno più serio di quello che è stato fatto finora. Solo così si potranno evitare altre tragedie come quella che stiamo vivendo».

La situazione sul campo

È dunque un'indicazione chiarissima quella che emerge dalla lettera del cardinal Pizzaballa, un invito a trovare strade di pace dentro un orizzonte di giustizia, uguaglianza e riconciliazione. Al contempo un invito a fare presto. La situazione in Terra Santa si fa infatti di ora in ora più drammatica, se da una parte infatti è stato ulteriormente rimandato l'attacco di terra da parte dell'esercito israeliano, dall'altra si sono intensificati i raid aerei su Gaza: martedì 24 ottobre le autorità di Hamas hanno affermato che il bilancio sarebbe salito a 5.791 vittime, tra cui 2.360 bambini. Dal 15 ottobre più di un milione di palestinesi ha lasciato la propria casa nel nord della Striscia di Gaza per sfuggire ai bombardamenti e alla possibile offensiva di terra. Ma l'esercito israeliano continua a colpire anche il sud, vicino al confine con l'Egitto, dove centinaia di migliaia di profughi vivono ammassati in condizioni molto difficili. Secondo le Nazioni Unite, più di 1,4 milioni di palestinesi hanno lasciato le loro case dall'inizio del conflitto. Gli aiuti internazionali hanno cominciato ad affluire dall'Egitto attraverso il valico di Rafah, l'unico non controllato da Israele. Dal 21 ottobre sono arrivati circa cinquanta camion, ma secondo le Nazioni Unite dovrebbero essere almeno cento al giorno. Secondo le autorità israeliane, le persone rapite il 7 ottobre sono 220. Più di 1.400 i morti, in grande maggioranza civili. Mentre il giornale va in stampa, i media israeliani parlano dell'imminente rilascio di 50 ostaggi con doppia cittadinanza, due donne sono già state liberate. A svolgere un ruolo chiave in questo frangente è l'Egitto.

Al confine col Libano

La tensione è alta anche nel nord d'Israele, al confine con il Libano, dove continuano gli scambi a fuoco tra l'esercito israeliano e Hezbollah, alleato di Hamas e sostenuto dall'Iran.
Secondo le Nazioni Unite, più di diciannovemila persone sono state costrette a lasciare le loro case in Libano, mentre Israele ha evacuato alcune località vicino al confine.

Anna Piuzzi

Unione Europea

Rispuntano i confini per ben 13 Paesi, anche in Italia, Slovenia e Austria

A gennaio il Friuli-Venezia Giulia aveva salutato con gioia la caduta del confine tra Slovenia e Croazia e il conseguente ampliamento della libera circolazione all'interno dell'Unione Europea. E invece da sabato 21 ottobre la circolazione si è fatta addirittura più angusta di prima, sono stati infatti ripristinati i controlli alla frontiera tra Italia e Slovenia e tra Italia e Austria, attivando un meccanismo previsto dagli stessi trattati di Shengen.
Per presidiare i valichi di frontiera, lungo il confine, le forze di polizia saranno rinforzate con l'arrivo complessivo di trecento agenti in più dedicati alle operazioni di controllo. I valichi primari sono presidiati 24 ore su 24, mentre i secondari sono pattugliati saltuariamente. È questa una misura della durata di dieci giorni, ma che può essere rinnovata fino a sei mesi.
Intervistato dal Messaggero Veneto, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha già messo le mani avanti sostenendo che dieci giorni non saranno sufficienti per scongiurare il rischio terrorismo.
È infatti la minaccia terroristica che potrebbe derivare dal conflitto israelo-palestinese ad essere stata assunta come motivazione alla base del ripristino delle frontiere interne voluta dall'Italia e altri dodici Paesi (Austria, Germania, Francia, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia, Svezia, Danimarca e Norvegia). La decisione, infatti, è stata presa in seguito all'attacco terroristico avvenuto a Bruxelles il 16 ottobre, quando un uomo ha ucciso due tifosi svedesi, vicino allo stadio, e ne ha ferito un terzo. Il gruppo Stato islamico ha rivendicato l'attentato, per cui è stato accusato un tunisino radicalizzato di 45 anni, individuato dalla polizia in un bar di Schaerbeek e ucciso, il giorno successivo all'attentato.
Stando alle stesse dichiarazioni del Governo, a motivare tale scelta è anche l'aumento della pressione migratoria sulla rotta balcanica, anche se – come noto – per entrare in Italia i migranti sprovvisti di documenti optano non certo per i valichi ufficiali, ma per vie secondarie, specialmente tra i boschi.
Il 2 novembre è prevista una riunione d'urgenza tra Italia, Slovenia e Croazia, per stabilire delle modalità di intervento che «possano rendere ponderata la misura», cioè non interrompano in maniera troppo invadente la circolazione di persone e merci.
Un approfondimento su questo tema a pagina 12 a firma di Luigi Papais.

A.P.

IL 27 OTTOBRE
Giornata di preghiera

Papa Francesco ha indetto una nuova giornata di preghiera e di digiuno per venerdì 27 ottobre invitando anche esponenti delle altre confessioni cristiane e di altre fedi. «Esorto i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte: quella della pace – ha detto il Pontefice –, non a parole ma con la preghiera, con la dedizione totale».

Afghanistan. *Duemila i morti*

Terremoto dimenticato

«Ogni sera cerco notizie in rete sulla situazione in Afghanistan dopo la violenta serie di terremoti che ha colpito il Paese tra il 7 e il 15 ottobre, purtroppo i media non stanno dando notizie di quello che è accaduto. Da una parte l'Afghanistan è sempre più isolato, dall'altra il grave riaccendersi del conflitto israelo-palestinese cattura tutta l'attenzione». Così Toriale Hashemi, mediatore culturale della Caritas diocesana di Udine, afghano, dal 2013 in Italia. La provincia più colpita è quella di Herat, il distretto di Zinda Jan, a circa quaranta chilometri dal capoluogo, ha subìto i danni più gravi, con tredici villaggi gravemente colpiti. «Le immagini – continua Hashemi – sono drammatiche, ci sono paesi completamente distrutti, parliamo di zone poverissime dove manca tutto».
Le statistiche esatte rimangono incerte a causa della mancanza di fonti affidabili. Rapporti e dichiarazioni locali indicano che il bilancio delle vittime sarebbe di oltre duemila morti, con più di diecimila feriti. Purtroppo, la maggior parte delle vittime sono donne e bambini, le rigide norme sociali e le paure imposte dai talebani hanno contribuito a questo esito devastante. Complicatissimo anche l'arrivo degli aiuti. Martedì 24 ottobre l'Unicef ha fatto sapere con una nota che è riuscita a portare nel Paese 80 tonnellate di aiuti medici, fra cui medicinali, attrezzature mediche, kit ostetrici e chirurgici, per i bambini, le donne in gravidanza e le famiglie colpite dal sisma. «Gli aiuti medici giunti in queste ore sono un'ancora di salvezza per migliaia di bambini e famiglie che hanno bisogno immediato di assistenza salvavita – ha dichiarato Fran Equiza, Rappresentante dell'Unicef in Afghanistan –. Con l'inverno alle porte, abbiamo estremo bisogno di supporto. Chiediamo urgentemente ulteriori finanziamenti per aiutare 96 mila bambini colpiti dai recenti terremoti nell'Afghanistan occidentale».

A.P.

ELEZIONI IN ARGENTINA

Massa ferma l'ultraliberista Milei. Nel Paese grave crisi economica

Per ora – in Argentina – le urne smentiscono i sondaggi che, per le presidenziali del 22 ottobre, davano in testa l'ultraliberista antisistema, Javier Milei, fermatosi al 30% dei consensi. Ad attestarsi primo, col 36,6% dei voti, è stato invece il ministro dell'economia Sergio Massa, candidato della coalizione governativa peronista. Il ballottaggio è previsto per il 19 novembre. Pur essendo la terza economia dell'America Latina, l'Argentina è gravata da un'inflazione tra le più alte al mondo (138% su base annua), un tasso di povertà del 40% e un debito fuori controllo. Inarrestabile anche la svalutazione della valuta nazionale che in due anni è passata da 99 a 365 pesos per un dollaro. Milei, che ama definirsi "anarco-capitalista" punta a tagliare drasticamente la spesa pubblica e aprire al dollaro. La sera del 22 ottobre Massa ha promesso, se sarà eletto, di formare «un governo di unità nazionale» e ha lanciato un appello ai radicali, all'ala moderata dell'alleanza di opposizione e «a tutti quelli che condividono i nostri valori democratici».

La festa. Lunedì 30 ottobre Radio Spazio celebra i suoi primi 30 anni di attività con trasmissioni no stop dalle 7 alle 22 e ospiti giornalisti, collaboratori e amici

Per il compleanno 15 ore di diretta

Per una giornata speciale… ci vuole una programmazione speciale! Lunedì 30 ottobre Radio Spazio celebra i suoi primi 30 anni di attività e, per l'occasione, propone agli ascoltatori una lunga diretta (dalle 7 alle 22) che vedrà alternarsi alla conduzione tanti giornalisti e collaboratori che avranno il piacere di ospitare vecchie voci dell'emittente, rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico, di quello culturale e musicale. Senza dimenticare l'intrattenimento. La scaletta è ancora in lavorazione e le sorprese non mancheranno, ma proviamo a darvi qualche anticipazione.

Partenza all'alba

La diretta inizia alle 7. Come sempre le prime ore del mattino sono dedicate all'informazione locale. Non mancheranno i radio giornali e la rassegna stampa dei quotidiani locali. Ad affiancare alla conduzione le giornaliste della redazione, **Marta Rizzi** e **Valentina Pagani**, ci saranno diversi colleghi che hanno mosso i loro primi passi nel mondo dell'informazione proprio in radio: il direttore del Messaggero Veneto, **Paolo Mosanghini**, la redattrice de Il Friuli, **Valentina Viviani** e il giornalista **Alvise Renier**.

La storia

Alle 9 puntata speciale di Gjal e copasse con Federico Rossi che guida la rubrica d'informazione dal 1995. A lui il compito di ripercorrere la storia di Radio Spazio assieme a **mons. Duilio Corgnali**, il primo direttore dell'emittente diocesana. Parteciperà anche il vicepresidente con delega alla cultura della Regione Fvg, **Mario Anzil**, che sottolineerà il ruolo fondamentale della radio per il Friuli. Alle 10, in diretta, arriverà **Novella Del Fabbro** con la sua Cjargne. Tante le voci che si alterneranno nel ricordare le migliori puntate andate in onda in questi anni. Tra gli ospiti anche i giornalisti **Antonella Lanfrit** e **Marco Tempo**, già direttori della Radio.

Lo sport

Come ogni lunedì alle 11 c'è Spazio Sport con **Mattia Meroi**. Protagonista è l'Udinese con l'analisi delle prestazioni dei bianconeri. In studio ci sarà, tra gli altri, il giornalista sportivo del Messaggero Veneto **Antonio Simeoli** che ha iniziato la sua carriera a Radio Spazio. Con loro anche l'esperto di calcio **Carlo Ronco** che è l'ospite che ha collezionato più presenze, negli anni, in trasmissione. Alle 12.40 si sale in bicicletta assieme al giornalista **Francesco Tonizzo** e la sua FREEûlBIke. Alle 13, invece, è il momento di Basket e non solo, capitanata come sempre dal giornalista **Valerio Morelli** che per l'occasione ha chiamato con sé il giornalista **Marco Ballico** e il direttore delle Eagles di Cividale di A2 **Davide Micalich**. Negli anni d'oro della Snaidero Basket, Ballico e Micalich trasmettevano le radiocronache delle partite in radio: sarà l'occasione per rimembrare quei tempi. Con loro anche il coach **Flavio Pressacco.**

La Chiesa

Alle 12 la sala della diretta ospiterà con molto piacere l'Arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzocato**. A intervistarlo saranno il direttore della Radio, **don Daniele Antonello** e il direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle comunicazioni sociali, **Giovanni Lesa**. Radio Spazio è l'emittente della Diocesi di Udine: verrà ribadita la sua importante mission e analizzate le sfide future.

La musica

Alle 14 si alterneranno due conduttori storici della Radio: prima **Marco Miconi** con la sua Folk e dintorni e poi **Nicola Cossar**, l'Ispettore rock. Racconteranno la loro esperienza qui e faranno ascoltare buona musica. Alle 15 Dammi spazio con **Alex Michieli**, storico regista della Radio che ci accompagnerà in un'ora spensierata tra i pezzi che hanno fatto la storia della musica e le sue immancabili curiosità. Alle 16 ci sarà poi mezz'ora tutta per **Marco Birri**, anche lui regista nei primi anni di fondazione dell'emittente. Alle 17 la conduzione sarà tutta di **Luca Piana** che porterà in studio il duo musicale friulano **Alvio&Elena** con la loro immancabile fisarmonica e tutta l'allegria e la comicità di **Sdrindule**. Ci sarà da divertirsi.

L'informazione

Alle 16.30 si torna seri per un po'. Puntata speciale di La salût no si compre con i medici **Daniela Gnesutta** e **Guglielmo Pitzalis** che da anni mettono a servizio degli ascoltatori la loro preziosa esperienza. Ci parleranno degli screening oncologici in Regione. Alle 18 si farà il punto sull'informazione nelle lingue minoritarie con ospiti in studio: **William Cisilino** (direttore dell'Arlef), **Walter Tomada** (direttore del mensile La Patrie dal Friûl), **Carlo Puppo** (giornalista di Radio Onde Furlane) ed **Ezio Gosgnach** (già direttore di Radio Spazio, conduttore della rubrica settimanale Okno v Bene jio e redattore del Dom, quindicinale di informazione della comunità slovena della provincia di Udine). Alle 19 sarà il turno di **Enzo Cattaruzzi** che toccherà un tema molto importante e dibattuto, quello della sanità in Regione. Con lui ospiti illustri: l'assessore regionale alla salute **Riccardo Riccardi** e il medico **Silvio Brusaferro**, già presidente dell'Istituto superiore di sanità.

Vrata proti vzhodu

Titolo della trasmissione slovena in onda ogni giorno alle 20 dal lunedì al venerdì e che sta per "Porta verso l'oriente". Non mancherà una puntata ad hoc con i collaboratori del goriziano che ricorderanno gli esordi della rubrica e le sue finalità.

Verso sera

Alle 21 ci sarà **Flavio Zeni** con una puntata speciale di Vivo Positivo la rubrica che dà voce ad associazioni, persone e mondo del volontariato. E poi alle 21.30 un'ospite speciale: **Loredana Lipperini**, giornalista, scrittrice e conduttrice radiofonica di Fahrenheit su Radio Tre. Sarà **Anna Piuzzi** a intervistarla nella sua rubrica Libri alla radio. Insieme parleranno del rapporto tra radio e cultura ma anche di libri (ovviamente)! Sicuramente daranno qualche buon consiglio di lettura.

Gli studi di Radio Spazio, in via Treppo a Udine

IL REGALO

Sito moderno e funzionale da lunedì 30 ottobre

Per festeggiare i 30 anni, Radio Spazio da lunedì 30 ottobre si presenta con un sito nuovo, moderno e funzionale. All'interno troverete tutte le informazioni sulle trasmissioni, i link ai podcast, potrete ascoltare la radio in diretta e scaricare l'App per il cellulare. Radio Spazio, sempre con te!

Radio Spazio nata per dar voce alla Chiesa friulana e alla sua gente

«Lo scopo principale era dar voce, anche attraverso una radio, alla Chiesa friulana e alla sua gente. Con questa motivazione abbiamo allora iniziato a cercare un'emittente». A ricordare la nascita di Radio Spazio come "voce" della Diocesi di Udine – accanto al settimanale "la Vita Cattolica" – il primo direttore dell'emittente, **mons. Duilio Corgnali**. «All'inizio l'idea era rilevare una di quelle radio libere sorte a livello parrocchiale, ma ciò non fu possibile – prosegue –; fu, invece, individuata Radio Spazio 103 che allora trasmetteva da Tarcento e che stava patendo qualche difficoltà economica e operativa». Fu poi inaugurata ufficialmente il 10 ottobre 1993, Giornata delle Comunicazioni sociali. «Pian piano abbiamo maturato quell'esperienza che alcuni di noi, me compreso, avevano avuto modo di sperimentare in altre emittenti, con la consapevolezza di avere a disposizione un prezioso mezzo a servizio del Vangelo e vicino alla gente». Lo definisce «una sorta di miracolo» mons. Corgnali. «Reso possibile da un gruppo di volontari laici, allora guidati da una validissima collaboratrice, Grazia Fuccaro che svolgeva il compito di direttrice dei programmi. E poi abbiamo potuto contare su tanti amici, anche tra gli industriali, che hanno scommesso e creduto nel valore della radio, sostenendola».

M.P.

Mons. Corgnali e l'arcivescovo Battisti alla presentazione di Radio Spazio

GIÀ VOCE DELLA RADIO.

Messa con padre Guarnieri

Nei primi anni '90, quando era un giovane sacerdote saveriano originario di Cremona, padre Gabriele Guarnieri (*nella foto*) fu una delle voci di Radio Spazio. Adesso da 25 anni è missionario in Brasile. Da qualche settimana è tornato in Italia, a Parma, per un periodo di riposo. Ma sabato 28 ottobre, alle 18, celebrerà una S. Messa all'Abbazia di Rosazzo a chiusura del mese missionario.

Il fondatore Nonino

L'emittente è nata a Tarcento negli anni Ottanta «per raccontare il Friuli e la gente». Poi il passaggio alla Diocesi

La radio che intervistò Madre Teresa di Calcutta

È un emozionato **Silvano Nonino** quello che ci accoglie nella sua abitazione, proprio sopra il panificio – oltre al negozio c'è pure il laboratorio – dove ha trascorso le albe di oltre 70 anni – «ma un occhio ancora lo butto in panetteria, quando riesco», dice sorridendo –, prima di cedere il testimone alle figlie Sonia e Laura che stanno portando avanti l'attività di famiglia a Tarcento e nel contempo in un secondo punto vendita a Tricesimo. Classe 1939, Nonino ha 15 anni quando inizia a fare il porta pane per il forno D'Agosto di Udine, macinando chilometri in bicicletta anche facendo avanti e indietro da Pradamano, suo paese d'origine. Poi, nel 1961, dopo aver coronato il suo sogno d'amore sposando Nerina, compagna di vita e di lavoro, un giovanissimo Silvano, diventato fornaio dopo una gavetta di una decina di anni, apre lo storico forno tarcentino. E già si intuisce che quando in lui si fa strada una passione, non "riesce" più ad abbandonarla. Così è stato anche per Radio Spazio 103. È lui, infatti, il fondatore dell'emittente, poi passata alla Curia agli inizi degli anni '90 («Eravamo tutti volontari, non era facile far fronte alle spese», dice).
Gli occhi luccicano quando ricorda i primi passi di quella sua creatura che ha accompagnato molte vicende – «belle e meno belle» – della gente friulana, nel dopo terremoto. Una decina d'anni passata ai microfoni a raccontare l'attualità, la cultura, le tradizioni locali, gli eventi più importanti in regione, tra l'altro sempre seguiti in diretta, gli indimenticabili pomeriggi di musica, condotti in diretta dalla figlia Sonia, con le dediche raccolte via telefono. E poi la collaborazione con altre emittenti locali. Al proposito come non ricordare il lancio della petizione, attraverso cartoline prestampate, portato avanti insieme a Radio Onde Furlane, per chiedere la costituzione della Regione Friuli (un'area che comprendesse il territorio della provincia di Udine, insieme al Pordenonese e al Goriziano). Una raccolta che totalizzò 93.541 firme con gli scatoloni pieni di cartoline portati a Roma e consegnati da una delegazione delle due emittenti all'allora presidente della Camera, l'onorevole Nilde Iotti.
«L'idea era sempre e comunque stare vicino alla gente», aggiunge Nonino. «Si andava col microfono ad ascoltare i problemi direttamente dalla voce delle persone, per cercare una soluzione, anche coinvolgendo la politica e gli amministratori». Un impegno sociale subito apprezzato, tanto che in breve Radio Spazio 103 – allora con sede in viale Stazione – da Tarcento si era fatta conoscere in tutto il Friuli. Anche per i viaggi organizzati in Italia all'estero per i radioascoltatori, iniziative sempre da «tutto esaurito».
«Erano anni in cui si promuovevano pure raccolte di fondi per chi si trovava in difficoltà», racconta il "padre" di Radio Spazio. Ad esempio l'emittente riuscì, grazie alla generosità dei friulani, a mettere insieme la ragguardevole cifra di 170 milioni di lire destinata ad un bambino di Trasaghis che necessitava di cure particolari. Iniziative benefiche che allargavano lo sguardo anche oltre confine. «È capitato che raccogliessimo soldi da inviare a popolazioni terremotate all'estero. Avendo vissuto il dramma nel 1976, non potevamo rimanere indifferenti…», sottolinea Nonino. Insomma, una radio vicina alla gente, per la gente, e spesso fatta proprio dalla gente. Ne è esempio la trasmissione di grande successo dedicata agli sposi che avevano raggiunto il traguardo dei 50 anni di matrimonio. «Coppie che venivano in radio e che intervistavo in diretta – spiega –; era un momento piuttosto simpatico in cui raccontavano le loro vite e i "segreti" per arrivare all'anniversario del mezzo secolo insieme».
E la grande passione di Silvano per le radio libere – i primi passi li aveva mossi a Radio Effe con sede a Tricesimo, per poi optare per la creazione di una "creatura" tutta sua, diventando nel 1985 giornalista pubblicista, passaggio richiesto per poter dirigere l'emittente –, è andata di pari passo con quella per la fotografia e per i video. Folta la sua collezione cinematografica amatoriale attraverso cui ha immortalato decine e decine di pagine della storia di Tarcento, e non solo. Un "amore" raccontato qualche anno fa in una tesi di laurea a lui dedicata.
Insomma, grandi soddisfazioni e ricordi che il fondatore di Radio Spazio, tiene a precisare, conserva «soprattutto nel cuore», a riprova dell'umiltà che lo ha sempre contraddistinto, in tutte le avventure che hanno caratterizzato la sua vita: dal mestiere di panettiere a quello di giornalista. Senza mai farne un vanto.
E quando prima di congedarci gli chiediamo il ricordo più bello degli anni in cui ha diretto Radio Spazio 103, con naturalezza così ci risponde: «L'incontro con Madre Teresa di Calcutta nel 1981. Ho avuto la fortuna di accompagnarla per una settimana intera nella sua visita in Friuli, in particolare negli istituti che accoglievano persone disabili, e pure di intervistarla. Una donna straordinaria, una santa: in un moto d'affetto l'ho persino presa in braccio… Da lei ho imparato una lezione che tuttora mi accompagna: il bene va fatto in maniera incondizionata…».

Monika Pascolo

Silvano Nonino (anche nel riquadro) mentre intervista Madre Teresa di Calcutta, durante la sua visita in Friuli nel 1981

Gli eventi più importanti in Fvg venivano seguiti in diretta dall'emittente

Un giovane Pupo a Radio Spazio 103

EDITORIALE

Segue dalla prima pagina

E forse il punto di forza che l'ha sempre contraddistinta è il fatto di essere riuscita a distinguersi come voce autorevole del territorio friulano: i "fiumi" di ore di contenuti interessanti con trasmissioni informative, culturali, spirituali, musicali, sportive, sono un patrimonio di narrazione del nostro Friuli, compresa l'attenzione per la lingua friulana.
Ecco perché non mi resta che ringraziare di vero cuore tutti coloro che hanno permesso a Radio Spazio di rimanere "on air" per tutti questi anni. A partire dai direttori che si sono succeduti - don Duilio Corgnali con Grazia Fuccaro, Antonella Lanfrit, Ezio Gosgnach, Roberto Pensa, Marco Tempo, don Guido Genero – e insieme a loro tutti i Consigli di amministrazione, i dipendenti – giornalisti, tecnici, amministrativi e commerciale –, i tanti collaboratori che in tutti questi 30 anni con disponibilità e generosità si sono messi al servizio della comunicazione e gli inserzionisti pubblicitari che hanno sostenuto la radio.
Più di tutti però, desidero ringraziare i tanti ascoltatori che si sono affezionati con fedeltà al nostro lavoro quotidiano.
A noi, traghettatori di questo media tradizionale nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, non resta che proseguire il tracciato che ci è stato trasmesso, cogliendo tutte le opportunità che il futuro ci potrà offrire, ma tenendo sempre fede all'identità che fin dall'inizio le è stata propria.
Auguri Radio Spazio: altri 30 di questi anni!

don Daniele Antonello

NEGOZI DI PROSSIMITÀ. CHI SI RIVEDE?

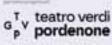
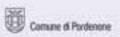
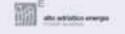
Il minimarket ed il bar a Pozzecco. Dopo 14 anni

Nel borgo di Pozzecco, a Bertiolo, è stato riaperto il Bar con annesso il minimarket "Pan & Gaban". Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti tra gli altri il sindaco e il parroco di Bertiolo, **Eleonora Viscardis** e **don Davide Gani,** e l'assessore regionale **Emidio Bini.** Una riapertura che la comunità – la piccola frazione conta circa 400 residenti – attendeva da molto tempo. La precedente attività, infatti, era stata chiusa ancora quindici anni fa. «Il mantenimento dei piccoli esercizi commerciali – ha sottolineato l'assessore Bini – è un obiettivo fondamentale cui l'Amministrazione regionale guarda con molta attenzione proprio perché vi è la consapevolezza che è necessario continuare a garantire alcuni servizi essenziali, soprattutto verso fasce di popolazione come quella degli anziani».
Proprio al fine di favorire piccoli negozi di quartiere e di vicinato, la Regione prevede precisi finanziamenti e linee contributive dedicate al

sostegno di questo tipo di attività, con l'obiettivo di rivitalizzare i piccoli centri urbani e le frazioni. Gli ultimi due bandi pubblicati a partire dal 2021 hanno visto pervenire quasi settecento richieste da oltre cento Comuni interessati. Negli ultimi due anni le risorse economiche investite a favore di questo obiettivo hanno superato i due milioni di euro. Anche il Comune di Bertiolo è coinvolto nell'iniziativa, all'interno del Distretto del Medio Friuli, sostenuto dalla Regione con mezzo milione di euro.

L'inaugurazione del Pan&Gaban a Pozzecco

Terziario, cresce la fiducia in Fvg

Intanto un'indagine di Confcommercio dimostra che cresce la fiducia delle imprese del terziario del Friuli-Venezia Giulia sull'andamento della propria attività. Secondo il direttore scientifico della società di ricerca Format Research **Pierluigi Ascani,** «le aspettative migliorano anche nella prospettiva a tre mesi, in vista del Natale, alla luce di un terzo trimestre 2023 che ha fatto registrare un miglioramento dei ricavi». Sono invece in difficoltà le aziende del commercio al dettaglio non alimentare. Il turismo, osserva il presidente regionale di Confcommercio, **Giovanni Da Pozzo,** «si conferma vera e propria locomotiva del tessuto economico delle imprese del terziario in Fvg. Il dato delle strutture di ricezione alberghiera, in particolare, è nettamente migliore rispetto alla media nazionale».
Per rafforzare i comparti del terziario, la soluzione dei Distretti pare intanto essere la formula giusta. Il focus dell'Osservatorio evidenzia infatti che quasi il 54% delle imprese del commercio e del turismo del Friuli-Venezia Giulia ritiene importanti iniziative come queste. La percentuale sale al 60% in termini di consensi nelle imprese di Udine.
Le imprese del commercio e del turismo che operano in comuni già coperti da un Distretto del commercio sono 4.200 e quasi il 52% sono soddisfatte (si sale al 63% in provincia di Pordenone). Inoltre, il 63% delle imprese ritiene che risiedere in un territorio coperto da un Distretto del commercio migliorerà le proprie prospettive di crescita in termini di fatturato entro i prossimi due anni. In media l'impatto della crescita del fatturato per azienda è pari all'8%.
Quasi il 15% delle imprese ritiene che il fatto di risiedere in un Distretto del commercio contribuirà a un aumento del proprio fatturato superiore al 10%. Le iniziative considerate di maggiore interesse da parte delle imprese del commercio e del turismo sono risultate gli eventi dedicati al commercio; le attività di marketing promosse nel Distretto; il sostegno agli investimenti in soluzioni tecnologiche innovative. «Il focus conforta un'iniziativa che può essere una leva importante di ripartenza e sviluppo per i nostri territori – sottolinea Da Pozzo –, oltre che uno strumento contro la desertificazione per rivitalizzare i centri abitati delle città, dei comuni, ma anche dei piccoli borghi del Fvg».

ABORTO. Firme per "Un cuore che batte"

C'è tempo fino al 7 novembre per supportare la proposta di legge di iniziativa popolare "Un cuore che batte" che vuole introdurre nella legge 194 il seguente comma: «Il medico che effettua la visita che precede l'interruzione volontaria di gravidanza ai sensi della presente legge, è obbligato a far vedere, tramite esami strumentali, alla donna intenzionata ad abortire, il nascituro che porta nel grembo e a farle ascoltare il battito cardiaco dello stesso». Per supportare l'iniziativa si può firmare nel proprio comune di residenza.

MALTEMPO. Diversi allagamenti in Friuli

Un'intensa ondata di maltempo ha provocato danni e disagi in tutta la regione, martedì 24 ottobre. Particolarmente colpite soprattutto la provincia di Pordenone, in particolare nella zona montana e pedemontana, nella quale sono intervenuti i Vigili del fuoco. In tutta la regione impegnati anche 50 volontari di Protezione civile, con 16 mezzi, per allagamenti, monitoraggio viabilità e taglio alberi. In provincia di Udine, diversi interventi a Tarcento e acqua alta a Trasaghis.

INCONTRO A UDINE. Quo vadis Africa?

Padre Giulio Albanese, sacerdote comboniano, giornalista e missionario, sarà a Udine mercoledì 25 ottobre, alle 18.30 nel centro culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5, in un incontro dal titolo "Quo vadis Africa?". L'ingresso è libero e gratuito, ma è richiesta l'iscrizione su www.diocesiudine.it. A dialogare con p. Albanese sarà Anna Piuzzi, giornalista de "La Vita Cattolica". L'incontro è promosso dal Centro missionario diocesano e dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali.

STUFE E CAMINETTI. Contributi fino a 4mila euro

«Dal 2024 sarà possibile ottenere un contributo da mille a quattromila euro per rottamare vecchie stufe e caminetti a legna e sostituirle con modelli più ecologici». I contributi maggiori sono previsti nei comuni dove «sono stati registrati maggiori sforamenti dei livelli limite per polveri sottili o benzo-a-pirene». Così l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, sottolineando che «in questo modo la Regione WWconferma di voler accompagnare imprese e cittadini nella transizione ecologica».

CAMBIA L'ORA. Si dorme un'ora in più

Nella notte tra sabato 28 e domenica 29 ottobre, precisamente alle ore 3, gli italiani diranno addio all'ora legale. Le lancette dell'orologio dovranno essere spostate un'ora indietro. In quel weekend, dunque, dormiremo un'ora in più. In generale, con il passaggio all'ora solare, potremo disporre di 60 minuti di luce in più al mattino, ma le giornate saranno più "brevi". Le lancette saranno nuovamente spostate un'ora in avanti in primavera, nella notte tra il 30 e il 31 marzo 2024, quando tornerà l'ora legale.

La legge

Le proposte del Governo all'esame nelle prossime settimane

La montagna, come rinascerà

La Regione ha pubblicato i bandi per la concessione di Malga Pramosio in territorio comunale di Paluzza, Malga Ramaz e Malga Lodin in Comune di Paularo. Sono presidi importanti per le terre più alte. Ma è evidente che la montagna va salvata dall'irrilevanza – demografica, e quindi del lavoro – attraverso una complessità di strategia. Lunedì 23 ottobre il Consiglio dei Ministri ha licenziato un disegno di legge che sarà sottoposto nelle prossime settimane all'esame del Parlamento e che contiene, finalmente, delle strategie e misure innovative. Le norme – suggerite dal ministro degli Affari regionali, Roberto Calderoli, sono volte alla tutela dell'ambiente, delle risorse naturali, del paesaggio e della salute e alla salvaguardia delle peculiarità territoriali, storiche, culturali e linguistiche delle zone montane. Vengono introdotte, tra l'altro, disposizioni in tema di servizi pubblici a cominciare dalla sanità, con la previsione di modalità per valorizzare l'attività prestata dagli esercenti le professioni sanitarie, ai fini della partecipazione alle procedure concorsuali presso le aziende del Servizio sanitario nazionale e per l'assunzione di incarichi nell'ambito delle aziende e degli enti medesimi. La norma prevede ancora crediti d'imposta per coloro che, per fini di servizio, acquistano un immobile a uso abitativo con accensione di finanziamento ipotecario o fondiario per il trasferimento nei comuni del predetto personale.

La Regione ha pubblicato i bandi per la concessione di Malga Pramosio, nel comune di Paluzza

Novità pure per le scuole di montagna, con deroghe ai punteggi ordinariamente attribuiti in favore di chi svolge il proprio servizio in tali scuole, deroghe in materia di dimensionamento delle classi e crediti d'imposta per locazioni e acquisti di immobili da parte dei docenti.

Per quanto riguarda i servizi di comunicazione, ecco la previsione di contratti di programma relativi alle concessioni della rete stradale e ferroviaria nazionali nei quali saranno inseriti interventi sulle infrastrutture di competenza atti a garantire la continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali. Si afferma inoltre che la copertura dell'accesso ad internet in banda cosiddetta ultra-larga rappresenta una priorità per lo sviluppo socioeconomico dei territori montani, con specifico riguardo ai Comuni a maggiore rischio di spopolamento.

Il testo di legge prevede agevolazioni per la residenza e il domicilio stabile in montagna, come la deducibilità degli interessi passivi per mutui contratti per l'acquisto di proprietà immobiliare derivante da ristrutturazione edilizia di edificio preesistente da adibire ad abitazione principale e domicilio stabile. In tema di tutela del territorio, si introducono misure di valorizzazione dei pascoli e dei boschi montani, demandate ad apposite linee guida.

Importante il riconoscimento delle aree montane come zone floro-faunistiche a sé, caratterizzate dalla consistente presenza della tipica flora e fauna montana. Si introducono norme in materia di bacini idrici previsti ai fini dell'attività agricola, della lotta agli incendi e dell'attività turistica, incluso l'innevamento artificiale, per prevenire e fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico e la crisi idrica nei territori montani.

Non manca ovviamente l'agricoltura: si introducono incentivi sotto forma di credito d'imposta agli investimenti e alle attività diversificate degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, che investono nel miglioramento delle pratiche di coltivazione e gestione benefiche per l'ambiente e il clima, misure fiscali di favore per le imprese montane fondate da giovani (flat tax del 15 per cento per ricavi fino a 100mila euro) e agevolazioni del lavoro agile nei comuni montani disponendo un credito d'imposta per le imprese che promuovono il lavoro agile quale modalità ordinaria di esecuzione della prestazione lavorativa.

Altro importante riconoscimento è per le professioni di guida alpina, aspirante guida alpina, accompagnatore di media montagna, guida vulcanologica e maestro di sci quali presidi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle zone montane.

F.D.M.

Confindustria. Benedetti: «Il trend conferma il raffreddamento dell'economia»

Il Pil cresce, ma meno del previsto

Il Pil del Friuli-Venezia Giulia è previsto in crescita dello 0,8% nel 2023 e dello 0,6% nel 2024, 0,3 punti percentuali ogni anno in meno rispetto allo scenario delineato tre mesi fa, rispettivamente +1,1% e +0,9%. Le variazioni nel biennio sono in linea con quelle del Nordest e leggermente superiori a quelle nazionali (+0,7% nel 2023, +0,4% nel 2024). È l'attuale fotografia dell'andamento del Pil regionale, previsto in ribasso rispetto alle stime di luglio, scattata dall'ufficio studi di Confindustria Udine che ha analizzato i dati di Prometeia. Secondo gli industriali friulani, «il Friuli-Venezia Giulia sta scontando un indebolimento del comparto industriale e un calo negli investimenti dell'edilizia». Si stima che il valore aggiunto dell'industria nel 2023 avrà una contrazione dell'1,6%, le costruzioni dello 0,3%, mentre quello dei servizi passerà dal +5,4% del 2022 a un +1,9% nel 2023.

Il caro prezzi frena i consumi delle famiglie

Il caro prezzi frenerà i consumi delle famiglie, previsti in aumento solo dell'1,3% nel 2023 e dello 0,7% nel 2024. Anche gli investimenti, dopo la forte espansione degli ultimi due anni (+21% nel 2021, +8,6% nel 2022), sono previsti in discesa dello 0,4% quest'anno e dell'1,8% il prossimo. Il calo sarà "limato" dall'impulso espansivo degli interventi del Pnrr.

Il rallentamento del commercio mondiale pesa sulle esportazioni: dal +9,9% del 2022 si passerà al -6,1% del 2023 e al +2,5% del 2024. Per l'occupazione si prevede un incremento dello 0,4% nel 2023 e dello 0,5% nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto in ulteriore calo, passando dal 5,4% del 2022 al 4,7% del 2023.

La Germania, principale partner commerciale del Friuli-Venezia Giulia, subirà quest'anno una contrazione dello 0,5%, con una revisione al ribasso dello 0,2% rispetto alle stime di luglio. L'attuale trend economico «conferma quanto configurato qualche mese fa, ovvero 18/24 mesi di economia raffreddata, forse più volatile del previsto per via degli eventi geopolitici in corso» commenta il presidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti. «Eventi che auspichiamo rimangano regionali e siano risolti al più presto». «Rimaniamo altresì dell'idea che in queste situazioni – ha precisato il presidente degli industriali friulani – sia opportuno investire per migliorare qualità e competitività dei prodotti, unitamente al servizio clienti. Da sottolineare che sin qui i dati consuntivi e previsionali confermano la competitività del sistema Friuli-V.G. che sarà mantenuta, appunto, investendo e innovando».

Pericolo terrorismo. Dopo la sospensione del trattato di Schengen sono ripartiti i controlli alla frontiera tra Friuli e Slovenia

La chiusura dei confini duri il minor tempo possibile

Il 30 aprile 2004, sul Matajur, Mons. Alfredo Battisti allora arcivescovo di Udine, presiedendo assieme al vescovo ausiliare di Koper-Capodistria, Jurij Bizjak, una concelebrazione in occasione dell'entrata della Slovenia nell'UE, si rallegrò per questo significativo evento «in questa eccezionale ora storica nella quale sono cadute le ideologie, muri e steccati e si prepara la nuova Europa, casa comune di popoli». Poche ore dopo, a Gorizia-Nova Gorica, il presidente dell'Unione Europea, Romano Prodi, affermò che «l'adesione della Slovenia all'Unione europea offrirà a tutti voi la possibilità di superare definitivamente le divisioni del passato e di costruire il vostro futuro insieme». Il 21 dicembre 2007 la Slovenia entrò a far parte dello spazio Schengen e finirono le lunghe attese ai valichi confinari per i controlli doganali. Per la popolazione transfrontaliera finì un incubo, poiché il ricordo della durezza dei graniciari jugoslavi che presidiavano il confine con l'Italia era ancora impresso negativamente nella memoria dei rispettivi cittadini. Ci fu poi la dura e pesante chiusura delle frontiere a causa del Covid negli anni 2020-2021, con il blocco del flusso degli italiani verso la Slovenia e viceversa, che creò gravi danni alle rispettive economie, in particolar modo per quanto riguardava i lavoratori transfrontalieri. Tuttavia, sia prima che dopo la caduta del Muro di Berlino e degli altri muri presenti nelle aree balcaniche e nel Centro Europa, la frontiera con la Jugoslavia era ritenuta la più "bucata" dell'intero continente europeo e in effetti lo è tutt'ora per quanto riguarda il movimento dei migranti. Da pochi giorni, sulla scia apprensiva generata dal terrorismo scatenato dagli eventi bellicosi tra Israele e Palestina, dal momento che l'Europa non riesce a controllare le sue frontiere esterne sono ripresi i controlli di quelle interne tra Italia e Slovenia, ritenute la via di maggiore accesso degli immigrati della rotta balcanica. La fascia confinaria che divide geograficamente l'Italia dalla Slovenia è lunga 280 chilometri e i valichi presenti nella predetta area sono, tra principali, secondari e agricoli, circa una sessantina. Su tale perimetro, stante l'attuale sospensione temporanea del Trattato di Schengen, sono schierati circa 350 agenti delle forze dell'ordine e dell'esercito, parte di essi in presenza continuativa giorno e notte nei valichi maggiori e l'altra parte in controllo dinamico nei valichi secondari. Questo presidio dovrebbe durare 10 giorni, ma già si sente parlare di tempi più lunghi. Vedremo ciò che accadrà nelle altre aree confinarie di Slovenia, Croazia e di una decina di paesi dello spazio Schengen, dove sono in atto controlli simili ai nostri. Il Regolamento UE 2026/339 prevede la sospensione del predetto trattato per un massimo di 20 giorni in via ordinaria (art. 25),

quindi la possibilità di altre proroghe autorizzate dall'UE fino a due mesi e in via straordinaria per un massimo di sei mesi (art. 28). Non si tratta della prima sospensione ordinaria dell'accordo Schengen, ma tale interruzione è stata adottata, in Italia e in varie parti d'Europa in più occasioni e per una breve durata in occasione di eventi di grande rilievo, per evitare indesiderate infiltrazioni di soggetti pericolosi per l'ordine pubblico. Ora, oltre ad evitare l'ingresso di potenziali terroristi (chi ha cattive intenzioni è già qua e chi ha sentito in anticipo la notizia si è già spostato per tempo), la motivazione fornita da Palazzo Chigi è quella «della costante pressione migratoria cui l'Italia è soggetta, via mare e via terra (140 mila arrivi sulle coste italiane, +85% rispetto al 2022). Nella sola regione del Friuli-Venezia Giulia, dall'inizio dell'anno, sono state individuate 16 mila persone entrate irregolarmente sul territorio nazionale». Nulla da dire, quindi, sulla legittimità del provvedimento in questione, confidando che si tratti di controlli effettuati con ragionevolezza, anche se sicuramente provocheranno rallentamenti del traffico e code di mezzi, soprattutto di quelli adibiti al trasporto delle merci. Permangono tuttavia forti dubbi sulla definitiva cessazione del flusso dei poveri e disperati migranti provenienti dalla rotta balcanica attraverso questa misura, trattandosi ormai di un fenomeno strutturale e non occasionale. I migranti non transitano infatti attraverso i varchi automobilistici (tranne quelli trasportati degli sprezzanti trafficanti di vite umane) ma sconfinando attraverso i boschi e le montagne in tragitti difficilmente controllabili, trovando diversi modi per arrivare in Italia, in maggior parte diretti verso altre mete europee. L'aspettativa delle nostre popolazioni che vivono a ridosso dei vecchi tracciati di confine, ma anche di quanti vanno e tornano all'estero, è che la misura eccezionale della sospensione della libera circolazione in UE duri il meno possibile e non diventi normalità. La possibilità di circolare liberamente in Europa rappresenta una delle basi dell'Unione e tale deve restare, senza il dover sottoporsi a controlli alle frontiere interne. Alla sorveglianza di quelle esterne devono invece provvedere l'Agenzia Europea Frontex, il sistema d'informazione Schengen (SIS) e i nostri servizi di informazione. Peraltro l'Italia dispone di servizi efficaci per quanto riguarda la sicurezza interna e per la prevenzione di minacce provenienti dall'estero ed è su questo versante che bisogna agire. L'importante è continuare a credere nell'Europa e nel mantenimento delle quattro libertà su cui essa si fonda: circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone, salvaguardando la tutela dei diritti umani e il principio di solidarietà.

Luigi Papais
Unione Cristiana Enti Migranti

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

L'appello della Chiesa contro la guerra non è inerzia

L'infiammarsi del conflitto israelo-palestinese ci riguarda tutti e ci chiede innanzitutto l'umiltà sapiente di non cadere nella trappola dei facili schieramenti ideologici. «Le guerre sono sempre una sconfitta, sempre!», ha affermato con forza Papa Francesco all'Angelus del 15 ottobre scorso. L'aria un po' viziata di certi luoghi comuni identifica il non interventismo come una scelta rinunciataria e passiva; la Chiesa tuttavia non adotta la strategia mondana del "meglio starne fuori" e il suo appello contro la guerra non è figlio di quella inerzia cronicizzata che contraddistingue troppi organismi politici internazionali. «Le religioni – ha affermato Marco Impagliazzo presidente della Comunità di Sant'Egidio alla conclusione del meeting internazionale "L'audacia della Pace" di Berlino – non sono un fenomeno residuale, qualcosa del passato, del mondo di ieri, ma fanno la storia del presente e guardano al futuro del mondo». Le religioni fanno la storia, gli uomini e le donne spirituali non sono "pacifisti" ma uomini e donne di pace, capaci di audacia e certo chiamati a un po' di autodisciplina. Ciò che dovrebbe destare maggiore inquietudine nel pensiero cristiano contemporaneo non è il rafforzarsi del male del mondo ma la disabitudine a indossare l'abito, anzi l'armatura della preghiera. Dovremmo rileggere la Passione di Gesù cercando di ascoltare con maggior attenzione le sue parole; ad esempio il suo "Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?" (Mt 26) al Getsemani, che non sembra tanto una ammonizione colpevolista quanto la manifestazione del dolore vero di un uomo veramente afflitto. Forse non siamo stati capaci di digiunare e pregare per la Pace il 17 ottobre (appello della CEI, riproposto dal Papa per il 27 ottobre estendendolo alle varie confessioni cristiane e alle altre religioni), forse abbiamo solo letto distrattamente la notizia e forse potremmo giustificarci in mille modi. Sì, non siamo stati capaci di vegliare un'ora sola con Lui.
Tuttavia i sensi di colpa sono inutili e fallaci, funzionavano (male) in certa chiesa preconciliare. La nostra pochezza non è terreno di caccia di un Dio intransigente ma è proprio l'impasto base della misericordia, una condizione che può preludere a una grande rivoluzione interiore. È altrettanto vero che non può esserci autentica comprensione senza il riconoscimento della nostra umanità un po' mediocre; "l'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono", recita il Salmo 49.
Pregare è il vero atto rivoluzionario, perfino una invocazione balbuziente e distratta ha una sua forza vitale. La preghiera per la Pace non è l'ultimo rifugio dei pavidi ma piuttosto il turno di presidio a una fortezza; diceva Giorgio La Pira: «Perché non creare anche un capitolo per le armi efficacissime, "nucleari" dell'orazione in Italia e nel mondo?».
Davanti all'annosa questione: "Che posso fare io davanti a problemi così grandi?" La risposta forte è: Pregare! Invocare il nome dell'Altissimo, l'unica forza in grado di sovvertire il destino di una guerra. "Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male" scrive Giacomo nella sua lettera.
La Terra Santa è l'esempio storico probabilmente più intricato della difficoltà a convivere. Chi ha provato a cercare vie di pace ha spesso pagato con il sangue; ebbene, nulla è perduto con la Pace, tutto può esserlo con la guerra. Le religioni devono crederci ostinatamente, sfidando apertamente questo male da estirpare. Non un nemico da temere, sia esso un militare israeliano o un militante di Hamas, bensì la guerra in sé quale strumento di risoluzione delle controversie tra i popoli.

Paolo Parisini
Comunità di Sant'Egidio Trieste

COMUNICARE IL VANGELO

Al via la nuova proposta diocesana sulla comunicazione parrocchiale. Tra i temi anche "Il sito web" e "Arte, cammini e turismo religioso come strumenti di evangelizzazione"

Facebook, Instagram e YouTube a servizio delle Parrocchie

Le serate-laboratorio della proposta "Comunicare il Vangelo" si apriranno il 6 e 7 novembre con due incontri a Talmassons e Castellerio

«Ho visitato il sito per gli orari del catechismo, ma non è aggiornato», «Il profilo Facebook della Collaborazione pastorale è vecchio», «Il parroco l'ha detto negli avvisi, eppure non c'è scritto nel foglietto domenicale». Quante volte sentiamo frasi di questo tipo, figlie di qualche (paradossale) intoppo di comunicazione. Proprio al fine di far nascere domande sull'efficacia della comunicazione parrocchiale (e, auspicabilmente, suscitare alcune risposte), l'Ufficio per la pastorale delle comunicazioni sociali propone l'iniziativa «Comunicare il Vangelo», quattro serate di laboratorio ognuna delle quali replicata in due sedi e in due date diverse. La proposta si rivolge a tutte le persone che in qualche modo hanno a che fare con strumenti di comunicazione ecclesiale: dai gruppi di redazione dei bollettini parrocchiali ai giovani che gestiscono i profili social degli oratori, da chi si occupa del sito web della Parrocchia o della CP a chi, semplicemente, desidera approfondire modalità per una nuova forma di evangelizzazione.

Le "doppie serate"

Al fine di rendere la proposta più accessibile alle Collaborazioni pastorali e alle Parrocchie, ciascuno dei quattro laboratori è duplicato tra il seminario di Castellerio e un luogo decentrato rispetto alla città (l'oratorio di Talmassons a sud; il santuario gemonese di S. Antonio a nord). Si potrà scegliere, quindi, la serata più comoda.

I temi

Quattro "doppie serate", dunque, centrate su altrettanti temi. Si inizia lunedì 6 e martedì 7 novembre, rispettivamente in oratorio a Talmassons e in seminario a Castellerio, con un laboratorio centrato sull'utilizzo di strumenti di social networking (leggi: Facebook, Instagram, YouTube) a servizio di Collaborazioni pastorali e Parrocchie. Ad animare la serata sarà Lucia Di Benedetto, professionista del laboratorio grafico "Ohana". La settimana successiva, lunedì 13 e martedì 14 novembre, sempre a Talmassons e a Castellerio, spazio all'approfondimento sul buon uso di un sito web parrocchiale: dai contenuti all'estetica, dall'accoglienza del visitatore (del sito) ai possibili utilizzi inediti di un portale web. A intervenire sarà Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio per la pastorale delle Comunicazioni sociali.
A febbraio, invece, ecco due ulteriori laboratori: don Alessio Geretti proporrà una riflessione laboratoriale su possibili forme di nuova evangelizzazione a "portata di mano" delle Collaborazioni pastorali: si parlerà del patrimonio artistico, della spiritualità dei cammini, delle potenzialità pastorali del turismo religioso. Infine, ancora Giovanni Lesa interverrà introducendo la redazione di un piano di comunicazione integrata e coerente tra i diversi strumenti attivati da una Parrocchia.
Ciascun laboratorio inizia alle ore 20 e prevede circa 2 ore di lavori, unendo un aspetto teorico con una necessaria applicazione pratica. Ogni sessione di laboratorio è attivata al raggiungimento delle 10 persone iscritte.

Tutto nasce dall'ascolto

«La proposta nasce da un ascolto congiunto dei referenti delle Collaborazioni pastorali per l'ambito "Cultura e comunicazione" – spiega il direttore dell'Ufficio per la pastorale delle Comunicazioni sociali, **Giovanni Lesa** – e, soprattutto, delle esigenze comunicative espresse dagli oratori». In sinergia con l'Ufficio diocesano della Pastorale giovanile, infatti, nella primavera 2023 sono stati contattati i responsabili degli oratori parrocchiali per chiedere loro una manifestazione di interesse e, in aggiunta, un'indicazione sulle tematiche ritenute più urgenti da affrontare. «L'intento – conclude Lesa – è quello di coinvolgere primariamente le nuove generazioni in un ambito – quello comunicativo – che spesso è percepito come marginale nell'azione pastorale di una Collaborazione pastorale».

Per aderire

Le iscrizioni vanno effettuate sul sito www.comunicazionisociali.diocesiudine.it entro il giovedì precedente ai laboratori: per il primo incontro, dedicato ai social media parrocchiali, l'adesione quindi va data entro il 2 novembre. È possibile partecipare anche a laboratori singoli: non è necessario aderire all'intero percorso. È richiesto un contributo di 5 euro a persona per ogni laboratorio, da versare il giorno stesso.

NOTTI NICODEMO
Al via a Castellerio

Dopo alcuni anni di assenza torna l'apprezzata proposta delle Notti di Nicodemo, veglie di preghiera rivolte in particolare ad adolescenti e giovani. Le serate quest'anno sono proposte dal Seminario, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana. Primo appuntamento venerdì 27 ottobre, alle 20.30, nella chiesa del Seminario a Castellerio. Info su www.seminarioudine.it

MAGICAVVENTURA
Iscrizioni entro il 31

C'è tempo fino a martedì 31 ottobre per catechisti e animatori per iscrivere i propri gruppi alla MagicAvventura. L'edizione 2023-24 della proposta educativa che la Pastorale giovanile diocesana offre ai gruppi di pre-adolescenti delle Parrocchie friulane si intitola "MagiC" ed invita i ragazzi a cercare i "semi di Dio". Info sul sito www.pgudine.it.

VANGELO MARCO
Tre incontri a Udine

Al via nella sala del chiostro del Santuario delle Grazie tre incontri sul Vangelo di Marco, per quanti desiderano approfondire anche sotto l'aspetto storico-critico questo Vangelo. Date degli incontri: 25 ottobre, 8 e 22 novembre, alle 18.30. Guida: don Federico Grosso.

IL TEOLOGO RISPONDE

La poesia di Dio

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Caro monsignore, leggo con sempre maggiore frequenza di continui riferimenti allo Spirito Santo. Non c'è dichiarazione di uomo di Chiesa che non faccia riferimento allo Spirito Santo, per mettere in luce, ovviamente, le sue idee. Così i social ne sono pieni, e confrontati, risultano del tutto contradditori. Uno dei campi di esercitazione è l'attuale Sinodo dei vescovi, dove si cimentano in reale combattimento campioni cardinali, noti sacerdoti e laici con le rispettive rubriche e link. Il tutto, esplicitamente o implicitamente riferito allo Spirito che dovrebbe illuminare tutti, in senso concorde ed unanime, come la prima comunità di Gerusalemme. E invece no, perché ci sono forti contrapposizioni nella Chiesa. Papa Francesco si sforza di remare contro corrente, mentre alcuni suoi collaboratori, cioè i cardinali, hanno aperto falle vistose nella barca di Pietro. Mi domando allora se abbiamo mandato in soffitta questo Spirito Santo e parliamo noi invece di Lui.

Gabriele De Rosa

Non è una novità quella che lei denuncia, egregio signor Gabriele, che saluto dopo un periodo di assenza, perché i suoi interventi sono sempre stimolanti. Intanto una premessa: dello Spirito Santo si è poco parlato nella teologia occidentale; solo con il Concilio è ripreso lo studio teologico ed una attenzione più insistita nella Liturgia. Tutto ciò lo dobbiamo anche alla teologia orientale, che ha avuto sempre presente lo Spirito, in tutti i settori. Grandi sono state le opere dei teologi; ne cito solo una, degli anni trenta, "Il Paraclito" di Sergej Bulgakov, edito anche in Italia.
Ripresa l'attenzione allo Spirito Santo con l'attenzione ai carismi o doni semplici o straordinari che lo Spirito offre, sono sorti come funghi autunnali, carismatici di tutte le forme, con evidenti segni di esagerazione e di ostentazione. Magari fossero tutti carismatici nella Chiesa, dotati di quei doni che la Liturgia richiama e di cui abbiamo sempre bisogno, ma soprattutto oggi! Chissà se l'attuale Sinodo apporterà un nuovo slancio nella Chiesa, in tutte le direzioni, a cominciare dal ritorno in chiesa, perché dalla celebrazione liturgica troviamo le energie spirituali per un autentico rinnovamento.
Qui è certamente in azione lo Spirito Santo di Dio, con la sua azione creatrice, come dice l'inno che molti di noi conoscono dalle prime parole: Veni, Creator Spiritus! Se andiamo alla radice della parola, scopriamo che creazione richiama poesia, perché in greco, significa proprio questo. Allora lo Spirito è veramente poeta, creatore della poesia del mondo, dell'universo, della vita nella sua meravigliosa varietà; infine della Chiesa nella varietà dei suoi doni, come ci illustra splendidamente San Paolo in 1Cor 12. "Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito… In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune. Uno riceve dallo Spirito la capacità di esprimersi con saggezza, un altro quello di parlare con sapienza… Tutti questi doni vengono dall'unico e medesimo Spirito!".
Speriamo che i protagonisti di varie e non convergenti profezie rileggano questo testo ed altri simili, per concordare le loro vedute ed azioni per il bene comune, da tutti auspicato.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 25 ottobre: alle 18.30 nella Sala Paolino d'Aquileia a Udine, incontro "Quo vadis Africa", con p. Giulio Albanese.
Sabato 28: alle 9 al Bearzi a Udine, incontro con i religiosi e presentazione degli orientamenti per il cammino pastorale 2023-2026.
Sabato 28 e domenica 29 ottobre: Visita nella Collaborazione pastorale di Varmo.
Sabato 28: a Camino al Tagliamento, nel Teatro comunale, alle 15.30 incontro con gli operatori pastorali, alle 17.30 incontro con i genitori della scuola dell'infanzia e i genitori dei gruppi di catechismo delle elementari e delle medie; alle 19 nella chiesa di Ognissanti, S. Messa e a seguire incontro con i giovani nell'Oratorio San Francesco.
Domenica 29: a Varmo, alle 9.15 in Villa Giacomini, incontro con i sindaci, le amministrazioni e i rappresentanti delle associazioni dei comuni di Varmo e Camino al Tagliamento; alle 10.30 nella chiesa parrocchiale, S. Messa.
Domenica 29: alle 17.30 a Udine, nella parrocchia di San Pio X, incontro con le aggregazioni laicali.
Martedì 31: alle 18 a Palazzo di Toppo Wassermann, a Udine, inaugurazione della Spes.
Mercoledì 1 novembre: nella solennità di Tutti i Santi, alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione eucaristica; alle 15, nel cimitero urbano, celebrazione dei Vespri.
Giovedì 2: alle 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Venerd 3: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo; alle 16 alla Fraternità scerdotale a Udine, Santa Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 4 e domenica 5 novembre: Visita nella Collaborazione pastorale di Tarvisio

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

INIZIAZIONE CRISTIANA, INCONTRI
Proseguono nelle Foranie gli incontri sull'Iniziazione cristiana dedicati a referenti d'ambito delle Collaborazioni pastorali (Cp), direttori dei Consigli pastorali di Cp, sacerdoti e diaconi nell'ambito del progetto diocesano espresso nel documento "Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore". Il prossimi incontri sono in programma venerdì 27 ottobre a Tolmezzo, per la Forania della Montagna e il 3 novembre a Codroipo, per il Medio Friuli. Il calendario con tutti gli appuntamenti è disponibile online sul sito www.diocesiudine.it.

CHIESA UDINESE IN LUTTO. 90 anni, era malato da tempo. Fu sua l'intuizione che ha salvato il Duomo della cittadina. Economo in Curia, ha guidato anche la parrocchia di Raspano

Addio a mons. Giobatta Della Bianca, a Venzone fu il parroco del terremoto

«Ho saputo con dispiacere della morte di don Giobatta Della Bianca, che conoscevo molto bene. Era parroco a Venzone nel 1976. La sera del terremoto mi prese per mano e mi portò in salvo fuori dal paese». Il commosso messaggio di **Valeria Valent,** di Cercivento, giunge alla nostra redazione nel primo pomeriggio di martedì 24 ottobre, poco dopo che la notizia della morte del sacerdote era stata diffusa tramite i media diocesani.
Mons. Della Bianca è salito alla casa del Padre nelle prime ore dello stesso giorno, a novant'anni. Da alcuni giorni era ricoverato all'Hospice de "La Quiete" di Udine, per l'aggravarsi di un quadro clinico segnato da tempo dalla malattia. Per lunghi anni mons. Della Bianca è stato economo dell'Arcidiocesi udinese, oltre che parroco di Venzone dal 1972 al 1983 e, più recentemente, di Raspano.
I funerali saranno celebrati dall'Arcivescovo venerdì 27 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Cassacco, paese d'origine del sacerdote.
Nato nel 1933, Della Bianca fu ordinato nel 1957 dall'arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato. Compì i primi passi del suo ministero sacerdotale in qualità di vicario parrocchiale nelle comunità di San Quirino, a Udine (1957-1958), Santa Margherita del Gruagno (1958-1961), Biauzzo (per pochi mesi nel 1961) e in un periodo più prolungato a Tarcento (dal 1961 al 1972). Il primo impegno da parroco fu proprio quello alla guida della comunità di Venzone, per undici anni.
Nel 1982, l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti gli affidò anche l'incarico che contraddistinse il suo servizio alla Curia diocesana: divenne infatti prima direttore dell'Ufficio amministrativo dell'Arcidiocesi udinese – incarico ricoperto fino al 1999 –, poi anche economo diocesano (dal 1989 al 2011).

«Un prete un uomo riservato, che non amava essere protagonista», ricorda l'attuale direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano, **mons. Sergio Di Giusto,** che per diversi anni ha lavorato insieme a mons. Della Bianca, «a cominciare dai tempi del post terremoto, in cui era necessario rimboccarsi le maniche per la ricostruzione». «In diocesi Della Bianca ha svolto con competenza un incarico importante – prosegue mons. Di Giusto – e va ricordato che fu lui ad interessarsi in prima persona della ricostruzione del Duomo di Venzone. Fu una sua intuizione quella di opporsi alla demolizione completa e di rifare il Duomo con il procedimento per anastilosi, catalogando tutte le pietre per poterle ricollocare nella loro posizione originaria». «Se il Duomo di Venzone è stato ricostruito "com'era e dov'era" – conclude mons. Di Giusto – il merito va in gran parte a lui e alla Fabbriceria del tempo».

Valentina Zanella

A Sutrio il 31 ottobre c'è la "Fieste da Lûs"

Sono invitati tutti i bambini e ragazzi della diocesi (dai 6 anni in su) alla Fieste da Lûs, martedì 31 ottobre negli spazi dell'oratorio di Sutrio.
La bella iniziativa, avviata prima della pandemia, è sorta per proporre ai ragazzi dei modelli positivi nei giorni in cui si celebrano tutti i Santi e si ricordano i fedeli defunti, piuttosto che metterli a contatto con la bruttezza e la deformità caratteristiche delle feste di Halloween. Anche quest'anno, dunque, dalle 17.30, in programma spettacolo, balli, canti, premi, la cena insieme e la processione della Luce e Santa Messa. Per adesioni: tel. 328/6956542 entro domenica 29 ottobre.

Giovani coppie. Riparte il ciclo "Artigiani dell'amore". Dal 5 novembre

Inizierà domenica 5 novembre la seconda edizione del percorso di spiritualità per giovani coppie intitolato «Artigiani dell'amore», proposto dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia.
L'iniziativa consiste in alcuni pomeriggi di spiritualità rivolti alle coppie che hanno celebrato il matrimonio negli ultimi anni e che desiderano continuare ad approfondire e far crescere il proprio rapporto alla luce del Vangelo e della fede. Gli incontri si svolgono nei locali del Seminario interdiocesano di Castellerio a Pagnacco, dalle 15 alle 17.
Di seguito il programma: domenica 5 novembre "Allenare lo sguardo", domenica 3 dicembre "Amare è fare spazio", 28 gennaio "Mi prendo cura di te", 25 febbraio "Unità nella diversità"; 7 aprile "Costruire la nostra casa", 5 maggio "Vivere con passione".
Gli incontri sono animati da un'équipe formata da quattro persone: una coppia di sposi, don Davide Gani e don Carlos Botero.
Per informazioni e per dare la propria adesione (gratuita, ma consigliata) scrivere a: uff.famiglia@diocesiudine.it

PAROLA DI DIO

Amerai il Signore e il Prossimo come te stesso

29 ottobre
XXX Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Es 22, 20-26; Sal.17; 1 Ts 1, 5-10; Mt 22, 34-40.

Nel brano del Vangelo secondo san Matteo (Mt 22,34-40) che meditiamo questa domenica apprendiamo che Gesù è messo alla prova. Un dottore della Legge, infatti, gli pone la domanda: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» (v.35) vale a dire qual è la parte essenziale o imprescindibile dell'intera Legge? Senza dubbio si aspettava che Gesù fosse dalla sua parte nell'interpretazione della Torah: per i farisei il rapporto con la Legge è assoggettamento. Una visione che disprezza i "sudditi" della Legge e ne esalta i "sacerdoti". Gesù lo riporta invece puramente e semplicemente alla fedeltà di Dio riguardo alla sua alleanza con gli uomini. «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande, il primo comandamento. E il secondo è simile: amerai il tuo prossimo come te stesso (vv.37-39). Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge, così come i Profeti (v.40)».
Il grande comandamento, secondo la risposta di Gesù, ne comprende un primissimo: amare Dio (con tutto il proprio essere); e un secondo simile e inseparabile: l'amore del prossimo (al pari di se stessi). Notiamo bene: insieme, e mai separatamente, questi due comandamenti costituiscono il fondamento su cui fioriscono tutta la Legge e i Profeti. Pertanto, al di fuori di questo tutt'uno inseparabile, non esiste alcun comandamento che valga. Di conseguenza, se l'amore

Charles Sommian all'istituto Bertoni, dove presta servizio come missionario

devoto a Dio è il compimento del Comandamento, allora la carità verso il prossimo è la via essenziale. Non dobbiamo perdere di vista che grandezza e gloria trovano il loro pieno compimento nell'umiltà e nella piccolezza: Dio eleva gli umili e umilia i superbi (cfr Lc 1,52).

Charles Sommian, stimmatino (Costa d'Avorio-Udine)

le Notizie

UDINE. La Caritas raccoglie coperte e lenzuola

Raccolta straordinaria, domenica 29 ottobre, di coperte e lenzuola, cuscini e sacchi a pelo. Ad organizzarla sono la Caritas diocesana di Udine e l'Emporio solidale Pan e Gaban. L'appuntamento è dalle ore 10 alle 12 proprio al Pan e Gaban di via Marangoni 99. Saranno ritirate unicamente le donazioni dei beni sopraindicati. I capi di vestiario sono ritirati solo durante la settimana nei consueti orari.

UDINE. Palasport Carnera, progetto da 3,6 milioni

La Giunta comunale di Udine, su proposta dell'assessora allo Sport Chiara Dazzan ha approvato un progetto – da 3,6 milioni di euro – relativo al palasport Carnera, allo scopo di poter presentare successiva istanza di contributo alla Regione, nella cornice della legge 22 del 2022. Previsti una riqualificazione energetica e architettonica con un innovativo involucro frangisole, un nuovo impianto di climatizzazione e illuminazione a led.

UDINE. Al Bookcrossing al via gli incontri con l'autore

Novità al Bookcrossing di via Pracchiuso, lo spazio per lo scambio di libri voluto dalla Caritas diocesana di Udine. Martedì 31 ottobre alle 20.30 si terrà infatti il primo "incontro con l'autore". Protagonista dell'atteso appuntamento sarà Cristina Noacco che presenterà il suo «La forza del silenzio» (Ediciclo). Tenuto conto del limitato numero di posti è necessaria la prenotazione al numero 329/2442408. «L'obiettivo dell'iniziativa – spiega il referente del progetto, Mauro Masarotti – è fare in modo che sempre di più il bookcrossing diventi non solo presidio culturale, ma anche spazio di relazione all'interno del tessuto sociale del borgo. In questo primo anno di apertura i numeri sono incoraggianti e raccontano di una realtà che è sempre più frequentata dalla cittadinanza». Una puntata speciale di «Libri alla radio», dedicata proprio al bookcrossing di via Pracchiuso, andrà in onda venerdì 27 ottobre alle 11.30 su Radio Spazio e in replica alle 17.30.

Voto cittadino

L'Arcivescovo Mazzocato, appello ai politici sui temi del suicidio assistito e della guerra

Mons. Mazzocato durante l'omelia

L'Arcivescovo Mazzocato, il sindaco De Toni e l'assessore Gasparin davanti all'icona della Madonna, alle Grazie

«La città di Udine promuova la vita e la pace»

Un forte appello a «coloro che hanno responsabilità politiche e amministrative» ad avere «una coscienza forte e illuminata» nell'affrontare il tema del suicidio medicalmente assistito. E una preghiera «perché la nostra cara Udine sia una cittadella dove si promuove la vita, il rispetto di ognuno e la pace». A pronunciarlo è stato l'arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzocato** nell'omelia della Santa Messa in occasione del Voto cittadino, concelebrata – assieme a numerosi sacerdoti del Vicariato urbano – domenica 22 ottobre nella basilica della Beata Vergine delle Grazie.
Un messaggio, quello dell'Arcivescovo, rivolto agli amministratori pubblici, i quali – com'è tradizione in occasione del Voto cittadino – erano presenti in prima fila: il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, gli assessori comunali Stefano Gasparin e Andrea Zini, la presidente del Consiglio comunale, Rita Nassimbeni, i consiglieri Alessandro Vigna (Lista De Toni) e Loris Michelini (Identità civica).
Mons. Mazzocato ha ricordato l'origine del voto cittadino alla Madonna delle Grazie, nel 1555, per chiedere di essere liberati dall'epidemia di peste. La fede, «li spingeva alla carità reciproca; una carità anche faticosa perché bisognava stare accanto ai contagiati, non abbandonare i morenti e aiutarsi tutti in una solidarietà reciproca. In questo modo i nostri predecessori affrontarono quella grave minaccia al dono più prezioso che avevano: il dono della vita». «Il rinnovo del voto cittadino – ha proseguito mons. Mazzocato – ci chiama a schierarci ancora unanimemente a salvaguardia di questo dono che viene dall'amore creatore di Dio Padre».
Ecco allora il richiamo dell'Arcivescovo all'attualità. Innanzitutto le violenze della guerra in Terra Santa. «Ci inquieta il veder infierire su vittime inermi con la deliberata volontà di sfregiare ogni loro dignità». Atrocità di cui «l'autore principale, anche se invisibile è satana». E se «l'opera del maligno può arrivare anche nei nostri quartieri, possiamo e dobbiamo resistere mantenendo nella nostra città un'oasi di rispetto della vita e della dignità di ogni persona. Deve essere un impegno di tutti; di quanti siamo nati in queste terre e di coloro che sono giunti tra noi venendo da terre e da religioni e culture diverse e che abbiamo accolto e aiutato in fiducia».
Accanto a ciò, mons. Mazzocato ha voluto fare anche un riferimento al tema del fine vita: «È un argomento di attualità anche nella nostra Regione e nella nostra città con mozioni e proposte che chiedono sia garantito per legge quello che viene definito "il suicidio assistito"».
Rimandando per una «valutazione morale» al messaggio dei Vescovi delle Diocesi del Triveneto *(ne parliamo alle pagine 4-5)* e alle parole pronunciate da Papa Francesco in un'udienza in occasione della Giornata del malato, mons. Mazzocato ha voluto aggiungere «la mia preghiera invocando lo Spirito Santo in particolare su coloro che hanno responsabilità politiche e amministrative. Abbiano una coscienza forte e illuminata che non si lascia condizionare da piccoli interessi di partito o da argomentazioni superficiali veicolate da informazioni unilaterali. Qualunque siano le valutazioni in merito – si deve avere coscienza che la posta in gioco è molto delicata e molto grave perché non c'è valore più grande che quello della vita di una persona». Non solo, «c'è di mezzo – ha sottolineato l'Arcivescovo di Udine – anche il senso e lo scopo della professione di coloro che si dedicano alla cura e non alla soppressione della vita delle persone».
«Le valutazioni della Chiesa, espresse autorevolmente dal Papa e dai vescovi – ha concluso mons. Mazzocato – sono un'offerta di dialogo per il bene comune di una società che ha sulla dignità della persona il pilastro della sua civiltà. Mentre rinnoveremo davanti all'icona della Vergine delle Grazie il voto cittadino, preghiamo perché la nostra cara Udine sia una cittadella dove si promuove la vita, il rispetto di ognuno e la pace».

Stefano Damiani

Sì alla mozione sul "fine vita". L'opposizione esce dall'aula

Il sindaco De Toni: «Questioni simili sarebbe meglio non affrontarle in Comune. Si creano divisioni senza decidere nulla»

«Sì, siamo stati anche noi "travolti" dalla questione, domani discuteremo una mozione sul fine vita». Così ci ha risposto il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni**, quando, domenica 22 ottobre, l'abbiamo avvicinato fuori dalla Basilica delle Grazie, al termine della celebrazione per il Voto cittadino, chiedendogli il suo pensiero sull'invito dell'Arcivescovo ai politici a decidere con «coscienza forte e illuminata» sul tema del suicidio assistito. «Suicidio è una brutta parola – è il pensiero di De Toni – e noi nella mozione abbiamo inserito un paragrafo sulle cure palliative da incentivare. Comunque, le dico la verità, questioni come questa, sui cui l'Amministrazione locale non può decidere nulla, sarebbe meglio non affrontarle in Comune: rischiamo solo di creare divisioni. In generale su temi così delicati una regola per tutti è difficile da trovare, ci si dovrebbe muovere caso per caso, in maniera non ideologica, ma umana».
Il giorno successivo il Consiglio comunale di Udine la questione l'ha affrontata e, puntualmente, si è diviso. La mozione, presentata dal capogruppo del Pd, Iacopo Cainero, intitolata "Fine vita", è stata approvata con i soli voti della maggioranza, 21, mentre l'opposizione è uscita dall'aula. Essa esprime il sostegno alla proposta di legge regionale promossa dall'associazione Luca Coscioni e che ha iniziato l'iter in Consiglio regionale.
Nel testo approvato si è preferito usare il termine fine vita, anziché suicidio. La mozione infatti, impegna sindaco e giunta comunale "a farsi promotori presso il Parlamento e il Consiglio regionale del FVG affinché legiferino per garantire a tutte le persone che avanzano richiesta di Fine Vita un percorso oggettivo, rapido e scevro da qualunque tipo di condizionamento esterno". Aggiunto anche un paragrafo in cui si invita a "favorire con ogni mezzo le cure palliative, le iniziative efficaci di cura solidale in aiuto delle persone malate e dei loro familiari".

Vuoti i banchi dell'opposizione in Consiglio

Nel dibattito, cui ha partecipato solo la maggioranza, il consigliere **Alessandro Vigna** (Lista De Toni) ha voluto precisare l'auspicio «che un iter legislativo tanto difficile sia rispettoso anche delle esigenze e delle sensibilità dei familiari e dei professionisti coinvolti», mentre **Carlo Giacomello** (Pd), si è rammaricato dell'assenza dell'opposizione, «soprattutto – ha aggiunto, riferendosi alla vicenda Englaro – a Udine che ha una storia importante su questo tema». «Non si sta chiedendo di legiferare sulla possibilità del fine vita, già garantita dalla sentenza della Corte Costituzionale del 2019, ma di non rendere ancora più lungo il dolore di una persona», ha affermato **Andrea Di Lenardo** (Alleanza Verdi Sinistra).
L'opposizione, dunque, non ha partecipato né al dibattito né al voto. «L'accordo con la maggioranza, favorevoli il sindaco e anche il vice Venanzi, era che la mozione venisse ritirata – afferma **Loris Michelini** (Identità civica) – poi tale accordo è saltato, per cui abbiamo deciso di uscire dall'aula. Sul tema ci sono sensibilità trasversali, personalmente ritengo che la vita vada difesa sempre».

S.D.

Le Notizie

SAPPADA. Risanato il campanile

Completati il risanamento e il restauro del campanile di Sappada, ora seguirà un lavoro di adeguamento strutturale interno, per la sicurezza delle campane. «Ringrazio i professionisti e le maestranze, in particolare le restauratrici», fa sapere il sindaco, Manuel Piller Hoffer.

CARNIA. Nuove assunzioni di operatori socio sanitari

Nuove assunzioni pubbliche in Carnia. Il Centro per l'impiego di Tolmezzo fino al 31 ottobre raccoglierà le adesioni per l'individuazione di due operatori socio sanitari (Oss) a tempo pieno, con turnazione e possibilità di orario serale, notturno e festivo a tempo determinato e ad orario pieno di 36 ore settimanali dal 1 novembre al 31 dicembre 2023, e di un Oss con le stesse caratteristiche ma solo per un mese (dal 1° al 31 dicembre) presso l'Asp Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro Matteo Brunetti di Paluzza. La Comunità di Montagna della Carnia indice un bando di concorso per un posto di Istruttore direttivo tecnico, categoria D, presso il Comune di Prato Carnico.

CANEVA. Donazione alla Comunità Piergiorgio

Sabato 21 ottobre, nella sede della Comunità Piergiorgio di Caneva in comune di Tolmezzo la vicepresidente dell'Onlus Elisa Vidussi ha ricevuto da Eddj Cicutti la donazione del ricavato della quinta edizione della "Giornata della motosega", che si è svolta lo scorso luglio sul Monte Zoncolan. Assieme alla somma raccolta è stata donata anche una scultura in legno realizzata nella stessa occasione.

"PASCHINI-LINUSSIO". Al Filo dei Sapori

Cinquanta studenti dell'Istituto "Paschini-Linussio" di Tolmezzo daranno il loro contributo ad una delle più grandi kermesse della Carnia, Il Filo dei Sapori, in avvio il 26 ottobre. Presenti anche gli studenti dell'Isis Fermo Solari ad indirizzo agrario e della Scuola di Formazione Agricola Cefap . «La collaborazione con Il Filo dei Sapori – spiega il dirigente scolastico Andrea Battaglia – rappresenta un'opportunità per l'intero Istituto, ai fini di favorire un clima socializzante e cooperativo attraverso la condivisione di obiettivi comuni. In particolare, progetti come questi sostengono la motivazione scolastica, l'integrazione e consapevolezza nel territorio, l'educazione, l'orientamento personale e l'assunzione di responsabilità sociali, comunitarie e lavorative».

Il Cammino

7 tappe, da Paularo a Tolmezzo. Sabato 4 novembre la prima uscita dei pellegrini: Dierico-S. Martino di Rivalpo-Valle

Sopra: un'immagine della prima edizione del Cammino di San Martino in Carnia

La Carnia si svela sui passi di San Martino

Sette tappe, per sette chiese. È il Cammino di S. Martino, itinerario ideale che riunisce gli edifici sacri dedicati al Santo in Carnia, lungo un percorso che, da est a ovest, congiunge Dierico (Paularo) a Tolmezzo, passando per Valle-Rivalpo, Cercivento, Ovaro, Socchieve, Forni di Sotto, Socchieve e Verzegnis. Ideato e promosso con passione dall'associazione di volontari "Carnia Greeters", il progetto è stato inaugurato con successo nel 2022 e ripropone dal 4 novembre al 9 dicembre prossimi una serie di uscite guidate sui passi del Santo che si dice sia passato proprio per queste terre. Un itinerario che si intreccia con la proposta organizzata dall'associazione Amici dell'Hospitale nella Bassa Friulana i due ultimi fine settimana di ottobre (ne scriviamo a pag. 23).
Anche quest'anno l'esperienza coinvolge varie realtà: parrocchie, amministrazioni comunali, comitati, persone singole, all'insegna di uno spirito di collaborazione tra le comunità carniche che si vuole alimentare e rafforzare. La straordinaria figura di San Martino diventa così occasione di incontro, di riflessione spirituale e sociale e anche di scoperta del territorio e delle sue bellezze, con uno sguardo aperto al futuro. «L'itinerario carnico – spiega **Fides Banelli,** referente di Carnia Greeters – diventerà un tassello dei Cammini europei di San Martino, la Via Sancti Martini».

San Martino in Carnia

L'idea di un Cammino dedicato a San Martino si rifà ad una leggenda che si tramanda da generazioni a Valle-Rivalpo. Si racconta che il veneratissimo Santo (316-397 d.C.), in uno dei suoi numerosi viaggi, proveniente dalla natìa Sabaria in Pannonia – Szombathely nell'attuale Ungheria –, passò per il Canale del Ferro e dal passo della Pradulina, sopra Dierico, attraversando la vallata lungo un antico tracciato (una delle tante trasversali della via Julia Augusta), che partiva da Zuglio e si dipanava verso la Carinzia. Gli abitanti di Valle Rivalpo narrano che Martino, approdando nel borgo, vi si sia fermato per seminare il Vangelo e con l'intento di creare una nuova comunità di fedeli scelse la sede della chiesa proprio sul colle situato in mezzo ai due paesi.
«Non ci sono riscontri storici riguardo al passaggio di Martino in Carnia – chiarisce Banelli –, ma non è escluso che ciò sia avvenuto, perché la via, pur essendo secondaria, era tracciata e praticata».

Alla scoperta di tesori nascosti

«L'anno scorso le camminate proposte da Carnia Greeters hanno coinvolto molte persone – prosegue la referente dell'associazione –, che hanno così ripercorso gli antichi tracciati, verificato la bellezza del camminare insieme e si sono dimostrate entusiaste di conoscere luoghi e tesori artistici nascosti, ma anche di godere la squisita e generosa ospitalità delle comunità attraversate e di conoscere aspetti di vita del Santo illustrati nei vari eventi organizzati all'arrivo di ogni tappa, vero valore aggiunto del Cammino». Una formula che verrà riproposta anche quest'anno con un incontro al termine di ciascuna uscita.

Le sette tappe

Le sette tappe, di circa 15-17 chilometri ciascuna, sono percorribili in giornata con soste in vari punti di interesse. Quest'anno il tragitto ricalca in linea di massima quello già proposto lo scorso anno con però alcune variazioni. Tale scelta verrà perseguita anche nelle future edizioni, spiegano gli organizzatori, in modo da far conoscere un maggior numero di sentieri possibile. Si partirà dunque sabato 4 novembre da Dierico alle 8.30 (c'è la possibilità di cenare e pernottare a Rivalpo-Valle con donativo; prenotazione entro sabato 28 ai numeri 340/1609884 e 340/5792895; e.mail: info@carniagreeters.it) con arrivo a Valle-Rivalpo intorno alle 15.30 circa. Alle 16.30 nella chiesa di S. Martino, presentazione del libro "Dolomiti: alte vie per l'anima", di Cristina Noacco. Seguiranno le tappe: II - Rivalpo-Cercivento (5 novembre); III - Cercivento-San Martino di Ovaro (11 novembre); IV - San Martino di Ovaro-Socchieve (18 novembre); V - Socchieve-Forni di Sotto (25 novembre); VI - Socchieve-Villa di Verzegnis (2 dicembre); VII - Villa di Verzegnis-Tolmezzo (9 dicembre). L'intervento conclusivo sarà a cura di don Alessio Geretti su "Il coraggio di Martino. Il Santo che sfidò imperatori e potenti", con accompagnamento musicale della flautista Luisa Sello (nel duomo di Tolmezzo, dalle 16.30).

Valentina Zanella

La piccola Vaia, a 5 anni di distanza

Ricordate la Tempesta Vaia di 5 anni fa? Rieccola, seppur in dimensione diversa, fortunatamente più piccola. I volontari della Protezione civile della squadra comunale di Rigolato sono intervenuti il 21 ottobre lungo la viabilità che conduce alla frazione di Givigliana per la rimozione di alcuni massi rovinati sulla carreggiata. Negli stessi giorni forti raffiche di vento hanno sferzato Tarvisio. I danni maggiori – riferisce il sindaco, Renzo Zanette – si sono avuti nella frazione di Fusine Valromana dove sono stati scoperchiati due tetti dei capannoni ex Weissenfels, il tetto dell'albergo "Al Sole" e quello di una abitazione privata già sede della scuola elementare fusinese, nei quali sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio. Decine di piante, che si sono abbattute lungo la ciclovia Alpe Adria, nel tratto Aclete - confine di Stato, sono state tagliate dai volontari del gruppo di Protezione civile, che hanno reso agibile la pista. Piante cadute anche lungo la strada statale 54 per Cave del Predil in località Riofreddo dove l'Anas ha ripristinato la viabilità. A Riofreddo è stata sradicata la pensilina della fermata del bus che è finita nel torrente Slizza. «Il mio ringraziamento va a tutto il personale che si è prontamente adoperato per la messa in sicurezza dei luoghi», afferma il sindaco.

Minoranze. Nasce l'attesa comunità linguistica tedesca

Nasce la Comunità linguistica tedesca. «Da molto tempo, fin dalla prima riunione a Paluzza nel 2019, avevamo intenzione di costituire questo organo e di certo la pandemia ha rallentato il processo: oggi siamo finalmente all'atto di nascita e non si tratta di un mero atto formale, ma di un passaggio importante». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Minoranze, **Pierpaolo Roberti,** durante il suo intervento alla prima assemblea della Comunità "Regionale Versammlung der deutschen Sprachgemeinschaften". Aperta ufficialmente dal sindaco di Tarvisio, **Renzo Zanette,** nella sala consiliare del municipio, l'assemblea ha eletto all'unanimità presidente l'assessore alla Cultura di Paluzza, Fabrizio Dorbolò, e vicepresidente un esponente del Comune di Malborghetto-Valbruna. «L'obbligo di tutelare le lingue minoritarie – ha spiegato Roberti – può essere ottemperato in molti modi, anche solo disponendo dei finanziamenti per le attività, ma quando abbiamo iniziato quel percorso l'obiettivo era più alto e profondo: permettere a una comunità, che tra tutte e tre oggettivamente è quella più a rischio, di avere un soggetto istituzionale forte, riconosciuto, che possa dialogare con l'Amministrazione regionale facendosi portavoce delle istanze del territorio. Ora non avremo più la singola associazione, pur importantissima e che conserverà il suo ruolo, a interfacciarsi con la Regione, ma un organo unico espressione di territori diversi e delle differenti isole linguistiche che costellano la minoranza germanofona in Friuli-Venezia Giulia». Roberti ha ringraziato i sette sindaci che siedono in rappresentanza delle rispettive comunità e le associazioni coinvolte nel percorso di costituzione. «Esattamente come accade per la minoranza linguistica friulana, che ha un'Assemblea costituita da un centinaio di sindaci, ora anche quella tedesca ha un suo organo rappresentativo composto dai primi cittadini e rappresentanti delle giunte di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Paluzza, Pontebba, Sappada, Sauris: assieme ci sarà più forza per portare avanti le istanze di tutela e valorizzazione».

PONTEBBA. Ecco l'autoporto

La società Autoplose ha iniziato il secondo lotto di interventi per l'autoporto di Pontebba, con un investimento di circa 1.2 milioni di euro. Si realizzeranno uffici doganali, un nuovo blocco servizi-docce e un area ristoro-pizzeria con market. «Un percorso di valorizzazione che l'Amministrazione comunale ha seguito in questi anni e che ha visto un anno fa l'apertura dell'area di servizio con carburanti e gas e in un futuro prossimo idrogeno e ricariche elettriche per camion», commenta il sindaco Ivan Buzzi.

BORDANO. 48 mila visitatori, collaborazioni scientifiche, progetti e internazionalizzazione

Casa delle farfalle stagione da record

Ha celebrato nel migliore dei modi possibili il traguardo dei suoi 20 anni di attività la «Casa delle farfalle» di Bordano, quella del 2023 è stata infatti una stagione da record. Nelle serre sono entrate 48.500 persone: adulti, bambini, anziani, provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto e da ogni angolo d'Italia, dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Germania e da numerosi altri Paesi. Ben 7 mila le ragazze e i ragazzi provenienti da centinaia di scuole, 500 i laboratori e le visite guidate a cui hanno partecipato.

Rilevanti anche i dati "collaterali": lo shop – che sempre di più propone produzioni proprie, tra cui la Guida alle case delle farfalle, che è stata tradotta e che si sta vendendo in tutto il mondo – ha prodotto un incasso aumentato del 40% rispetto al 2022, il doppio di dieci anni fa. La ristorazione va anche oltre, i chioschi hanno infatti fatturato nel 2023 il 20% più dello scorso anno, ma più del 400% rispetto a 10 anni fa, con la creazione di un vero e proprio modello di proposta della gastronomia locale: piatti della tradizione, valorizzati da ingredienti tutti di alto livello e dalle loro "storie" raccontate direttamente da chi i piatti li sta preparando e servendo. Anche in ragione di questi numeri nell'ambito dei lavori di ampliamento (sostenuti anche dalla Regione) un posto di rilievo ce l'ha la realizzazione di una nuova cucina e un bar.

«Quest'anno è stato davvero un turbinio di persone e di cose – commenta il direttore **Stefano Dal Secco** –. Tutto è stato "da record". Al di là dei numeri, la Casa delle farfalle sta diventando un centro in cui si fa ricerca in maniera continuativa, insieme alle Università di Udine e di Trieste. Quest'anno, tre tesi, di diverse facoltà, hanno riguardato progetti portati avanti qui da noi, e per il prossimo anno ce ne sono in cantiere almeno altrettante. Abbiamo ospitato numerosi tirocini e stage. Sempre a proposito di giovani, stanno esplodendo anche le attività di volontariato internazionale che ospitiamo qui a Bordano: oltre ai progetti Erasmus di lungo termine (4 ragazze e ragazzi ogni anno, sia per quanto riguarda progetti su animali e piante che di comunicazione e marketing nel turismo sostenibile) abbiamo chiuso il primo progetto di volontariato di gruppo con 15 partecipanti italiani ed europei che, per due mesi, hanno fatto attività anche con molte associazioni locali, oltre che con noi; un progetto quindi di tutto il paese, non solo della Casa delle farfalle».

«Abbiamo dato il via a PolliNation – aggiunge Dal Secco –, che più che un progetto è un insieme di tante cose: mostre, eventi, produzione, pubblicazioni, moduli educativi, centrati sull'impollinazione, la flora e fauna autoctona e lo sviluppo di progetti sostenibili per il verde urbano. Un altro progetto ancora, iniziato quest'anno e che continuerà a svilupparsi nelle prossime stagioni, è stato Eco&Notes, con la cooperativa Slo, la Comunità di Montagna e l'Ecomuseo della Val del Lago, che prevede la creazione e la proposta di piccoli festival ed eventi in contesti naturali e inusuali, mescolando musica e natura».

La Casa delle farfalle è chiusa per i lavori di manutenzione e ampliamento e riaprirà ai visitatori il 16 marzo 2024.

Anna Piuzzi

Tra i visitatori anche 7 mila studenti e studentesse

Notizie flash

ARTEGNA. Ultimi giorni per la mostra di Molinaro

C'è tempo fino a domenica 29 ottobre per visitare al Castello Savorgnan di Artegna la mostra fotografica «Il sussurro dell'anima» di Elia Molinaro. L'esposizione è aperta il sabato e la domenica dalle 10 alle 12:30 e dalle 15 alle 18.30. Per maggiori informazioni: 328/3020682.

POVOLETTO. Tre incontri in tema di adolescenti

Novembre a Povoletto vedrà l'avvio di un nuovo ciclo di «Parole per crescere», una serie di incontri organizzata nell'ambito di un più ampio progetto del Servizio sociale dei Comuni del Torre in collaborazione con il Distretto sanitario di Tarcento Asufc e il Comune di Povoletto. Si inizia giovedì 9 novembre con «Stare nell'occhio del ciclone: emozioni, bisogni e cambiamenti dell'adolescente» con Andrea Monculli, educatore professionale. Mercoledì 15 sarà la volta di «Il corpo che parla: i disturbi del comportamento alimentare in adolescenza» con lo psicologo e psicoterapeuta Gian Luigi Luxardi. Mercoledì 22 toccherà alla psicologa e psicoterapeuta Elisabetta Miottino che terrà l'incontro «S.O.S. Autolesionismo e adolescenti». Tutti gli appuntamenti si terranno in sala consiliare a Povoletto, alle 20.30.

Rive d'Arcano, in dirittura d'arrivo l'area ludico-sportiva della Primaria

A breve la messa a dimora delle piante. Intervento da 451 mila euro

La nuova area è a servizio della Scuola Primaria

Si stanno avviando verso la conclusione i lavori per la realizzazione della nuova area ludico-sportiva a servizio degli alunni e delle alunne della Scuola primaria di Rive d'Arcano. Si tratta di un complesso che vanta una superficie utile di circa 1000 metri quadrati. In particolare, da pochi giorni sono state portate a termine le opere di pavimentazione che seguono la suddivisione dell'area in tre diverse zone: la prima, destinata ai giochi sportivi, che occupa quasi metà della superficie totale ed è stata rivestita con un manto sintetico in elastomero poliuretanico; la seconda, posta al centro, è stata coperta da erba sintetica ad alta resistenza contro gli agenti atmosferici e trattata contro l'aggressione dei raggi ultravioletti; la terza infine è stata seminata ad erba naturale.
A breve si procederà con la messa a dimora delle piante e il posizionamento delle diverse attrezzature destinate agli sport, ai giochi e alla sosta.
L'importo complessivo dei lavori è di 451 mila euro ed è servito non solo alla realizzazione dell'opera, ma anche al preventivo acquisto del terreno. Si tratta in gran parte di fondi regionali – per un ammontare di 386 mila euro – erogati nell'ambito del "patto territoriale" stipulato nel 2018 tra la Regione e l'allora Unione territoriale Intercomunale Collinare, per la realizzazione degli interventi di interesse sovracomunale strategici. Come noto successivamente al 2020, anno della crisi pandemica, si è registrato un aumento dei prezzi dei materiali da costruzione tale da costringere anche l'Amministrazione comunale di Rive d'Arcano a integrare la previsione di spesa.

Anna Piuzzi

RAGOGNA
400 mila euro dalla Regione

C'è anche Ragogna tra i quattordici comuni beneficiari dei fondi stanziati dalla Regione per la realizzazione di nuovi interventi e per la manutenzione di opere esistenti per la difesa e mitigazione del dissesto idrogeologico. Il contributo ammonta a 400 mila euro ed è destinato a un intervento di messa in sicurezza della strada comunale via San Giovanni in Monte.

LeggerMente fa 20 anni e riparte da Michele Mian

La rassegna punto di riferimento del territorio collinare (e non solo) taglia il traguardo dei vent'anni e dà inizio a una nuova ricca stagione di incontri. Venerdì 27 ottobre prenderà infatti avvio la ventesima edizione di «LeggerMente» che sarà celebrata anche con la pubblicazione del volume «Venti di leggerezza. Leggermente 2004 – 2024», curato da Paolo Patui, l'autore di questa formula che ha visto, di anno in anno, ospiti dall'animo e dal pensiero libero raccontarsi seguendo il filo conduttore dei libri che hanno contribuito a forgiare il loro carattere, la personalità e la professionalità.
Ad inaugurare la nuova stagione – appunto venerdì 27 ottobre alle 21, al Cinema Splendor di San Daniele del Friuli – sarà Michele Mian (*nella foto*). Ex cestista friulano, vincitore con la nazionale di basket di importanti premi internazionali, medaglia d'oro e di bronzo ai campionati europei, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene, dedito ora alla formazione sportiva dei giovani atleti. Nel corso della serata, organizzata in collaborazione con l'Associazione Libertas Pallacanestro San Daniele, Mian consegnerà il premio "Gianfranco Vanin" destinato a studenti che si siano distinti per meriti scolastici e sportivi.
La rassegna proseguirà con lo sceneggiatore e regista Francesco Bruni (10 novembre), che ha firmato la sceneggiatura di film come «La prima cosa bella» e «Il Capitale umano»; Stefano Mancuso, botanico e saggista che parlerà dell'intelligenza delle piante (27 novembre). E ancora Anna Bonaiuto (12 gennaio), attrice friulana che si è aggiudicata il David di Donatello come miglior attrice protagonista per «L'amore molesto» di Martone, e l'esperta sinologa Giada Messetti (24 febbraio).
Spazio poi a una serata speciale dedicata ai venti anni di attività di LeggerMente (22 marzo): Alessandro Venier, da quest'anno co-direttore artistico, commenterà con Paolo Patui e Angelo Floramo, accompagnati dalle musiche eseguite dal vivo da Juri Dal Dan, le serate, i personaggi e gli aneddoti di questo importante ventennale. Infine, una serata organizzata in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale avrà per protagonista il pluripremiato attore e regista Luigi Lo Cascio.

A.P.

Ragogna
Villuzza inaugura l'orto di comunità di «OrtoBorto»

Nuova significativa tappa per l'associazione di promozione sociale «OrtoBorto» di Ragogna. Sabato 28 ottobre alle 11 sarà infatti ufficialmente inaugurato l'Orto di Comunità di Villuzza, in via Tagliamento. L'associazione ha infatti recuperato un immobile con annesso terreno di mille metri quadrati, entrambi inutilizzati, di proprietà dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale con un accordo di comodato gratuito. «In questi dieci mesi e con il sostegno della nostra comunità – spiega la presidente di OrtoBorto, Maria Teresa Bortoluzzi – abbiamo recuperato il terreno e l'immobile e dato nuova vita a questo orto che è luogo di incontro, di partecipazione e di scambio aperto a tutte e a tutti, secondo un modello di interazione tra persone, animali e piante, di tipo mutuale». Ad accompagnare in questo percorso bambini, ragazzi, volontari e persone con diverse abilità sono state le operatrici dell'associazione, un esperto forestale e agrario, nonché esperti locali di orto, piante, alberi, bosco.

A.P.

Notizie flash

MAJANO. Laboratori creativi per bambini

«Apprendere con creatività» è la serie di laboratori promossi dal Comune di Majano e rivolti a bambini e bambine dai 9 agli 11 anni. Giovedì 9, 16 e 23 novembre, dalle 17 alle 18.20 in sala Ceschia, si terranno gli incontri – guidati da Martina Zamaro – per imparare a disegnare un personaggio dei fumetti in stile manga. Mentre sabato 18 e 25 novembre e 9 dicembre, dalle 9.30 alle 11.30, nel laboratorio di Franco Maschio (in via Udine, 72) spazio alla creazione di un'opera d'arte accompagnati da Franco Maschio. Le attività sono gratuite e i posti limitati, necessaria l'iscrizione scrivendo a biblioteca@comune.majano.ud.it.

TREPPO GRANDE. Al via gli incontri sul bilancio

L'Amministrazione comunale di Treppo Grande incontra la cittadinanza per presentare il bilancio, rispondere a domande e raccogliere richieste. Sarà anche l'occasione per una breve illustrazione del progetto «Mappa di comunità». Si inizia giovedì 16 ottobre in Sala consiliare, si prosegue poi giovedì 2 novembre nel centro polifunzionale di Vendoglio, martedì 14 a Carvacco nell'ex latteria e giovedì 16 all'agriturismo «I benandanti». Tutti gli incontri si terranno alle 20.30.

28 E 29 OTTOBRE

La Collaborazione che riunisce le otto parrocchie dei comuni di Varmo e Camino al Tagliamento è pronta ad accogliere la visita dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato

«A piccoli passi possiamo fare un buon cammino»

«Nelle nostre piccole comunità, tra similitudini e diversità, la quotidianità è ancora a misura d'uomo, con uno stile di vita per certi versi lontano dalla frenesia dei centri più grossi o delle città. E insieme la realtà della Parrocchia è ancora presente nell'immaginario collettivo di tutti. C'è, dunque, un attaccamento abbastanza forte alla vita parrocchiale, seppur diversificato sul territorio, da qualche parte percepito e vissuto con maggior coinvolgimento, da qualche altra invece portato avanti con qualche fatica in più». Sono le parole con cui **don Franco Del Nin** descrive la comunità della Collaborazione pastorale (Cp) di Varmo – di cui è parroco coordinatore – dove, sabato 28 e domenica 29 ottobre, sarà in visita pastorale l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Una Cp costituita dai due centri di Varmo e Camino al Tagliamento e dalle Parrocchie di Bugnins, Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans di Varmo e Roveredo di Varmo. «Le differenze che connotano le due aree, con Varmo più estesa e Camino al Tagliamento più piccola dal punto di vista territoriale, sono date anche da storia e tradizioni diverse, ma con la creazione della Cp lavoriamo per raggiungere una via media che possa contemperare le differenze».

Don Franco Del Nin

In questo quadro, il progetto della Cp come si è inserito?

«Direi abbastanza bene, la Collaborazione è nominata ufficialmente come Cp di Varmo, paese la cui collocazione sul territorio si pone al centro della zona, ma le varie riunioni di programmazione le abbiamo sempre organizzate a Camino, per la ricchezza delle strutture parrocchiali che non ci sono a Varmo. Fin dall'inizio, sia io che don Maurizio Zenarola, titolare delle Parrocchie di Camino, abbiamo constatato – anche con una certa sorpresa – una buona predisposizione degli operatori pastorali, in modo particolare dei membri del Consiglio pastorale della Cp, allo spostamento del luogo fisico tradizionale, cosa che non era da darsi per scontata anche perché si era abitualmente legati al piccolo borgo. Penso che questo costituisca un buon segnale di cui tenere conto per favorire iniziative comuni nella Cp, rivolte alle diverse fasce di fedeli secondo gli ambiti prestabiliti».

Al proposito, come sono organizzati i vari ambiti?

«Li abbiamo formati come previsto dai documenti ufficiali predisposti a livello diocesano; i referenti e i membri provengono sia dal Varmese sia dal Caminese. I vari ambiti hanno cercato in questi anni di lavorare insieme, passo dopo passo, privilegiando innanzitutto la conoscenza fra gli operatori delle diverse realtà. Così nella catechesi, nella formazione dei catechisti, nell'ambito culturale e in quello liturgico. Per gli altri ambiti, in fase di costruzione, abbiamo in programma iniziative che pensiamo di poter incarnare quanto prima. In generale, possiamo constatare che c'è buona volontà in tutte le direzioni. Una differenza la registriamo nell'ambito "caritas-missione" per il quale, in accordo con i diversi incaricati delle Cp e per motivi eminentemente pratici viste le piccole dimensioni delle nostre comunità, le Parrocchie del Caminese continuano a fare riferimento alla Collaborazione di Codroipo, mentre quelle del Varmese alla Cp di Rivignano.

Qual è il punto di forza della Collaborazione di cui lei è guida?

«Come già accennato penso sia il comune retroterra sociale e culturale, ovvero siamo una Cp composta da piccoli centri, e questo vale sia per Camino che Varmo. A ciò va aggiunta una certa sintonia tra i vari operatori pastorali, sicuro da continuare a da valorizzare per proseguire nel cammino uniti».

Su cosa, invece, c'è ancora un cammino da fare?

«Penso sia quello di inserirsi gradualmente nello stile nuovo di agire cristianamente sul territorio, come raccomandato dai vari documenti ufficiali, con lo spirito di aiutarsi reciprocamente pur nel rispetto delle peculiarità locali, ma con la convinzione che c'è da imparare gli uni e gli altri, frequentandosi, lavorando insieme, riflettendo sulla evangelizzazione e sulla sua azione missionaria ai nostri tempi moderni».

Don Del Nin, cosa vi attendete dalla visita dell'Arcivescovo?

«Prima di tutto va detto che lo attendiamo con gioia; poi, penso di interpretare i sentimenti di tutti, dicendo che da una parte ci attendiamo di avere la possibilità di un confronto su come procedono i lavori anche in altre Cp. E poi desideriamo ricevere da lui uno sprone a continuare a lavorare insieme, sempre con la forza derivante dalla sua benedizione di nostro padre e maestro della fede».

L'intervista con don Franco Del Nin sarà trasmessa da Radio Spazio venerdì 27 ottobre alle ore 6.45-13.30-19.35; sabato alle 6.45-13.10-18.15. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/

Monika Pascolo

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **Santa Maria in Pieve di Rosa**, Camino al Tagliamento (istituita nel XI sec.) • **San Lorenzo martire**, Bugnins (1953) • **San Lorenzo martire**, Varmo (XIII sec.) • **Santi Nicolò vescovo e Rocco**, Belgrado (1692) • **San Michele Arcangelo**, Canussio (1941) • **San Giorgio martire**, Gradiscutta (1926) • **Santi Filippo e Giacomo apostoli**, Romans di Varmo (1940) • **Santi Ermagora e Fortunato**, Roveredo di Varmo (1941)
Abitanti	• **4.200**
Sacerdoti in servizio	• **Don Franco Del Nin**, parroco coordinatore e parroco di Varmo, Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans di Varmo, Roveredo di Varmo • **Don Maurizio Zenarola**, vicario foraneo e parroco di Camino al Tagliamento e Bugnins
Diaconi	• **Ivan Zanini** • **Raymond Darkwah**
Direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Anna Serra**
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **San Canciano martire**, Gorizzo • **Ognissanti**, Camino • **SS. Vito, Modesto e Crescenzia martiri**, San Vidotto • **San Tomaso**, Glaunicco • **Sant'Andrea apostolo**, Straccis • **Sant'Anna**, Santa Marizzutta • **Santa Radegonda regina**, Madrisio di Varmo • **San Leonardo**, loc. Sella (proprietà privata) • **Santa Maria Assunta**, Santa Marizza • **Santi Ermagora e Fortunato**, Roveredo di Varmo (non più adibita al culto) • **Mater Amabilis**, Cornazzai

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 28 ottobre. Alle ore 15.30, al Teatro comunale di Camino incontra gli operatori pastorali; alle 17.30 (stessa sede) incontra i genitori degli alunni della scuola dell'infanzia e i genitori dei gruppi di catechismo di elementari e medie. Alle 19, nella chiesa di Ognissanti a Camino celebra la S. Messa e, di seguito, incontra i giovani all'Oratorio S. Francesco.
Domenica 29 ottobre. Alle 9.15, a Villa Giacomini, a Varmo, incontra amministratori locali e rappresentanti delle associazioni; alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Varmo celebra la S. Messa.

Le chiese parrocchiali

S. MARIA IN PIEVE DI ROSA Camino al Tagliamento

La Pieve è anteriore al 1100 e fu soggetta all'abbazia di Sesto al Reghena fino al 1790. Essa fu edificata al di fuori delle sette "ville" (i paesi) che costituivano il suo piviere; l'attuale chiesa risale al 1441, dopo l'ultima alluvione del Tagliamento, e riedificata nel 1684.

SAN LORENZO MARTIRE Bugnins

La Parrocchia fu eretta nel 1953 per distacco dalla Pieve di Rosa. La chiesa attuale fu edificata nel 1943 e dedicata nell'ottobre del 1954 dall'arcivescovo mons. Giuseppe Nogara. Della Parrocchia fa parte la frazione di Straccis.

LITURGIA
Nuova iniziativa che guarda anche al futuro

Tutti insieme per cantare

Le cantorie delle parrocchie della Collaborazione riunite per la prima volta in occasione della visita pastorale

Le corali riunite della Collaborazione pastorale di Varmo

Tutti insieme per la prima volta per cantare nelle celebrazioni due celebrazioni eucaristiche in occasione della visita pastorale dell'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella Collaborazione pastorale di Varmo. Succederà sabato 28 ottobre nella Santa Messa delle 19 nella chiesa di Ognissanti a Camino al Tagliamento e domenica 29 per quella in programma alle 19.30 nella chiesa parrocchiale di Varmo. Protagoniste saranno le cantorie delle comunità di Camino, Bugnins, Straccis, Glaunicco, Varmo, Roveredo, Belgrado, Santa Marizza e Gradiscutta.
«La nostra Collaborazione – spiega **Cristina Bravin**, referente per la liturgia della Cp di Varmo – ha preso avvio effettivo da poco. Finora non avevamo mai avuto l'occasione per frequentarci. Ci è parso che la visita dell'Arcivescovo fosse una buona occasione per iniziare un percorso insieme animando la liturgia nel modo migliore. Trovato l'appoggio dei nostri parroci, abbiamo iniziato a contattare i responsabili delle varie cantorie, cori o gruppi di persone che nelle diverse comunità animano le liturgie».
Il percorso è iniziato a febbraio scorso con alcuni incontri in cui si è cominciato a raccogliere idee su possibili repertori. «Ognuna delle nostre realtà – prosegue Bravin – utilizza canti diversi, più o meno tradizionali. L'intento è stato quello di trovare un punto d'incontro per poter condividere insieme questa nuova esperienza».
Così, definito il programma dei canti per le due celebrazioni, sono iniziate le prove, ciascuno nel proprio paese. Si andrà da brani di Marco Frisina ad altri tratti dalla Messa Pro Europa di Bertiè per concludere con "Da font de me anime".
Da un mese a questa parte sono iniziate le prove del coro riunito, alternativamente a Camino e a Varmo.
«È stato un bel modo per conoscerci e mettere in comune quanto facciamo», prosegue Bravin ricordando che la realtà delle cantorie della collaborazione è molto variegata, ma anche ricca. A Camino esistono la Cantoria San Valentino ,che esegue solitamente un repertorio più tradizionale, e il Coro giovanile San Francesco, espressione dell'Oratorio. A Varmo, invece, vi è un coro che ha un repertorio più moderno. Ci sono poi le cantorie più piccole delle altre comunità che animano le celebrazioni. E sono attivi anche alcuni organisti, giovani e meno giovani.
Non tutti hanno potuto partecipare alle prove della cantorie riunita della Cp, che comunque potrà contare su una trentina di elementi. «Abbiamo interagito bene», afferma Bravin, ricordando che anche per la direzione ci sarà una sorta di staffetta. Francesca Espen direttrice della Cantoria San Valentino di Camino dirigerà la messa a Camino sabato 28 ottobre mentre all'organo suonerà Chiara Panigutti sempre di Camino. Anna Canal, direttrice della Cantoria di Varmo, dirigerà la messa a Varmo domenica 29 ottobre con all'organo Cristina Pilutti di Bugnins che è anche direttrice del coro di Bugnins "Notis tra li Calis".
«L'idea – conclude Bravin – è dare continuità a questa prima bella esperienza, ad esempio con le cresime dell'8 dicembre a Varmo. Sarebbe un bel segnale di inizio di un percorso di condivisione».

Stefano Damiani

Dal 2019 il sito web per tutta la Collaborazione pastorale

Pronti, via: nel 2018 si istituirono le Collaborazioni pastorali e già l'anno successivo, nel 2019, la CP di Varmo aprì quello che, nel panorama digitale diocesano, fu il primo sito internet espressamente dedicato a una Collaborazione pastorale. Da allora il portale www.cpcaminovarmo.it contiene i principali appuntamenti di una CP che racchiude in sé anime, storie e percorsi diversi. «Il sito è stato avviato per iniziativa di un gruppo di volontari nell'ambito "Cultura e comunicazione" della CP» spiega Astrid Virili, anima del portale web e referente d'ambito per la comunicazione della CP. «Con la pandemia il gruppo non si è più riunito, ma il sito procede e viene aggiornato costantemente». Sfogliando le pagine (web) del portale si possono trovare iniziative e appuntamenti delle due zone di Camino e Varmo, oltre agli orari delle celebrazioni. «Ci sono anche le prime iniziative realizzate in modo congiunto, per tutta la CP», afferma Virili. Il nuovo sito web ha sostituito un precedente portale, pievedirosa.it, che però era dedicato alla sola Parrocchia di Camino. «Il vecchio sito non viene più aggiornato – spiega Astrid Virili –, ma abbiamo pensato di mantenerlo on-line in quanto funge da "archivio storico" per alcune iniziative caminesi».

SAN LORENZO MARTIRE Varmo

La Parrocchia risale al XIII secolo, quando venne staccata dalla Pieve di Codroipo. L'attuale chiesa è stata eretta negli anni 1852-1860, sul sedime dell'antico edificio risalente al Quattrocento. La Parrocchia comprende anche Cornazzai.

SS. NICOLÒ VESCOVO E ROCCO • Belgrado

In loco esisteva un castello comprensivo di un'antica chiesa, di cui ancora oggi rimane il campanile. L'attuale chiesa è del 1814. La Parrocchia è particolarmente antica: fu eretta nel 1692 per distacco da Varmo.

SAN MICHELE ARCANGELO Canussio

La storia è singolare: la Parrocchia fu eretta nel 1941 per distacco da Madrisio di Varmo. Quest'ultima, di origine cinquecentesca, fu inglobata nella "figlia" Canussio nel 1986. La chiesa parrocchiale, a Canussio, risale al 1982, restaurando radicalmente la chiesa del XVI secolo.

PASTORALE GIOVANILE
All'Oratorio di Camino iscritti da tutta la Cp

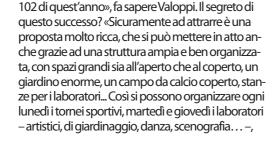
Ragazzi e giovani fanno squadra

Numeri raddoppiati alle attività estive negli ultimi anni. Merito anche di un affiatato gruppo di animatori

Formazione continua e grande affiatamento del gruppo animatori. Probabilmente è questo il principale valore aggiunto dell'Oratorio "San Francesco" di Camino al Tagliamento, vero fiore all'occhiello dell'attività di pastorale giovanile nella Collaborazione pastorale di Varmo. La struttura accoglie ogni sabato pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30, una trentina di bambini dalla prima elementare alla terza media, seguiti dal diacono Raymond Darkwah con la supervisione del parroco don Maurizio Zenarola. Gli animatori si incontrano invece ogni giovedì sera, dalle 20.30 alle 22. «Sono venticinque giovani, dalla prima superiore in su, con anche qualche maggiorenne. Si è creato un bel gruppo, molto solido, che si frequenta anche al di fuori di questo spazio», racconta il referente, **Alessandro Valoppi.** Animatori che provengono non solo da Camino e Varmo, con le loro frazioni, ma anche da oltre i confini della Collaborazione pastorale, in particolare da Iutizzo e Biauzzo, le più vicine a Camino. «Ogni giovedì sera si fanno attività di formazione, gioco, cineforum – spiega Valoppi –, si parla dell'identità della formazione, si rafforza il gruppo. In questo momento abbiamo in programma quattro incontri sulla relazione educativa, da marzo inizieremo a preparare le attività da fare con i ragazzi, in particolare quelle per il centro estivo e il campo in montagna. L'oratorio estivo si articola su tre settimane, poi solitamente si fa una settimana di pausa e si parte con i campi scuola nella casa alpina della Parrocchia di Lignano Sabbiadoro a Fusine, rivolti ai ragazzi dalla quarta elementare alla terza media. Il tutto è organizzato in collaborazione con l'associazione Lumine di Sedegliano, che collabora con la Parrocchia anche per la formazione, e in sinergia con diverse realtà e associazioni anche sportive che operano sul territorio.

«Negli ultimi quattro anni il centro estivo ha visto un vero e proprio boom di iscrizioni, siamo passati da 47 ragazzi nel 2020, a 70 nel 2021, 80 nel 2022 fino ai 102 di quest'anno», fa sapere Valoppi. Il segreto di questo successo? «Sicuramente ad attrarre è una proposta molto ricca, che si può mettere in atto anche grazie ad una struttura ampia e ben organizzata, con spazi grandi sia all'aperto che al coperto, un giardino enorme, un campo da calcio coperto, stanze per i laboratori... Così si possono organizzare ogni lunedì i tornei sportivi, martedì e giovedì i laboratori – artistici, di giardinaggio, danza, scenografia... –, mercoledì i giochi e il venerdì sempre un'attività speciale, fino alla grande festa finale aperta a tutti... Ma anche il campo scuola ha visto raddoppiare gli iscritti...». Il vero "plus" dell'Oratorio, allora, «forse è proprio la "squadra" degli "educanimatori"», così li chiama Valoppi. Bravi loro, a mettersi in gioco, ma certamente una parte del merito di questo risultato va anche all'attenzione della Collaborazione pastorale verso la loro formazione. «L'obiettivo, ora, è di rafforzare il più possibile la collaborazione tra Camino e Varmo – conclude Valoppi –. Abbiamo iniziato ad aumentare i numeri e a costruire cose importanti, si tratta di consolidare quel che si sta creando».

Sabato 28 ottobre, dopo la S. Messa delle ore 19, l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, in occasione della sua Visita pastorale, incontrerà proprio i giovani all'Oratorio San Francesco.

servizi di Valentina Zanella

Varmo. La scuola dell'infanzia "Bini" cresce

Una nuova sezione è stata inaugurata quest'anno alla Scuola dell'infanzia Giuseppe Bini di Varmo che ha visto crescere ancora il numero di bambini iscritti, già aumentato nel 2022 con l'avvio della sezione Primavera e giunto quest'anno a quota 71. Numeri che testimoniano la rilevanza del ruolo dell'istituto paritario parrocchiale su tutto il territorio della Collaborazione pastorale e non solo. I bambini iscritti, infatti – conferma la coordinatrice, **Elisa Lazzarini** – oltre che da Varmo e dalle sue frazioni, provengono anche da Rivignano e Cordovado.

Il primo asilo parrocchiale a Varmo risale al 1926, fortemente voluto dal pievano e vicario foraneo mons. Germano Tribos e realizzato grazie alla munificenza dell'ingegnere Amilcare Robbiani, al tempo proprietario della locale filanda, che pagava di tasca propria tutte le spese di gestione e le tasse e che nel 1942 donò la struttura alla Parrocchia. Fin da subito nella scuola operarono attivamente le Suore Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli e in estate l'asilo ospitava il ricreatorio, con laboratorio di cucito per le giovani del paese. Negli anni Settanta si lasciò il vecchio stabile per trasferire l'asilo nell'edificio attuale, che mons. Arnaldo Tomadini volle dedicare all'illustre varmese mons. Giuseppe Bini. Nel 2012 è stato ultimato un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento. Oggi dunque la scuola dell'infanzia "G. Bini" può contare su un'ampia zona verde attrezzata con diversi giochi, dove spesso vengono ospitate anche delle iniziative rivolte alle famiglie (di recente la Festa dei nonni), oltre a spazi interni che corrispondono ai bisogni dei bambini accolti. Sono otto le persone impiegate nella struttura, di cui cinque insegnanti che si occupano a tempo pieno dei bambini. La "Bini" infatti offre un servizio di pre-accoglienza fin dalle 7.30 e di post accoglienza fino alle 17.

Camino. "M. Immacolata", asilo amato dal paese

«È una scuola davvero amata dalla parrocchia e dal paese!». La maestra **Ida Bianchet** risponde così a chi le chiede quale sia la vera particolarità della Scuola dell'infanzia Maria Immacolata di Camino al Tagliamento. Trenta i bambini iscritti, quasi tutti del posto. E attorno a loro e alle attività dell'asilo si mobilita sempre l'intera comunità. «Quando facciamo la recita in teatro viene tutto il paese e le persone partecipano sempre volentieri alle nostre iniziative –, racconta la maestra Ida –. L'ultima è stata la Festa dei nonni, lo scorso 2 ottobre, con gran coinvolgimento di tutte le famiglie» (*nella foto, uno dei momenti di gioco*).

Ogni giorno all'asilo la giornata si apre con la preghiera e i momenti forti dell'anno sono tutti accompagnati da progetti specifici. Alcuni progetti vengono svolti anche in rete con le altre scuole della Forania del Medio Friuli, spiega l'educatrice, e per la formazione le insegnanti si avvalgono anche del prezioso aiuto di suor Carla Sirch, della famiglia delle Rosarie, a Codroipo. Sono tre le maestre che si occupano dei bambini della scuola, due delle quali attive nelle struttura da oltre vent'anni. «Lo spirito che caratterizza tutte le nostre attività è quello della famiglia. È sempre stato così alla Maria Immacolata», conclude la maestra Ida. E la lunga storia della scuola parrocchiale lo testimonia. L'apertura della Maria Immacolata risale infatti al 1919, in una struttura in via della Chiesa, fortemente voluta dall'allora parroco don Angelo Cecconi, che subito affidò l'attività didattica a quattro suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Gemona del Friuli. Nel 1962 furono inaugurati e benedetti nuovi locali, realizzati su spinta del parroco don Marino Pertoldi, grazie alla vendita del vecchio asilo, ma soprattutto a donazioni raccolte da tutte le famiglie, su terreno offerto gratuitamente da Giovanni Stroili. Alla fine degli anni Settanta furono necessari altri lavori di ristrutturazione e ampliamento che ancora una volta videro tutta la comunità – insieme al parroco don Saverio Mauro – stringersi attorno alla sua amata scuola. Oggi la struttura è situata in una zona tranquilla in prossimità del centro del paese. Dispone dispone di un giardino con ampia zona verde, ben fornito di attrezzature per il gioco.

SAN GIORGIO MARTIRE
Gradiscutta

La Parrocchia, costituita nel 1926 per distacco da Belgrado, appartenne all'Arcidiocesi di Gorizia dal 1752 al 1818, in quanto situata in territorio asburgico a motivo di antichi diritti feudali.
La chiesa attuale, edificata sul sedime di un edificio cinquecentesco, fu consacrata nel 1930.

SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI
Romans di V.

La chiesa di Romans di Varmo fu costruita in epoca sconosciuta, ma anteriore al XVI secolo. Dotata di un solo altare, fu riedificata nel 1744. Il coro fu completato e benedetto nel 1749. La Parrocchia fu istituita nel 1940 per distacco dalla vicina Musdetto.

SANTI ERMAGORA E FORTUNATO
Roveredo di V.

L'originaria chiesa di Roveredo, risalente alla fine del XV secolo, è oggi tangente con l'abside al lato destro dell'attuale edificio, eretto nel 1925. L'antica chiesa, anch'essa dedicata a Ermagora e Fortunato, non è più utilizzata.
La Parrocchia è stata istituita nel 1941 per distacco da Musdetto.

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Nelle difficoltà, le comunità hanno saputo affidarsi a Maria

Terra di devozione mariana

Dalle apparizioni della Madonna di Rosa fino al voto alla Madonna di Lourdes, passando per Straccis

È uno scrigno di devozione mariana la Collaborazione pastorale di Varmo. Devozione che ha radici antiche e di comunità. La più conosciuta è quella legata al Santuario di Madonna di Rosa, a Camino del Tagliamento, e all'immagine della Madonna.

L'immagine della Madonna di Rosa

In questo caso si deve risalire fino al 1655 e bisogna tenere conto anche delle vicissitudini del fiume Tagliamento. In ragione dell'irruenza del fiume il nucleo abitativo di "Rosa", più volte interessato dalle piene, nel giro di circa tre secoli dovette occupare ben quattro diverse posizioni, come testimoniano le quattro chiesette costruite negli anni dal 1648 al 1851: una sulla sponda sinistra del fiume e tre sulla sponda destra. Toccò pure a Giacomo Giacomuzzi, di Rosa, costruire nel 1649 una nuova abitazione, decidendo di portare con sé un riquadro di ciottoli di fiume, nella cui facciata in calce era stata affrescata una dolce Madonna con il Bambino in braccio. Nell'abbattere la vecchia casa, quel quadrato, con l'immagine della Vergine, pur cadendo, non si era rotto. E pertanto egli pensò di ricollocarla nella sua nuova casa, proprio all'entrata, sotto il portico. Davanti a quell'immagine spesso la sua famiglia si raccoglieva in preghiera. Eppure sia lui che molti del paese avevano la brutta abitudine di imprecare, lamentandosi per la dura vita, per l'inclemenza del luogo, dopo la carestia e la peste. Accadde però che il 2 febbraio 1655, festa della Presentazione di Gesù al Tempio, gran parte della famiglia Giacomuzzi fosse in chiesa. Era rimasta a casa, con le zie, Mariute, la figlia di otto anni e mezzo, sofferente di epilessia. D'un tratto le zie videro il volto di Mariute fissare l'immagine della Vergine e, mentre la fanciulla si avvicinava alla Madonna dipinta sul muro, il volto le si illuminava felice, come in estasi. Interrogata dalle zie, con insolito linguaggio, per lei che era affetta da mal caduco, riportò le parole dell'apparizione: la Madonna chiedeva di essere trasportata in una chiesa «posta su strada frequentata» e di avvertire «gli abitanti della zona di astenersi dal peccato della bestemmia».
A credere al racconto di Giacomo Giacomuzzi delle apparizioni e della guarigione della figlia, fu padre Vitale Vitali, un francescano venuto da Roma a San Vito per tenere le prediche quaresimali. Così la sera del 31 marzo 1655, fu allestito un carro per il trasporto fino alla chiesetta di San Nicolò a San Vito, da quel momento in poi numerosi furono i miracoli. In occasione del 150° dell'apparizione, si decise di erigere un nuovo tempio, ma gli eventi bellici legati al periodo napoleonico ne ritardarono l'esecuzione, che era stata prevista per i primi anni del 1800. Finalmente nel 1836 veniva demolito l'edificio del vecchio Santuario di San Nicolò e fino al 1860 proseguirono i lavori per il nuovo Santuario. L'8 settembre 1881 davanti a una folla immensa e devota, il Vescovo di Concordia mons. Pio Rossi, pose sul capo della venerata immagine della Vergine di Rosa e sul Bambino Gesù una corona d'oro, dichiarando dietro decreto del Papa Leone XIII, che Ella è la Regina del Tagliamento e delle sue popolazioni. Le vicissitudini di lì in poi sarebbero state tante, ma l'immagine della Madonna di Rosa col Bambino rimase integra anche in seguito ai bombardamenti del 1945. Numerose le grazie impetrate e ricevute attraverso la Madonna, lungo i secoli, come testimoniano i quadretti votivi, raccolti nell'androne retrostante il santuario. Per conoscere più approfonditamente la storia e le trasformazioni del santuario consigliamo di consultare il sito internet madonnadirosa.it.

La Madonna della Salute di Straccis

Un'altra storia di devozione ha inizio nel 1511, nella vigna di Straccis, di proprietà del conte di Belgrado, ma situata in territorio soggetto alla Pieve di Rosa. Qui una ragazza ebbe una visione in cui un angelo intimava di digiunare, rispettare i giorni festivi, non bestemmiare, soddisfare i voti e le promesse giurate ed esercitare le opere di misericordia. La popolazione di Belgrado e Straccis costruì in quel luogo una piccola ancona attribuendo alla Madonna il titolo di Madonna della Salute. Come racconta don Riccardo Floreani nel volume dedicato alla chiesa di Pieve di Rosa: «Verso il 1630, in seguito a un'alluvione del Tagliamento che aveva distrutto la chiesa e la villa di Straccis, la popolazione decise di ricostruire le sue case e di trasformare l'ancona in chiesa intitolandola a Sant'Andrea apostolo».

L'immagine della Madonna di Rosa

Il voto alla Madonna di Lourdes

È invece legata alla prima guerra mondiale la devozione alla Madonna di Lourdes. Nell'archivio di San Vidotto si trovano, infatti, le firme di tutti i capifamiglia per un voto solenne pronunciato il giorno 8 dicembre 1917 dal curato don Francesco Bert: «Facciamo solenne promessa di edificare una cappella in vostro onore, dedicandola a Voi Immacolata sotto il titolo di Lourdes e di far festa votiva tutti gli anni il giorno 11 febbraio, giorno consacrato dalla Chiesa Cattolica alla memoria della vostra apparizione. Chiamiamo Dio in testimonio della promessa che facciamo in nome nostro e dei nostri discendenti, pregandovi però di salvare tutti i nostri soldati, i nostri profughi, tutti i membri di questa curazia da ogni ulteriore malanno. Confermiamo quanto sopra con la nostra libera firma».
Dopo la fine della guerra fu edificato l'asilo di San Vidotto dedicato ai caduti, con una cappella in cui fu posta la statua della Madonna di Lourdes. L'asilo non è più in attività, ma la devozione alla Madonna è rimasta, infatti la statua si porta in processione la domenica più vicina all'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes.

a cura di Anna Piuzzi

Torreano, interventi in due stralci per ammodernare la rete idrica

Secondo il piano di Cafc, lavori al via ad aprile 2024. Nessun impatto ambientale

È finalizzato al potenziamento e all'adeguamento funzionale della rete idrica di distribuzione dell'acquedotto del territorio di Torrano di Cividale il piano di interventi programmato da Cafc Spa. Il programma di esecuzione, studiato per minimizzare gli impatti sui residenti, si svilupperà in due fasi: un primo stralcio ad aprile del 2024 e un secondo entro il terzo trimestre del 2025.
Le condotte saranno sostituite con materiali di moderna concezione e di diametro adeguato a garantire una corretta erogazione idrica con ricadute positive sull'intera comunità. In particolare, il primo stralcio interesserà l'abitato di Togliano con la sostituzione della condotta in via Sottoplovia ed il capoluogo con la sostituzione della condotta in via del Castello, via delle Cave, via Principale, via Vecchia, via Flebus, via Qual e via della Chiesa partendo dal serbatoio. Il secondo intervento vedrà Cafc intervenire sulle condotte di via Vignis a Torreano e sul tratto di valle della condotta di via Mazzini nella frazione di Montina. «La nuova rete idrica sarà caratterizzata da impianti tecnologici del tipo acquedottistico posati senza creare effetti o modifiche agli aspetti ambientali ed idrologici» assicura il presidente di Cafc, **Salvatore Benigno**.
«Era una nostra priorità e ora possiamo dare una risposta concreta alla nostra comunità – commenta il sindaco di Torreano, **Francesco Pascolini** –. Non posso che ringraziare la Direzione del Cafc, che ha dimostrato particolare sensibilità verso le criticità che nel tempo mi sono state segnalate dalla cittadinanza residente e che in modo solerte si è resa disponibile per un confronto, durante il quale è emersa la volontà di riqualificare la rete idrica sostituendone le tratte vetuste e ammalorate».
La realizzazione delle opere in progetto non andrà ad impattare il patrimonio ambientale, né quello antropico presenti, in quanto non vengono interessate aree protette, o di instabilità idrogeologica, né aree di interesse archeologico e storico culturale e sono comunque opere a bassissimo impatto visivo. Inoltre, la scelta di eseguire tracciati lungo la viabilità esistente costituisce garanzia per un migliore controllo sullo stato di conservazione delle condotte, rendendo agevoli eventuali interventi di manutenzione.

A.P.

Veduta di Torreano (foto di G. Scandino)

CP DI BUTTRIO
Cuori ardenti, piedi in cammino

Nuovo doppio appuntamento per l'ottobre missionario nell'ambito dell'iniziativa «Cuori ardenti, piedi in cammino». Sabato 28 alle 19 a Buttrio sarà celebrata la Santa Messa cui seguirà la testimonianza di fra Gabriel che a Berat, in Albania, è impegnato nel servizio ai disabili. Testimonianza anche a Pradamano dopo la Santa Messa delle 8, durante il "caffè missionario" e dopo quella delle 11, durante il "pranzo solidale".

Matteo Specogna premiato per la tesi sugli stavoli

Con una tesi di laurea sulla valorizzazione degli stavoli, costruzioni rurali alpine presenti in Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, Matteo Specogna, di San Pietro al Natisone, laureato magistrale con il massimo dei voti in Architettura all'Università di Udine ha vinto il premio di laurea "Raimondo D'Aronco". L'iniziativa è promossa dall'Ordine degli architetti di Udine, in collaborazione con il Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo. La tesi, relatore Francesco Chinellato, è intitolata «Gli stavoli in Friuli e nella vicina Slovenia. Progetto di riconversione dei "seniki" nelle Valli del Natisone, come dimore di cura temporanee a servizio della stazione di terapia forestale». Il lavoro di Specogna vuole essere di stimolo per la valorizzazione del patrimonio di cui si sta perdendo memoria, attraverso la conoscenza del passato, con uno sguardo rivolto al futuro. «Ipotizza – spiega Chinellato – una trasformazione degli stavoli delle Valli del Natisone, ma tutte le ipotesi di progetto hanno come obiettivo principale la conservazione della preesistenza, con la volontà di preservarne la memoria e, per questo motivo, i nuovi interventi vogliono essere perfettamente riconoscibili rispetto alla forma e al materiale impiegato».

Notizie flash

CIVIDALE. Tasinato e Vale a «Fiumi controcorrente»

È ricco di appuntamenti anche l'ultimo fine settimana di «Fiumi controcorrente», la rassegna della Società operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Cividale. Venerdì 27 ottobre il giornalista gemonese Giovanni Vale, corrispondente per numerose testate internazionali da Zagabria, parlerà, in dialogo con Elisa Copetti, de «L'oro blu dei Balcani. Viaggio nella comunità resistente». Contestualmente verrà presentato il video reportage di Elia Ferandino che racconta la missione di Ospiti in Arrivo in Bosnia Erzegovina. Seguirà, alle 20.45, il concerto del Gabriele Coen Quintett. Sabato 28 ottobre, alle 20.30, Mauro Daltin si metterà in dialogo con lo scrittore Alessandro Tasinato, autore del romanzo «Il fiume sono io». Tasinato nella Bassa Padovana è stato protagonista di importanti battaglie per la salvaguardia dei corsi d'acqua. Infine, domenica 29 ottobre, alle 9.30 con ritrovo nel piazzale della vecchia stazione, escursione alla scoperta del Natisone.

MOIMACCO. Letture per bambini in biblioteca

Venerdì 27 ottobre alle 17.15 appuntamento con le letture per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni. Per informazioni: 0432/722308.

L'opera è finanziata dal Pnrr con 3,8 milioni di euro

Palmanova, nuovo polo per l'infanzia con nido e sezione lattanti

Tecnologie all'avanguardia e un altissimo grado di efficienza energetica con un'attenzione particolare rivolta alla predisposizione degli spazi interni, affinché rispettino le esigenze delle varie fasce d'età. Hanno preso il via lunedì 16 ottobre, a Palmanova, i lavori di realizzazione del nuovo Polo dell'Infanzia "Regina Margherita", nell'area di piazza XX Settembre. L'investimento per il mega progetto – la costruzione prevede complessivamente più di mille metri quadrati di spazio e un'area verde di 2 mila metri quadrati – è di 3 milioni 800 mila euro, derivati da un contributo del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza arrivato nelle casse del municipio di Palmanova a dicembre.

Nel frattempo, l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Giuseppe Tellini,** ha predisposto e approvato il progetto definitivo-esecutivo, iter che ha consentito ora di avviare subito il cantiere. «In 10 mesi stiamo riuscendo ad avviare la costruzione – ha evidenziato il primo cittadino –. Una corsa contro il tempo per rispettare le scadenze imposte dal Pnrr, di cui ringrazio gli uffici per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo. Palmanova – ha aggiunto – è uno dei pochi comuni che sta rispettando queste scadenze e la struttura riqualificherà un'ampia piazza cittadina, rendendola moderna, verde e vivibile».

L'opera avrà, infatti, una grande valenza urbanistica andando a completare il quarto della Piazzetta di Sestriere della viabilità secentesca veneziana, ridando all'area la configurazione originale.

I rendering della nuova scuola Regina Margherita che sarà realizzata in piazza XX Settembre

La struttura comprenderà un nido da 40 posti – con l'integrazione della nuova sezione "lattanti" – e una scuola dell'infanzia per tre sezioni. E, non a caso, la si è voluta nella zona centrale della città stellata, circondata da un'area verde e da un parco giochi (che ospita la Casa dell'acqua e si estende per 4 mila metri quadrati), in un contesto dove è previsto un marcato sviluppo di servizi, con la realizzazione della nuova stazione del trasporto pubblico locale, la riqualificazione del percorso ciclo-pedonale della strada delle Milizie e la valorizzazione dell'ex Caserma Filzi e della Torre Piezometrica. Sarà anche ricavato un parcheggio a servizio della scuola.

Nel dettaglio, il complesso sarà realizzato con una particolare attenzione agli impianti di riscaldamento e depurazione dell'aria, oltre alla scelta dei materiali; si presenterà accogliente e versatile, grazie alla dotazione di pareti scorrevoli che consentono di modulare gli spazi a seconda delle esigenze didattiche.

Caratterizzato da ampie vetrate e sale polivalenti, una cucina all'avanguardia, saloni destinati al gioco, sale per la nanna, uffici, servizi, lavanderia, apposite aree ricreative, sarà dotato pure di un anfiteatro nel parco.

Per consentire i lavori, per tutta la durata del cantiere – fa sapere l'Amministrazione comunale – l'area di sosta camper sarà spostata nella zona verde di via Vallaresso, appena dentro porta Cividale. Inoltre, fino a opera conclusa, è previsto il divieto di sosta sia in piazza XX Settembre che su via Pasqualigo.

Monika Pascolo

Codroipo. L'arte di Zimoun a Villa Manin

Installazioni visive, cinetiche e sonore, realizzate con scatole di cartone, aste metalliche o di legno che, grazie a piccoli motori elettrici, producono suoni o ritmi ricorrenti facendole apparire come organismi viventi. Dal 28 ottobre al 17 marzo Villa Manin ospita la mostra dell'artista svizzero Zimoun, promossa da Erpac e curata da Guido Comis. Orario: da martedì a domenica 10-19. Aperture straordinarie: 1 novembre, 8 dicembre, 1 e 6 gennaio (24 e 31 dic. fino alle ore 14).

Notizie flash

FLAMBRO. Battaglia del 1917, commemorazione

La notte tra il 30 e il 31 ottobre 1917, a Flambro, frazione di Talmassons, ci fu una battaglia cruenta: più di 250 granatieri si sacrificarono per rallentare l'avanzata dell'esercito austro-tedesco dopo Caporetto e permettere così alla Terza Armata di riorganizzarsi sulla destra Piave e partecipare con le altre truppe alla riscossa. Il Comune friulano anche quest'anno ricorda quelle giornate di sangue con una commemorazione in programma domenica 29 ottobre. Il ritrovo è alle 9.45 nella piazza della chiesa parrocchiale di Flambro; alle 10 sarà celebrata la Santa Messa e, a seguire, ci sarà la deposizione di corone al monumento dei caduti all'Erma dell'Eroe, con corteo fino alla chiesetta di San Giovanni, detta dei Granatieri, con l'accompagnamento del Corpo Bandistico Rossini di Castions di Strada.

TALMASSONS. L'ora del racconto in biblioteca

Venerdì 27 ottobre, alle 18, in biblioteca comunale a Talmassons è prevista "L'ora del racconto..." a cura dei lettori volontari. Alessandro Pennazzo presenterà i suoi libri (per informazioni: 338 4942401).

CODROIPO. Accademia di formazione e prevenzione nata dall'idea di Friuli Antincendi e Percorso Sicurezza

Sicurezza sul lavoro, "palestra" per allenarsi

L'inaugurazione della struttura multifunzionale di Codroipo

L'addestramento come forma di prevenzione degli infortuni sul lavoro. Quelli mortali e non sono cresciuti in Italia del 25,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Un fenomeno che, purtroppo, si registra anche in Friuli-Venezia Giulia con molti casi dovuti all'inosservanza delle procedure di sicurezza.
Da qui l'idea di creare una struttura per la formazione e l'addestramento dei lavoratori a tutti i livelli, con la possibilità di simulare situazioni di pericolo. Una sorta di "palestra" dove "allenare" operatori specializzati e addetti preposti alla sicurezza quotidiana. Di recente, a Codroipo, è stata inaugurata la "Safety Training Academy", nata dall'unione delle aziende Friuli Antincendi e Percorso Sicurezza. Uno spazio di circa 400 metri quadrati, al coperto, nella zona artigianale "Piccola di Moro 2" (proprio nella sede di Friuli Antincendi), è stato trasformato in laboratorio multifunzionale, anche con la realizzazione di aule formative teoriche per la sicurezza generale, per approfondire tematiche di primo soccorso, di antincendio, e molto altro.
All'Accademia vengono simulati diversi casi con le situazioni più pericolose in cui si possono trovare gli operatori specializzati o i lavoratori preposti alla sicurezza quotidiana in azienda. Tra gli altri, la "palestra" permette l'addestramento in quota su tetti inclinati, il lavoro su trabattelli o in spazi confinati con accessi sia orizzontali, sia verticali. Offre, inoltre, l'opportunità di operare con scale fisse e portatili, di intervenire in spazi come una cisterna in cui simulare interventi di recupero di emergenza con vari presidi. La struttura è dotata di una camera fumo modulare che consente di sperimentare l'utilizzo di autorespiratori e sviluppare il senso di orientamento. Durante l'addestramento si possono riprodurre azioni in cui si utilizzano carrelli elevatori e piattaforme, si imparano tecniche antincendio per interventi di spegnimento anche con l'ausilio di un innovativo sistema di simulatori, utilizzabili all'aperto e al chiuso (su due piani), con la possibilità di spegnere fuochi reali al chiuso mediante estintori e altro.
Insomma, svariate situazioni di emergenza che possono verificarsi nella realtà e che necessitano di interventi in sicurezza per il loro superamento.
La struttura codroipese – dove ci si potrà anche aggiornare continuamente, oltre che addestrare – risulta una delle più attrezzate presenti in tutto il Nord Italia.
L'appuntamento con l'inaugurazione dello spazio multifunzionale, venerdì 6 ottobre, è coinciso con la festa annuale di Percorso Sicurezza: un momento dedicato a valorizzare tutte le realtà che collaborano con l'azienda tra cui anche Animaimpresa.

Monika Pascolo

BASILIANO. Un libro lungo un giorno

Arriva anche a Basiliano il progetto "Un libro lungo un giorno": l'appuntamento è alla Biblioteca "Pre Toni Beline" venerdì 27 ottobre, alle ore 16.30, per letture a cura delle lettrici volontarie dedicate a bambini da 3 anni in su (0432 838190).

CODROIPO
S. Simon, premiazione

Sabato 28 ottobre, alle ore 21, sul palco principale di piazza Garibaldi a Codroipo (sotto al campanile), è in programma la cerimonia di premiazione del 44° Premio letterario in lingua friulana "San Simon". Promosso dal Comune, in collaborazione con ARLeF, Società Filologica Friulana, Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean e Ente Friuli nel Mondo, dedicato alla memoria di Angelo Pittana, il Premio prevede due sezioni: Raccolta di racconti e Traduzione del racconto "Il Friuli perduto" di Sergio Maldini.

POZZUOLO
Monumento al cavaliere

Il Gruppo di ricerche storiche "Aghe di Poç", l'Amministrazione comunale di Pozzuolo del Friuli e il Museo Francesco Baracca promuovono l'esposizione di immagini, storie, vicende e memorie "1923-2023. Cent'anni del monumento al cavaliere", allestita nella Palazzina di piazza Julia a Pozzuolo. Si potrà visitare fino a domenica 5 novembre, sabato dalle ore 17 alle 20 e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20. Il progetto è stato inaugurato sabato 21 ottobre.

Codroipo. Melologo dedicato a Dante e Rilke

L'opera del maestro Daniele Parussini sarà presentata il 5 novembre, alle 17, in biblioteca

Il maestro Daniele Parussini

Ora si potrà ascoltare anche nel suo paese d'origine – Codroipo – l'opera composta dall'organista Daniele Parussini (che con la famiglia vive a Camino al Tagliamento). Un progetto che gli è valso la vittoria ad un concorso e che, alcuni mesi fa, è stato presentato anche in Svizzera.
Domenica 5 novembre, alla biblioteca "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo, alle ore 17, sarà proposto il melologo dal titolo "Dante e Rilke: la parola e l'angelo", lavoro letterario e musicale, pubblicato da Edizioni Italo Svevo, dove la recitazione si alterna a parti cantate. Parussini, classe 1988, l'ha composto facendosi ispirare dai testi dei due poeti. Così è nata una partitura articolata in tre brani per pianoforte e voce, ciascuno della durata dai 6 ai 12 minuti, presentata in anteprima a Duino Aurisina a settembre 2022. Cittadina scelta non a caso, in quanto luogo in cui – si narra – Dante fu ospite di un amico, mentre Rilke scelse la località come tappa in cui fermarsi a vivere dopo aver girato tutta Europa.
La presentazione ed esecuzione dell'opera del maestro Parussini, a cura di Gian Mario Villalta, poeta e direttore artistico di Pordenonelegge, sarà accompagnata dal soprano Cristina Del Tin e da Daniele Russo al pianoforte. L'iniziativa è proposta dal Comune di Codroipo, dal Centro studi "padre Dabiv Maria Turoldo" di Coderno di Sedegliano, dall'Associazione Armonie, dalla Fondazione Pordenonelegge e da Forchir, viticoltori in Friuli.

M.P.

Varmo. Adesione al progetto Bill

Biblioteca della legalità

La Biblioteca comunale di Varmo ha aderito al Progetto Bill-Biblioteca della legalità, progetto nazionale ideato e promosso da Associazione Fattoria della Legalità, Libera e molte altre realtà, con lo scopo di facilitare l'incontro tra libri, bambini e bambine e ragazzi e ragazze. Lettura e legalità sono un binomio essenziale che Bill promuove nella convinzione che le storie svolgano un ruolo fondamentale sia nell'elaborazione di un pensiero complesso, sia nella comprensione della realtà, oltre ad essere strumenti utili per promuovere i valori della giustizia e della responsabilità tra le giovani generazioni.

La Biblioteca di Varmo ha di recente promosso tre giornate di laboratorio che hanno coinvolto 121 alunni di 8 classi delle scuole di primo e secondo grado della cittadina. Un percorso che si è concluso con successo e che ha visto i giovani avvicinarsi con entusiasmo al confronto, interagendo tra loro sui temi proposti e avvicinandosi con interesse al prestito dei libri.

Sedegliano. A teatro con "La Pipinate"

Nell'ambito di "Furlanadis", la rassegna di teatro in ricordo della maestra Mistica Spizzamiglio, sabato 28 ottobre, alle 20.45, al Teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano la Compagnia "La Pipinate" di Scalunicco porta in scena la commedia brillante dal titolo "Nemîs come prime". Ingresso libero.

Notizie flash

TALMASSONS. Orari Infopoint diabetologico

L'Infopoint diabetologico di Talmassons, con sede all'ex scuola primaria Valussi (in via Cesare Battisti 9) è aperto ogni martedì dalle 9.30 alle 11.30. Il servizio, gratuito, è aperto a tutti i cittadini e offre rilevazione pressione arteriosa, frequenza cardiaca, misurazione di glicemia e colesterolo, oltre a informazioni sulla patologia diabetica e sulle sindromi metaboliche. Il progetto è realizzato dall'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa

CODROIPO/1. Visite e spettacolo sul campanile

A Codroipo, domenica 29 ottobre, è in programma una serie di visite-spettacolo al campanile del Duomo, a cura di Zerotraccia, per la regia di Monica Aguzzi. Ogni replica, alle ore 14, 15 e 16, è riservata a un massimo di 10 spettatori. Il progetto è realizzato nell'ambito della Fiera di San Simone in collaborazione con la Parrocchia. Per informazioni: 353 4143664. Per prenotazioni: eventi@zerotraccia.it.

CODROIPO/2. Piccoli lettori da 0 a 3 anni

Nell'ambito del progetto "La nascita di un lettore", promosso dal Servizio sociale dei Comuni del Medio Friuli, giovedì 26 ottobre, alle 17, in Biblioteca a Codroipo è in programma un appuntamento dedicato alle letture per bambini da 0 a 3 anni, assieme ai genitori, a cura di Luca Zalateu. La prenotazione è obbligatoria (0432 824630).

VARMO. Comunicare coi bimbi attraverso storie

"Leggimiprima", l'arte di comunicare con i bambini attraverso i libri e le storie, arriva a Varmo. L'appuntamento con il percorso dedicato a genitori, insegnanti, educatori e adulti interessati al mondo dei libri dell'infanzia, curato da Irene Greco, autrice e ideatrice del progetto, è in programma lunedì 30 ottobre, alle 17.30, in biblioteca. Si parlerà di "Primi libri per primi lettori: titoli e collane per avvicinare alla lettura autonoma". Per informazioni e prenotazioni: 0432 825056.

BICINICCO. Quattro borse di studio

C'è tempo fino al 31 ottobre per partecipare, in comune di Bicinicco, al bando di concorso per l'assegnazione di quattro borse di studio a studenti meritevoli di scuola secondaria di II grado o universitari che abbiano conseguito una laurea triennale o specialistica. Le borse di studio vanno dai 200 ai 350 euro. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito del Comune di Bicinicco.

SIVIGLIANO. Inaugurati e benedetti i locali rinnovati e ampliati del Centro di ascolto della Caritas

Un emporio per la distribuzione di alimenti

Dalle borse spesa predisposte e distribuite alle persone bisognose, all'allestimento di un emporio, spazio in cui ciascuno può prendere ciò di cui necessita. Grazie all'ampliamento e al rinnovo dei locali del Centro di Ascolto Caritas di Sivigliano, in comune di Rivignano Teor, cambia la formula della distribuzione degli alimenti. «Era da tempo che desideravamo creare uno spazio per favorire prima di tutto l'incontro – spiega **Paola Bressan**, coordinatrice del Centro di Ascolto –; dedicare un momento riservato esclusivamente a chi viene a ritirare la borsa della spesa ci sembrava più dignitoso, un'occasione per migliorare i rapporti e la conoscenza».

Così, parte dell'ex canonica di via Sterpo della frazione di Rivignano Teor – dove opera dal 2009 il Centro, con una quindicina di volontari a servizio non solo della comunità locale, ma dell'intera Collaborazione pastorale (Cp) che comprende anche Pocenia e storicamente pure Varmo (insieme circa 10 mila abitanti), seppur la località faccia parte di una diversa Cp –, "ripensata" e sistemata, è stata inaugurata e benedetta dal parroco mons. Paolo Brida domenica 15 ottobre, in occasione del tradizionale "Perdon dal Rosari". Si tratta di due stanze aggiuntive che rispetto al Centro di ascolto hanno un ingresso separato e, dunque, sono spazi dedicati unicamente a questo servizio, con tutti i prodotti esposti sugli scaffali.

«Eravamo venuti a conoscenza di un progetto simile avviato da tempo dalla Caritas diocesana di Gorizia e ci era parso una soluzione ideale anche per le nostre comunità», illustra Bressan. L'emporio è, dunque, un punto di distribuzione di generi alimentari per le persone che si trovano in difficoltà economica, organizzato come un supermercato, a cui si accede su appuntamento e, comunque, sempre tramite il Centro di ascolto. La particolarità è anche rappresentata dal fatto che ciascuna persona viene accolta e accompagnata per una quindicina di minuti da un operatore volontario, mentre si rifornisce di alimenti e beni di cui necessita.

«Sono molte le famiglie che vengono aiutate nel corso dell'anno; sono per lo più casi in cui uno dei componenti ha perso il lavoro, ma una volta risolto il problema dell'impiego, spesso non c'è più necessità di un supporto. Gran parte delle persone che seguiamo da tempo, invece, presenta fragilità importanti che vengono affrontate anche in collaborazione con la rete dei servizi sociali», spiega la coordinatrice.

La distribuzione dei viveri viene effettuata il lunedì pomeriggio e mercoledì mattina. Il servizio di Centro di ascolto è operativo invece il mercoledì dalle 15 alle 17.

L'emporio di Sivigliano a servizio delle comunità di Rivignano Teor, Pocenia e Varmo

«Le Parrocchie riescono a fornire questo aiuto grazie alla generosità e solidarietà della gente delle tre comunità che posiziona i beni offerti nei cesti che si trovano nelle chiese, oltre alle iniziative che si organizzano sul territorio per la raccolta di alimenti, anche in collaborazione con i supermercati. Parte dei prodotti è fornita poi dal Banco Alimentare».

Per tutte le informazioni sulle attività del Centro di ascolto di Sivigliano, si può contattare il numero 0432 775796 (è attiva una segreteria telefonica a cui lasciare il proprio messaggi, per essere poi richiamati dai volontari).

Monika Pascolo

San Giorgio. "Un dito contro i bulli"

All'Auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro, domenica 5 novembre andrà in scena "Un dito contro i bulli" con la Compagnia Dedemailan, progetto epicentrico dell'Associazione Brat Teatro. Promuove l'Assessorato comunale alla Cultura.

CAMMINO S.MARTINO
Tappe nella Bassa Friulana

Promosso dagli Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Majano, l'8° Cammino di San Martino – partito il 19 ottobre da Aidussina in Slovenia – prevede le ultime due tappe nella zona compresa tra Aquileia, Marano Lagunare e Latisana. In particolare, sabato 28 ottobre, i pellegrini partiranno da Aquileia (con ritrovo alle 7.30) e passando per San Martino di Terzo di Aquileia e Carlino, arriveranno a Marano lagunare (con passo di barca via laguna) verso le 15 (è prevista poi la visita alla chiesa di San Martino, ai resti archeologici e al museo). Domenica 29, giornata conclusiva del "Cammino", si partirà da Marano (alle 8, dalla chiesa di San Martino) in direzione Muzzana del Turgnano, quindi si raggiungeranno Palazzolo dello Stella, Precenicco e, infine, Latisana. L'inizativa offre la possibilità di inserirsi anche in punti intermedi. Tutte le informazioni si possono ricevere chiamando il numero 328 8213473, o inviando una mail a amicidellhospitale@gmail.com.

M.P.

In Duomo a Rivignano fino al 5 novembre

Una mostra su nove Santi

Dal 31 ottobre al 5 novembre in centro a Rivignano si potrà rivivere l'antichissima Fiera dei Santi, una festa paesana che ogni anno richiama nella cittadina della Bassa friulana migliaia di persone. Il nome guarda alla collocazione nel calendario, a cavallo di Ognissanti; è proprio questo il motivo che ha ispirato la Parrocchia di Rivignano a proporre particolari iniziative in occasione della Fiera. Anche quest'anno, infatti, il Duomo di San Lorenzo ospiterà una mostra aperta in concomitanza della festa popolare, «per ritornare all'origine di una fiera sui santi, ossia… i santi stessi». Così afferma **mons. Paolo Brida**, parroco di Rivignano.

«Hanno lasciato un segno… e tu?» è il titolo dell'esposizione ospitata dal duomo della cittadina, una mostra che propone nove figure di santità espresse in altrettanti pannelli esplicativi. L'ispirazione è legata a un volume – chiamato come il titolo della mostra – pubblicato dal card. Angelo Comastri. Entrando in duomo si potranno incontrare la bontà di San Giovanni XXIII e la fede incrollabile di Santa Monica, la misericordia manifestata da San Leopoldo Mandic e la preghiera di Santa Chiara. E ancora San Francesco d'Assisi, San Giovanni Maria Vianney, San Charles de Foucault, Santa Teresa Benedetta Della Croce (al secolo Edith Stein) e Santa Teresa di Lisieux. Come afferma il card. Comastri in apertura del suo volume, essi sono tutti «fonti di ispirazione per la vita».

Ma torniamo alla Fiera: «Il 31 ottobre, durante la festa, lasciamo il duomo aperto fino alla mezzanotte – spiega mons. Brida – e moltissime persone vi entrano. Per questo già da un paio d'anni proponiamo alcune mostre che aiutino queste persone a riflettere e

meditare. Molti sostano in preghiera, accendendo un lumino a notte fonda, altri passeggiano davanti alla mostra», afferma ancora il parroco, il quale poi spiega che «diverse persone ci riportano la bellezza di vedere le porte del duomo spalancate, un autentico invito a entrare».

Martedì 31 ottobre, vigilia di Ognissanti, dopo la Messa delle 18.30 ci sarà la possibilità di sostare in duomo in adorazione eucaristica fino alle 20.30. Nell'occasione ci si potrà confessare. Anche quest'anno, infine, le porte resteranno aperte fino a notte fonda.

Giovanni Lesa

LATISANA. Restaurata e ora sul web la mappa della città del 1834

La mappa di Latisana realizzata nel 1834 da Antonio Banchieri, dopo il restauro, è ora anche interattiva e accessibili a chiunque sul sito del Comune della Bassa Friulana. La presentazione del progetto è in programma il 28 ottobre, alle 17.30, all'ex Stazione ippica.

Optex
L'ottica dei giovani
55
1968
2023
Dal 1968 un nome,
uno stile... inconfondibile
UDINE, via del Gelso, 7 • tel. 0432.504910 • www.optexudine.com

Udinese senza vittoria. Via Sottil. Torna Cioffi

I friulani incassano anche i fischi dei tifosi dopo l'1 a 1 col Lecce, in casa, il 23 ottobre. Ora si pensa alla trasferta del 29 a Monza e poi all'impegno in Coppa (1 novembre)

Signori, si cambia. Doveva essere una vittoria, d'altronde, ma così non è stato: dopo ben nove giornate, così, persiste il digiuno dell'Udinese, ancora a secco di successi in questo campionato di Serie A. Risultato? Fuori Sottil, dentro (di nuovo) Cioffi. L'altro, di risultato, l'1-1 maturato lunedì 23 ottobre allo stadio Friuli: al vantaggio del francese Thauvin, finalmente sbloccatosi, per quanto da calcio di rigore, ha risposto il Lecce nel finale di una partita sostanzialmente equilibrata, da pareggio, per l'appunto. La cosa, giocoforza, non è andata giù al tifo bianconero, il quale, a fine incontro, ha rivolto la sue proteste alla dirigenza del club friulano. In che termini? Canori: quello del «devi spendere» è ormai un ritornello che sovente ritorna in questi anni piuttosto opachi, sul piano dei risultati, per la Zebretta. Eppure, mai come ora i friulani si erano trovati così in basso, terz'ultimi con sei punti, senza vittorie. Soltanto cinque le reti segnate. Un gioco che ancora latita. Da qui le critiche, non solo ai piani alti, quindi, ma anche dirette – in primis via social – alla panchina dei bianconeri. Che martedì 24 ottobre è

Una fase della partita Udinese-Lecce

passata a Gabriele Cioffi, già a Udine tra 2022 e 2022. L'ex tecnico, ormai rilevato, nel post-Lecce, aveva difeso i suoi, imputando le fatiche della squadra alle assenze: «Meritavamo di vincere. Dobbiamo continuare a stare compatti, a giocare e a migliorare, sperando di recuperare anche qualche infortunato». In attacco in primis, coi vari Davis e compagni ai box da inizio stagione. Ora, starà a Cioffi provare a rimettere in sesto una squadra che appare allo sbando. L'allenatore arriva appena in tempo per preparare la trasferta di Monza, in programma domenica 29 ottobre (ore 15). Per l'occasione, saranno ben 500 i supporter al seguito della banda Sottil. Mercoledì 1° novembre, invece, appuntamento casalingo di Coppa Italia: per il secondo turno del trofeo nazionale, i friulani sfideranno il Cagliari (ore 21).

Simone Narduzzi

VARMO
Premiato il mister friulano Marco Mariotti campione d'Italia

Originario di Romans di Varmo, Marco Mariotti ha vinto il titolo di "Allenatore Campione d'Italia" con la squadra esordienti 2010 della Liventina (di Motta di Livenza), nella categoria U13 Futsal elite. Al mister friulano, di recente l'Amministrazione comunale di Varmo, per mano del vicesindaco con delega allo Sport, Davide De Candido, ha consegnato una targa di benemerenza. Alla cerimonia, svoltasi in sala consiliare, hanno partecipato anche i rappresentanti di Varmese e Varmo Calcio a 5, oltre a tanti amici d'infanzia dell'allenatore campione d'Italia *(nella foto, a sinistra Mariotti con il vicesindaco De Candido)*.

MAGNANO IN R. Marcia internazionale delle castagne

L'Asd Maratona Magnano promuove, domenica 29 ottobre, la 24ª Marcia internazionale delle castagne, nell'ambito della festa "Sapori di castagna". Si può scegliere tra percorsi di 3, 6, 11 e 17 chilometri. Partenza libera dalle 8.30 alle 10.30 da piazza Urli (per info: 338 1475528).

MUSICA SACRA

Il primo organista della basilica papale il 26 ottobre terrà un concerto a Codroipo

«Così improvviso a San Pietro per accompagnare le Messe del Papa»

Josep Solè Coll all'organo della basilica vaticana di San Pietro

Josep Solè Coll, originario di Barcellona, è dal 2018 il primo organista della basilica vaticana di San Pietro e dal anche organista per le celebrazioni liturgiche del Sommo pontefice. Le sue improvvisazioni e il suo accompagnamento al canto si possono sentire facilmente in televisione, seguendo le celebrazioni di Papa Francesco. Giovedì 26 ottobre il pubblico friulano potrà invece sentirlo suonare dal vivo. Il maestro Coll terrà, infatti, un concerto alle ore 20.45 nel Duomo di Santa Maria Maggiore di Codroipo, esibendosi all'organo recentemente restaurato ed ampliato dalla ditta Zanin.
La serata è inserita nell'ambito della Rassegna organistica codroipese "Sonitus Organi" organizzata dalla Parrocchia con il contributo del Comune, del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone e dell'Accademia Organistica Udinese.
Il programma – ispirato al tema del Festival di musica sacra che quest'anno con la "Speranza" inizia un ciclo triennale dedicato alle tre virtù teologali – spazierà dalla musica barocca quella contemporanea con autori quali Johann Sebastian Bach e Domenico Bartolucci. E come bis qualche improvvisazione «se il pubblico lo richiederà», ci dice Solè Coll che raggiungiamo al telefono.
Dopo aver iniziato gli studi di pianoforte e organo nella città natale, dopo una laurea in Pedagogia musicale e un periodo di insegnamento, il maestro Coll si è trasferito nel 2004 a Roma per studiare al Pontificio istituto di musica sacra, ottenendo il diploma di magistero in Organo e improvvisazione organistica.
Contemporaneamente ha iniziato a suonare nella basilica papale di Santa Maria Maggiore e in quella di San Lorenzo fuori le mura. «Poi da cosa nasce cosa – afferma il maestro Coll – finché sono capitato provvidenzialmente a San Pietro per sostituire il titolare di allora, il maestro James E. Goettsche, che era malato. Da allora sono sempre rimasto a suonare in quella basilica».

Maestro Coll, cosa l'ha spinta ad avvicinarsi allo studio dell'organo?
«I miei genitori. Mio papà – violinista, ma di mestiere ragioniere – dirigeva un coretto di suore in cui cantava anche mia mamma. Io prima facevo il chierichetto, poi ho iniziato a cantare, ad accompagnare la messa, a dirigere l'assemblea. È stato un percorso normale, la musica liturgica ha sempre fatto parte della mia vita e sono felice che sia ancora così».

Lei tiene a definirsi organista liturgico.
«Proprio così. L'organista liturgico è un uomo che crede e che con il suo servizio indirizza la preghiera comunitaria a nostro Signore. Io tengo a definirmi così, anche se poi, qualora ci sia l'opportunità, suono anche ai concerti».

Che capacità richiede accompagnare una celebrazione del Papa?
«Oltre, ovviamente, agli studi accademici, serve molta esperienza. Non c'è uno schema fisso cui appoggiarsi, si deve improvvisare molto. Nell'accompagnare l'assemblea, in particolare, si deve avere i riflessi pronti, anticipare quando serve, scegliere i registri a seconda che i fedeli presenti cantino più forte o in maniera più contenuta. Insomma, ci si deve saper adattare alle circostanze».

Quali sono i compiti del primo organista di San Pietro?
«Suonare nelle celebrazioni del Capitolo dei canonici, tutte le domeniche: le Lodi al mattino, la Messa capitolare, i Vesperi nel pomeriggio. E poi ci sono altre messe durante la settimana, oltre ad alcune feste: Ascensione, Corpus Domini, Immacolata, Sant'Andrea. Io poi, avendo il doppio incarico, suono anche in tutte le celebrazioni del Santo Padre».

Che caratteristiche ha l'organo di San Pietro?
«È un organo ibrido, nel senso che è costituito da due organi diversi: uno tedesco costruito da Walcker nel 1894, l'altro italiano da Bossi nel 1902, unificati da Tamburini nel 1962. Più c'è la quarta mano dell'organaro che ora cura la manutenzione, Mascioni. È un grande strumento, con 70 registri».

Che difficoltà comporta suonare a San Pietro, dal punto di vista acustico?
«In un ambiente così immenso il suono si disperde. All'inizio si fatica, poi ci si fa l'orecchio e si impara a suonare con il ritardo del suono che è di quasi 10 secondi. Per questo nelle messe col Papa abbiamo degli altoparlanti "spia" che consentono di sentire il suono in maniera precisa».

C'è un momento di questi anni di servizio che ricorda con più piacere?
«È stata la mia prima volta a San Pietro per la festa dei santi Pietro e Paolo. Al termine, dirigendosi verso la sagrestia, il Santo Padre è passato vicino all'organo e i nostri sguardi si sono incrociati proprio mentre io stavo improvvisando sul tema "Tu es Petrus". È stato veramente un momento speciale dire in musica al Papa "Tu sei Pietro"».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Casa della Confraternita, a Udine, per "Arte in Gioco", a confronto le opere di Condello, Dostal, Tubaro e Martelli Rossi

L'arte è ricerca e sperimentazione ma anche divertimento

La nona edizione di "Arte in Gioco", promossa dall'associazione Play Art, mette a confronto, nella **Casa della Confraternita** di Udine (salita al Castello), sei artisti che, a turno nei giorni di apertura, coinvolgeranno il pubblico spiegando le opere esposte ai visitatori. Si parte infatti dalla convinzione che l'arte offra un modo diverso di approccio alla realtà, che sia sperimentazione e ricerca, ma anche fonte inesauribile di divertimento mentale.
Le sculture di Calogero Condello e del ceco Jan Dostal occupano il centro della sala. Le realistiche figure di Condello sono eseguite non più in resina, ma in bronzo fuso con la tecnica della fusione a cera tipica dell'arte classica, cui si richiamano esplicitamente i torsi mutili. La preziosità del bronzo consente all'artista di evidenziare le differenze materiche attraverso la diversa rifrazione della luce. Nulla potrebbe essere più diverso delle opere di Dostal che taglia, torce e deforma tubi e fogli d'acciaio di diverse dimensioni. Le forme d'acciaio, specchianti e talora brunite, sono ispirate a forme geometriche o ad animali fantastici e creano un continuo movimento nello spazio.
La seconda coppia di artisti, posti in contrapposizione uno con l'altro, è costituita dai pittori Pavel Hogel e Lorenzo Vale. Hogel riprende l'espressionismo astratto poiché l'atto del dipingere è più importante del cosa dipingere, tanto che i soggetti si sviluppano attraverso il colore che esprime la sua gioia di vivere. Completamente diverse nella loro adesione al realismo magico e surreale, le opere di Vale: rappresentano paesaggi incantati popolati da animali ritmicamente disposti. I tondi trasparenti "trompe l'oeil" sono delineati da volute decorative, davanti a cui si dispongono volatili e animali che conferiscono tridimensionalità all'immagine.
Molto interessante la sezione dedicata alla fotografia sperimentale. Sulla parete d'ingresso gli scatti di Stefano Tubaro, caratterizzati da lunghi tempi di posa, evidenziano antichi muri e nuovi edifici industriali su cui si proiettano a grandi dimensioni simboli matematici. Sulla parete opposta gli "AUTOritratti" di Franco Martelli Rossi non sono rappresentazioni che l'artista fa di se stesso, ma ritratti in varie pose dei fotografi Riccardo Toffoletti e Guido Cecere, importantissimi nella sua formazione. Inseriti negli spazi di un'automobile, i loro volti esprimono "i tratti multiformi della personalità umana".
La mostra resterà aperta fino al 29 ottobre. Orari: venerdì 16-18; sabato e domenica 10-13 e 16-18.

Gabriella Bucco

La scultura di Jan Dostal e i dipinti di Pavel Hogel nella Casa della Confraternita

Le altre mostre della settimana

BOTTENICCO DI MOIMACCO
The route of Leonardo da Vinci
Villa de Claricini Dornpacher
Fino al 5 gennaio; da lunedì a sabato 9/13 e 15/18

GORIZIA
Montagna. Acquerelli di Riccarda de Eccher
Auditorium, via Roma 23
Fino al 18 novembre; venerdì 16/19; sabato e domenica 10/13 e 16/19

MONFALCONE
Dino, Mirko e Afro Basaldella.
Galleria Comunale d'Arte contemporanea, piazza Cavour 44
Dal 28 ottobre al 18 febbraio; mercoledì 10/13, venerdì, sabato, domenica e festivi 10/13 e 15/19

UDINE
Stefano Pilosio architetto. Design e architettura 1991-2023
MakeSpazio Espositivo, via Manin 6
Fino al 29 ottobre; da giovedì a domenica 16.30/19.30

CASTIONS DI ZOPPOLA-TRIESTE
Tullio Silvestri Artista d'Europa
Castions: Galleria Costantini, piazza Indipendenza 2
Fino al 7 gennaio; sabato e domenica 15/19
Trieste: Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata, via Torino 8
Fino al 3 dicembre; tutti i giorni 10.30/12.30; 16.30/18.30

Notizie flash

CIVIDALE. Corovivo con undici gruppi

Si terrà **domenica 29 ottobre**, nella chiesa di San Francesco a Cividale a partire dalle ore 11 e per tutto il giorno, la 18ª edizione di Corovivo. Confronti corali del Friuli-Venezia Giulia". Partecipano la Corale Synphònia di Bicinicco, l'Ensemble inContrà di Fontanafredda, la Corale Renato Portelli di Mariano del Friuli, l'Ensemble 9cento di Porcia, il FL Ensemble di Tavagnacco, il Piccolo Coro Artemìa, il gruppo vocale femminile Barkovlje di Trieste, gli Iuvenes Harmoniae di Udine, il Collis Chorus di Budoia, il Coro femminile San Giacomo di Pasian di Prato e il Coro Jacobus Gallus di Trieste, il Coro di voci bianche Emil Komel di Gorizia. Alle 18, premiazioni, alle 19 concerto di gala dei cori classificati nella fascia di eccellenza.

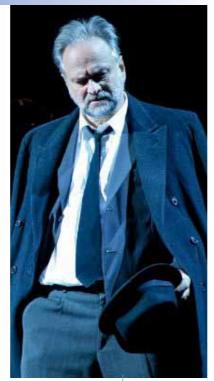
UDINE. Canzoni e canzonette

"Quando la canzonetta diventa un classico? Songs, lieder, melodies e canzoni" è il titolo della conferenza concerto in programma **venerdì 27 ottobre** nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21. Stefania Seculin, mezzosoprano, Eleonora Lana, pianoforte.

VILLALTA. Jimmy Joe Band e Massarutto

Venerdì 27 ottobre, alle ore 21, a Villalta di Fagagna, nel locale Al Mulinâr, alle ore 21, concerto della Jimmy Joe Band. Ospite il chitarrista Gianni Massarutto.

Popolizio è Eddy Carbone

Massimo Popolizio sarà in scena al Teatro Nuovo Giovani da Udine – **mercoledì 25 ottobre** (ore 20.30) e giovedì 26 (ore 19.30) – con "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller, storia drammatica di Eddy Carbone, uno dei milioni di italiani che andarono a cercare fortuna in America. Al centro della vicenda la miseria, le difficoltà ad adattarsi al nuovo mondo, l'incapacità di comprendere un sistema di leggi avvertito come lontanissimo dall'ordine naturale delle cose e, soprattutto, la vacuità del sogno americano a lungo accarezzato e fatalmente sfumato. Popolizio affronta uno degli autori a lui più congeniali, Arthur Miller, "come in un film ma a teatro".

Massimo Popolizio

UDINE | Premiazioni del Concorso Città di Udine

A Contemporanea da 61 nazioni

La sperimentazione musicale torna a Udine, con il concorso internazionale di composizione Città di Udine, nell'ambito della 25ª edizione della rassegna di musica di ricerca "Contemporanea", a cura di Delta Produzioni.
Si comincia **sabato 28 ottobre** al Teatro San Giorgio (con inizio alle ore 21) con l'esecuzione di composizioni – e video – che utilizzano sistemi di riproduzione del suono anche in forma spazializzata "ottofonica". In programma i lavori di Emre Eröz (Turchia), Ryo Kanda & Yota Kobayashi (Giappone), Manolo Müller (Svizzera), David Q. Nguyen (USA), Robert Sazdov (Australia), Benjamin Thigpen (Francia), Yu-Chung Tseng (Taiwan), Taufan ter Weel (Olanda).
Il **29 ottobre**, sempre al Teatro San Giorgio (ore 21), ci sarà dedicata la premiazione e l'esecuzione – da parte dell'ensemble Mikrokosmos – delle composizioni vincitrici del quattordicesimo concorso internazionale di composizione "Città di Udine". L'iniziativa, che quest'anno ha ottenuto il miglior risultato di sempre con 533 composizioni da 61 nazioni, gode di prestigiosi patrocini di importanti istituzioni pubbliche e private ed annovera Rai Radio3 in qualità di media partner. In programma i lavori di Martin Bédard (Canada), Jean-Patrick Besingrand (Francia), Hon Ning Cheung (Hong Kong), Gilles Gobeil (Canada), Zaid Jabri (Siria/Polonia), João Pedro Oliveira (Portogallo), Graziano Riccardi (Italia), Tomoya Yokokawa (Giappone).

Notizie flash

UDINE. Spettacolo su Renato Appi

È stato drammaturgo e poeta. Ma Renato Appi è ricordato anche per essere stato animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e umano. A cento anni dalla sua nascita, il Teatri Stabil Furlan ha deciso di ricordarlo con uno spettacolo teatrale affidato alla regia del nipote dello stesso Appi, Andrea, noto componente del duo "I Papu". La pièce, intitolata "Dio potente", andrà in scena al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons **sabato 28 ottobre**, alle 21, e **domenica 29**, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sul palco ci saranno Andrea Appi, Maria Ariis, accompagnati dalle musiche dal vivo di Arno Barzan. Lo spettacolo sarà preceduto venerdì 27 ottobre, alle 18, nel salone della Società Filologica Friulana (via Manin 18, Udine) da una tavola rotonda con il presidente di TSF, Lorenzo Zanon, il direttore artistico Massimo Somaglino, Gabriele Zanello, ricercatore all'Università di Udine, Dani Pagnucco, collaboratore di Appi e l'attore Gianni Nistri.

CAVALICCO. Andreoni rilegge Gaber

Venerdì 27 ottobre, alle 20.30, nella sala parrochiale di Cavalicco andrà in scena "Una nuova coscienza", spettacolo con il quale Marco Andreoni ripropone il "teatro canzone" di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Organizza il Circolo culturale Cavalicco Duemila.

SAN VITO AL T. Pojana e i suoi fratelli

"Pojana e i suoi fratelli" è il titolo dello spettacolo di e con Andrea Pennacchi che andrà in scena **lunedì 30 ottobre** nell'auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento per la stagione dell'Ente regionale teatrale. Il personaggio di Pojana nasce dalla necessità di raccontare alla nazione le storie del Nordest che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva. «È significativo – afferma Pennacchi – e terribile che i veneti siano diventati, oggi, i cattivi: evasori, razzisti, ottusi». Com'è successo? È un enigma, che si risolve in racconto: passando da maschere più o meno goldoniane a specchio di una società intera. Lo spettacolo ci presenta quindi Franco Ford detto il Pojana, con tutti i suoi fratelli – Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvise il nero – a raccontare storie con un po' di verità e un po' di falsità mescolate, per guardarsi allo specchio. Lo spettacolo sarà riproposto il 29 aprile nel Teatro Verdi di Maniago.

CODROIPO/LESTIZZA. Stagione da 14 spettacoli

Quattordici appuntamenti tra prosa, musica e musical, con le novità dei percorsi "Altri linguaggi" e "In scena!" e la riconferma di Piccolissimipalchi, per famiglie. È quanto propone cartellone della stagione teatrale 2023/2024 di Codroipo e Lestizza, curata dall'Ente regionale teatrale, presentata giovedì 19 ottobre, al pubblico. «Un esempio virtuoso di lavoro in sinergia», ha affermato il presidente dell'Ert, Fabrizio Pinton, mentre il direttore, Alberto Bevilacqua ha parlato di «processo partecipativo orizzontale che va incontro alle esigenze e alle dinamiche del territorio». Una stagione all'insegna della varietà e della qualità, ha aggiunto l'assessora comunale alla Cultura, Silvia Polo. Le serate al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo saranno 8. Apertura **sabato 11 novembre**, affidata alla storica Compagnia della Rancia con il musical "Una volta nella vita", adattamento teatrale del film di successo del 2006 "Once". Seguiranno "Dentro" con Giuliana Musso e Maria Aris, "Il cacciatore di nazisti" con Remo Girone; "Delirio a due" di Ionesco con Corrado Nuzzo e Maria di Biase; "Arlecchino muto per spavento", commedia dell'arte con Stivalaccio Teatro. Chiusura di stagione con il concerto "Un eroico classicismo" della FVG Orchestra diretta dal codroipese Paolo Paroni. Per la rassegna "Altri Linguaggi", "The Black Blues Brothers" e per "In Scena!" Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente proporranno "Maçalizi". Sei invece gli spettacoli all'auditorium comunale di Lestizza. Si comincia il 3 dicembre con la commedia "Come sei bella stasera" con Gaia De Laurentiis e Max Pisu. Seguiranno "Quell'anno di scuola" con un cast di giovani attori diretti da Alessandro Marinuzzi; la commedia "Vicini di casa" con, tra gli altri, Amanda Sandrelli; "Telepathy" con Francesco Tesei, "A 1000 ways: un'assemblea" spettacolo di teatro partecipato; il concerto della cantautrice Amara.

UDINE. Dal 26 al 29 ottobre e dal 3 al 5 novembre Festival Mimesis. Premio Udine Filosofia a Peter Sloterdijk e Pierre Lévy

Dal clima al virtuale, le risposte della filosofia

Dal 26 al 29 ottobre e dal 3 al 5 novembre, a Udine – ma alcuni appuntamenti si terranno a Cervignano, Trivignano, Tolmezzo e Gorizia; il calendario completo su https://mimesisfestival.it/ – si rinnova l'appuntamento con il Festival Mimesis, che giunge alla sua 10ª edizione, continuando a tracciare, anno dopo anno, le linee del dialogo tra la filosofia e l'attualità sul filo rosso della travolgente trasformazione digitale, con i suoi rischi e le sue straordinarie potenzialità. Oltre 70 voci del nostro tempo animeranno un ricco calendario di incontri, conferenze e dibattiti sulle grandi domande che oggi ci riguardano.
Tra i protagonisti del Festival Mimesis, i vincitori del Premio Udine Filosofia 2023 Peter Sloterdijk e Pierre Lévy, Vandana Shiva, Nick Hunt, Claudio Martelli, Sebastiano Maffettone, Maurizio Ferraris, Umberto Galimberti, Vito Mancuso, Gian Mario Villalta, Duccio Demetrio, Guido Saracco, Nicoletta Cusano, Massimo Donà, Laura Boella, Ilaria Malaguti, Mauro Barberis.
In programma sabato 28 ottobre la consegna del Premio Udine Filosofia, ideato e promosso dal Festival Mimesis – Territori delle Idee e dalla casa editrice Mimesis, che quest'anno va, dunque, al filosofo e saggista tedesco Peter Sloterdijk e al filosofo francese Pierre Lévy, innovatori del pensiero contemporaneo e tra i massimi studiosi dell'impatto del virtuale sull'umano. L'appuntamento è alle ore 19, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine.
Sarà il giornalista e scrittore Stefano Vastano a dialogare con Peter Sloterdijk partendo dal proprio libro – uscito il 20 ottobre – che espone i nuclei centrali delle opere di Sloterdijk. Al centro della lectio magistralis che Pierre Lévy terrà in occasione della sua premiazione ci sarà il rapporto dell'uomo con il digitale e le realtà virtuali da lui analizzati nel libro che Meltemi ha reso di recente disponibile in una nuova edizione, corredata di una prefazione inedita: "Il virtuale". Il saggio di Lévy intende andare oltre la scelta binaria tra "demonizzare" la rivoluzione digitale e accettarla acriticamente: il virtuale ci appartiene da sempre e, come tale, la sua natura è neutra. Piuttosto, è il modo in cui lo attualizziamo a dover essere discusso, e Lévy ci dona tutti gli strumenti per farlo. La lezione che Lévy terrà in occasione del Premio verrà diffusa in rete dal 26 ottobre, reperibile su tutti i canali social e le pagine ufficiali del Festival.
Il ricchissimo cartellone tratterà moltissimi temi, dal cambiamento climatico con l'ambientalista Vandana Shiva al rapporto tra cultura e tecnologia, nella prospettiva di un nuovo umanesimo con il filosofo Maurizio Ferraris e il rettore dell'Università di Torino, Guido Saracco; lo smarrimento, il consumismo sfrenato, la paura della guerra, l'incertezza del futuro con il teologo e saggista Vito Mancuso; l'eredità del poeta friulano Perluigi Cappello con Gianmario Villalta, Rodolfo Zucco, Franco Fabbro; l'arte di Giorgio Celiberti con Massimo Donà, Nicoletta Cusano e Marcello Barison; il ruolo della spiritualità in un mondo intriso di numeri e tecnologia con Laura Boella e Ilaria Malaguti.

Pierre Lévy

pagina a cura di Stefano Damiani

Dibattito. Il prof. Vian ospite di Scuola Cattolica di Cultura e Meic

L'essenzialità del Vangelo per essere ancora lievito

Stimolante apertura, giovedì 19 ottobre, per il nuovo ciclo d'incontri organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic di Udine sul tema "Essere cristiani oggi: quale fede, quale Chiesa, in quale società?", con l'intervento, nel Centro Paolino d'Aquileia, di Giovanni Vian, professore ordinario di Storia del cristianesimo e delle Chiese all'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha parlato su "La Chiesa cattolica in Italia: appunti su una storia recente".

A partire dalla considerazione dell'attuale crisi del cristianesimo nella forma tradizionalmente conosciuta in Italia e in Europa, l'autorevole storico – specialista della storia del papato nei secoli XX e XXI e autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche – ha magistralmente ricostruito le fasi più significative del rapporto della Chiesa con il mondo moderno e contemporaneo.

Dall'età della Riforma, ha ricordato il prof. Vian, l'autorità ecclesiastica ha ritenuto decisivo un serrato confronto con la modernità, mediante una critica spesso intransigente della secolarizzazione dei costumi, dell'autonomia del soggetto e della laicità delle istituzioni, di cui anche la risposta alla questione modernista, all'inizio del Novecento, ha costituito una significativa espressione.

Successivamente, in particolare a partire dal pontificato di Giovanni XXIII, la Chiesa ha preso piena coscienza del passaggio del cristianesimo da fenomeno con una centralità europea a religione mondiale, dell'urgenza di un dialogo più aperto con il mondo moderno e delle ragioni dell'ecumenismo: il Concilio Vaticano II, convocato da papa Giovanni nel 1962, è stato così un evento di portata storica, tale da segnare un nuovo inizio nella relazione Chiesa-mondo e nella comprensione dinamica del Vangelo anche alla luce dei segni dei tempi.

Nella fase postconciliare e nel quadro di un vivace dibattito sulla recezione delle previsioni del Concilio si sono poi dialetticamente confrontate – ha ricordato lo studioso – posizioni più tradizionaliste e più progressiste. Sono in proposito significative le accentuazioni espresse da alcuni papi successivi: dalla sottolineatura della gradualità nell'applicazione delle indicazioni conciliari da parte di Paolo VI allo sguardo attento di Giovanni Paolo II verso i movimenti e l'aspetto identitario, alla preoccupazione di Benedetto XVI per il rapporto tra cristianesimo e cultura europea.

L'intervento del prof. Vian (il primo da sinistra) al ciclo organizzato da Scuola Cattolica di Cultura e Meic

A partire dalla "Evangelii gaudium" (2013), in un orizzonte compiutamente mondializzato, il magistero di papa Francesco ha infine sottolineato con forza empatica la centralità del Vangelo, capace di parlare ancora al cuore di un uomo e di una donna pur così diversi da ieri in termini socioculturali, e la "sinodalità" della Chiesa, chiamata ad essere popolo che si consulta e cammina insieme, a superare "in uscita" rigidi confini tra "dentro" e "fuori" e a impegnarsi sul fronte delle questioni cruciali della famiglia umana, ormai comunità di destino.

Nel solco di questa ispirazione si comprende bene come il "piccolo gregge" dei cristiani, concentrato sull'essenziale del messaggio e capace di testimoniarlo e di rinnovarsi con stile sinodale, possa ancora oggi essere lievito di un mondo nuovo, in una società pur profondamente secolarizzata e 'liquida'.

Una così efficace e stimolante ricostruzione di un quadro quanto mai variegato e complesso non ha mancato di suscitare un interessante dibattito tra gli intervenuti, che hanno certamente colto nell'incontro una significativa occasione di approfondimento e dibattito riguardo alla situazione della comunità cristiana e alle dinamiche emergenti nel mondo attuale.

Il 26 ottobre don Toniolo. Chiesa e futuro della fede. Tramonto o alba?

Il ciclo di incontri proseguirà giovedì 26 ottobre alle ore 18, sempre nel Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5 a Udine, con l'intervento di don Andrea Toniolo, ordinario di Teologia fondamentale e Preside della Facoltà Teologica del Triveneto, che terrà una relazione intitolata "Chiesa e futuro della fede: tramonto o alba?".

Claudio Freschi

Udine. Mostra alle Grazie fino al 12 novembre

"Luciani il papa nostro"

L'allestimento nella cappella delle confessioni

Sta girando da più di un anno ed è giunta alla diciannovesima tappa. La mostra itinerante "Luciani il papa nostro" si propone ora a Udine, nella basilica delle Grazie, dove resterà esposta sino al 12 novembre nella cappella delle confessioni, per passare poi a Gemona nel santuario di Sant'Antonio.

Nell'ambito della rassegna è stato programmato anche un pomeriggio di ricordo il 5 novembre: si pregherà alla messa delle ore 17; seguirà un concerto animato dal Complesso d'Archi guidato dal violinista Guido Freschi.

Confezionata dai Salesiani a Pordenone, la rassegna vede raccolte, oltre a una serie di immagini devozionali tratte dalla collezione del coadiutore Silvano Gianduzzo, circa un centinaio di foto dei passaggi di vita del sacerdote, vescovo, patriarca, cardinale Albino Luciani che fu poi, quarantacinque anni fa, per trentatré giorni, papa Giovanni Paolo I ed è ora beato (dal 4 settembre 2022). Significativa la ricerca che è stata fatta di istantanee di visite di Luciani nel Friuli, al quale fu legato perché figlio delle attigue montagne del Bellunese (Canale d'Agordo) e ordinato prete e poi candidato vescovo da due friulani (mons. Cattarossi e mons. Muccin); poi perché pastore della diocesi di Vittorio Veneto con giurisdizione su un pezzo di Friuli occidentale (territorio attorno a Sacile), quindi patriarca di Venezia e pure presidente della Conferenza Episcopale Triveneta. In tali ultime vesti presiedette a Castelmonte la messa al termine della salita dell'8 settembre 1977.

Anche alle Grazie di Udine si ricorda una sua sosta di celebrazione e catechesi (nella predicazione Albino Luciani era maestro): fu nei giorni del Congresso Eucaristico Nazionale del settembre 1972, quando anche accompagnò qui papa Paolo VI.

È bello che l'accoglienza alla mostra venga data da padre Francesco Polotto, priore e parroco dei Servi di Maria, che dal cardinale Luciani ebbe, nella parrocchia che il suo ordine gestiva allora a Mestre, l'ordinazione sia diaconale (dicembre 1976) che presbiterale (27 giugno 1977). Come è bello sentir parlare di lui, con la freschezza di ricordi cari, da madre Cecilia Maria Pante, priora delle Carmelitane di Montegnacco. Ella ricevette da mons. Luciani il velo, cioè fece alla sua presenza la vestizione religiosa nel 1965; ripetuti furono poi i contatti con lui, ricavandone sempre l'impressione di quell'autentico pastore che egli fu: un catechista nato, un uomo giusto e un innamorato della Chiesa (fu un convinto padre del Concilio), vicino ai preti e alla gente con lo stile umile che mette tutti a proprio agio, rende amabili e poi ammirabili con il passare del tempo. Così Albino Luciani: e tale resta papa Giovanni Paolo I, un astro radioso per la Chiesa sinodalmente alla ricerca di strade di salvezza per l'uomo d'oggi.

Walter Arzaretti

L'agâr

Un mont cui pîts in su

di Duili Cuargnâl

Ju clamavin in timp di pandemie "erois", parcè che a lavoravin dì e gnot tai ospedâi, cence padìn, cence orariis. Par cirî di salvâ vitis umanis. Cumò si è savût che l'Inspetorât nazionâl dal lavôr al à strofât tre miedis dal ospedâl di Bari par vê fat lavorâ masse e fûr di orari il personâl sanitari.

A un primari j an dade une multe di 27 mîl euros podaspò scancelade in grazie di un intervent dal president de Republiche.

E un si domande cemût che al sedi pussibil che il Stât che in timp di Covid al domandave a ducj, soredut ai miedis, di spindisi e fâ vitis par fâj cuintri a la pandemie e di sacrificâsi, podaspò si impensi di sanzionâ il compuartament generôs dai miedis.

Cheste liende nus à fat rivocâ un fat vivût ai 11 di setembar dal 1976, cuant che a lis sîs di sere une trimende spacade e sdrumâ dut ce che al jere restât in pîts tal cratêr dal taramot dai 6 di maj e dut ancje ce che si veve comedât.

Di Dartigne o clamarin il centralin de Prefeture di Udin par fâ savê la gnuvitât, la disgrazie. Al rispuindè il centralinist disint che in Prefeture al jere dome lui e nissun âtri par vie che al jere stât ripristinât l'orari normâl. In chê volte i taramotâts a jerin ducj ancjemò tes tendis. Cuant che la burocrazie e scjavalce ancje il sintiment e la realtât.

La istesse maravee tal lei che un judiz invezit di meti in vore la leç la sbelee seont i siei prejudizis. Ma alore cui ajal di fâ lis leçs, il Parlament o i judiz?, un si domande.

Se la burocrazie no ten cont nancje des emergjencis il mont al va pardabon cui pîts par su.

E dîs une professore dal policlinic di Bari, ancje jê sanzionade: "Tal nestri grop al jere un grant spirt di scuadre e solidarietât. Nissun no si è mai insumiât di lamentâsi. Cuant che si dismontave dal turni e al mancjave il vicjari di sigûr no si tirâvisi indaûr rivendicant il dirit di polse… Insumis nô miedis no sin impleâts".

Invezit di dâj un premi la burocrazie statâl j à dade une multe. Di restâ scaturîts. Al sarà un câs ma al vares di fâ pinsirâ su cemût che invezit al vares di regolâsi un Stât che al sedi a plomb.

Ancje la presidente dal Consei a rivuart de sentenze de judiz di Catanie che a metût in libertât un inmigrât discognossint la leç taliane e à di clarât di "sedi restade scaturide".

Vîno di smaraveâsi? La plui biele sentence le vin sintude za timp dal Prefet de Congregazion vaticane dal Cult Divin, un spagnûl: "I talians a son creatîvs". Tant a dî fantasiôs, estrôs, inventîvs.

Ma cualchi volte chê che podares sedi calcolade tanche une capacitât e po trasmudâsi in tun cjoli pal boro, une vere remenade.

Nuova luce a Palazzo Ragazzoni

Gli affreschi all'interno di palazzo Ragazzoni, a Sacile

Un grande lavoro di squadra, iniziato nel 1993 con una serie di studi da parte del "maestro restauratore" Renato Portolan, direttore artistico con Cecile Vandenheede restauratrice e chimico di laboratorio, legali rappresentanti del "Centro Restauro Pordenone", ha permesso di compiere una preziosa opera di restituzione alla città di Sacile – e idealmente all'antica Serenissima Repubblica di Venezia – del Palazzo Ragazzoni, in particolare lo stupefacente "Salone degli Imperatori". La sera di venerdì 20 ottobre nel Salone d'onore del palazzo si è celebrata la conclusione di questo lavoro di squadra, che ha visto impegnati oltre al "Centro Restauro Pordenone", il Comune di Sacile (già a partire dall'Amministrazione di Gina Fasan, per passare a quella di Roberto Ceraolo, fino al sindaco di oggi Carlo Spagnol), la Fondazione Friuli presente in tutte le fasi operative del restauro dal 2012 ad oggi, la Bcc Pordenonese e Monsile, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio FVG, cui compete la tutela del patrimonio del territorio. Preceduti da un momento musicale (Associazione Ensemble Serenissima), sono intervenuti tutti i protagonisti del restauro. A conclusione il taglio del nastro per

Completato il restauro del palazzo di Sacile. Restituito lo splendore agli affreschi del "Salone degli imperatori". Svelato "Il commiato fra l'imperatrice Maria d'Austria e la famiglia Ragazzoni". Il sostegno della Fondazione Friuli: «Fin dall'inizio vicini al patrimonio del territorio»

l'accesso al Salone degli Imperatori completamente restaurato.
Finale a sorpresa: il curioso e importante svelamento del sesto episodio delle vicende narrate nel salone "Il commiato fra l'Imperatrice Maria d'Austria e la famiglia Ragazzoni", affresco compromesso a causa dello strappo effettuato nel 1913 per essere venduto dagli ultimi eredi, oggi visibile al Museo di Stato di Dresda.
A narrare la storia di Giacomo Ragazzoni è intervenuto l'attore Maurizio Perrotta che, indossando abiti cinquecenteschi, ha raccontato la propria vicenda umana tanto importante in un'epoca di Imperatori, Re e Regine, in un'Europa ancora dominante nel mondo.
Il giornalista Stefano Boscariol ha coordinato i singoli interventi a partire da quello del sindaco, Carlo Spagnol, che ha espresso la propria vicinanza a un lavoro lungo trent'anni per la restituzione, con questo 3° lotto che comprende anche un intervento di restauro conservativo ed estetico dell'affresco raffigurante: "Cipro, le donne di Nicosia e gli eroici difensori di Famagosta".
«Fin dalla sua nascita – ha affermato Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli – la Fondazione si è posta l'obiettivo della salvaguardia del nostro patrimonio storico artistico destinandovi risorse per oltre 14 milioni. Si tratta di opere che fanno parte della nostra storia e ci dicono chi siamo: vale per il patrimonio delle chiese che accanto alla funzione religiosa conservano un grande un valore civile, ma anche per tesori come questo palazzo che è un bene identitario per questa città, di cui i sacilesi possono andare fieri ricordando un tempo in cui i Ragazzoni erano al centro di relazioni economiche e diplomatiche internazionali attestando una vivacità imprenditoriale che è ancora un tratto tipico di questo territorio».
Paolo Rambaldini di Bcc Pordenonese e Monsile ha sottolineato la presenza della banca popolare in un lavoro di squadra.
Anna Maria Nicastro della Soprintendenza ha proposto un'interessante esposizione sulla storia del pittore manierista Francesco Montemezzano, artista della scuola del Veronese che passò come il suo maestro e tanti altri a operare dalle tele alla decorazione delle ville. Questa storia ci racconta anche delle botteghe dei pittori tra Veneto e Friuli.

Servizi di Maria Luisa Gaspardo Agosti

La storia

Ospiti illustri anche Enrico III di Valois

Palazzo Ragazzoni fu edificato su un precedente fabbricato quattrocentesco intorno agli anni settanta del Cinquecento. A volerne la riqualificazione fu l'illustre famiglia dei Ragazzoni, armatori e mercanti veneziani e in particolare Giacomo Ragazzoni, stabilitosi a Sacile per rafforzare le proprietà terriere della famiglia e gli scambi commerciali. Ospitò Enrico III di Valois, figlio di Caterina de Medici, il passaggio del sovrano per Sacile fu uno degli eventi più spettacolari che la storia della Repubblica veneta ricordi.
A palazzo, Giacomo Ragazzoni ospitò anche l'imperatrice Maria d'Austria, figlia di Carlo V e vedova di Massimiliano d'Asburgo, che ebbe parole di grande apprezzamento per l'accoglienza ricevuta. Dell'antico impianto architettonico, oggi resta l'elegante nucleo principale, con le sue preziose facciate. Nel cortile d'onore rimangono dodici statue in stucco della scuola di Alessandro Vittoria (1525-1608).
All'interno sono conservati gli splendidi affreschi eseguiti a fine '500 dal celebre pittore manierista Francesco Montemezzano, artista della scuola del Veronese. Il suggestivo ciclo pittorico consta di sei grandi scene inserite in pregevoli motivi decorativi e raffiguranti le glorie dei fratelli Giacomo e Placido Ragazzoni con i sovrani del tempo: Maria Tudor, Filippo II di Spagna marito di Maria Tudor, la Cattolica e fratello dell'Imperatrice Maria d'Austria, Enrico III di Francia, Maria D'Austria, il Doge Sebastiano Venier e il Gran Visir di Costantinopoli. Adiacente al salone, in quella che non era la sua posizione originale, si ammira la cappella privata.
Dal salone degli affreschi si accede all'ala est del palazzo, attraverso la saletta delle bandiere. Sulla sinistra si trova il "Salone d'Onore": la maestosa sala da ballo sormontata da un ballatoio in legno.
Dal 1936, per volontà degli ultimi eredi Lacchin, l'edificio appartiene al Comune, che lo utilizza come sede di rappresentanza e di Consigli comunali, oltre che per eventi culturali e turistici di pregio.

Un lavoro appassionante lungo 30 anni

L'intervento iniziato nel 2012 è stato eseguito dal Centro Restauro di Renato Portolan

Il recupero degli affreschi di Palazzo Ragazzoni nella pratica è dovuto alla "bottega" Centro Restauro di Renato Portolan e Cecile Vandenheede. Portolan nel 1993 ha iniziato gli studi su Palazzo Ragazzoni (al tempo dell'amministrazione del sindaco Gina Fasan). Ha fatto seguito un contributo nel volume "Francesco Montemezzano in Palazzo Ragazzoni - Flangini Billia" (titolo del contributo "Oltre l'immagine").
Nel 2012 l'inizio dei lavori sostenuti grazie all'intervento della Fondazione Friuli.
Durante la presentazione Portolan, con commozione, ha definito questa la «fine di un percorso e di un tratto di vita. Peccato siano già passati 30 anni, comunque posso dire spesi bene». La sera del 20 ottobre, con l'aiuto delle slides ha spiegato la storia del Palazzo che sorgeva oltre le mura. La torre, la cappella gentilizia, le distruzioni dovute agli eventi bellici e naturali, come il terremoto del 1936. I restauri dei pordenonesi Gino Marchetot e Tiburzio Donadon.
È passato poi agli studi sullo stato di conservazione, il degrado, l'abrasione degli affreschi e

La cerimonia di presentazione del restauro degli affreschi a palazzo Ragazzoni

l'effetto di opalescenza (quasi tutto fosse velato da una patina), frutto dei materiali usati nei restauri precedenti (solfati, cloruri, nitrati rimasti in muratura e agenti dall'interno). Per pulire il tutto, ha lavorato Cecile. Problematico è stato operare sull'affresco strappato ovviamente non per restituire copia dell'originale, ma attraverso lo studio della tecnica esecutiva, rilevare il pigmento rimasto nell'intonaco e, con una velatura, recuperare solo il materiale rimasto: «L'affresco è stato venduto a un'asta nel primo Novecento e oggi si trova al Museo di Stato di Dresda. Qui abbiamo un'impronta di tutto ciò che è servito a realizzare l'affresco, che è rimasto coeso con l'intonaco. Una superficie evanescente, eterea, l'essenza dell'affresco».

Miercus 25	S. Grispin martar	Domenie 29	XXX Domenie vie pal an
Joibe 26	S. Evarist pape martar	Lunis 30	B.de Benvignude Boiane
Vinars 27	S. Flurinç martar	Martars 31	S.te Lucile vergjine
Sabide 28	S.ts Simon e Jude	Il timp	Umiditât in aument

Il soreli
Ai 25 al jeve aes 7.37 e al va a mont aes 18.04.

La lune
Ai 28 Lune Plene.

Il proverbi
Cui che al fâs in premure si pintìs a pôc a pôc.

Lis voris dal mês
Cumò si pues aromai travasâ di vâs i ciclamins, lis primulis e cussì ancje lis patatis des spadis, dai narcîs e dai tulipans.

La ereditât di De Stefano anticipadôr dal cine furlan

Nassût a Benevento, rivât di frutin a Udin, nus à lassât intune cjalde zornade di Otubar

Marcello De Stefano (a man çampe)

L'amôr di Marcello De Stefano – nassût a Benevento ma rivât di frutin a Udin – pal Friûl al è stât un amôr di lungje dade, come di lungje dade e diven la sô passion e il so interès pe culture, la storie e la lenghe dal Friûl. Salacor, sul imprin al sclope tant che risulte di une esperience maduride dentri di un grup di zovins liceâi che a vevin inviade, in Friûl, la aventure dal neorealisim, discutint di poesie e di art figurative, che De Stefano al veve abraçât te dimension dal surealisim, e che al bandonarà pôc plui tart. Di fat chei zovins, pur ricognossintsi tal neorealisim di stamp talian, si confrontavin cuntune identitât origjinâl, peade ae realtât dal Friûl di chei agns, che in De Stefano, daspò la esperience dal Centri di Cinematografie di Rome, e la ativitât di assistent ae regjie cun plusôrs regjiscj, al fasè sô cun cetante clarece.
Cussì De Stefano, a un ciert pont, si domande cemût mai che lis tantis diversitâts dai components dal grup (un pôcs di lôr a jerin marxiscj, altris laics e altris – come lui – catolics), no impedivin di cjatâsi e di confrontâsi suntun plan di avualitât e di plene comprension. Lui si rispuindarà: parcè che a vivevin in Friûl, intun clime di tolerance, essence preziose de sô civiltât contadine, che tal so rapuart san e armonic tra om e ambient e veve formât il caratar psichic dal om furlan.
La idee di un cine furlan e fat par furlan e jere nassude intant de sô esperience (1954) tal Centri di Cinematografie di Rome, di dulà che al jessarà cul diplome di regjist, otignût cuntun film realizât daûr di une sô senegjature dal libri "I dialoghi delle Carmelitane" di Georges Bernanos. Di fat, tal prin an dal cors, al veve metût jù une senegjature scrite par furlan, biel che la sô prime idee par un film furlan e jere stade chê di un film musicâl, come "Carosello Napoletano", che al veve viodût tal cors di une lezion su la storie dal cine. Il film di Ettore Giannini, jessût di pôc, un "film riviste" singolâr tal panorame talian, al jere risultât, pal zovin student, une vere e proprie lezion par un film di fâ sul Friûl, ma cun vilotis e fevelât par furlan, cun riclams aes lotis dai contadins furlans seont la direzion di chel neorealisim che al imperave te cinematografie taliane, parcè che protagoniste dal film e sarès stade la storie sociâl dal Friûl, di realizâ in episodis, che tal ultin, massime tes senis de ricostruzion e di lavôr, si sarès ad in plen displeât, come intun cuadri di Zigaina, il riclam al neorealisim. Il titul provisori di chel film al sarès stât "Idee per un film sul Friuli", ma il film nol fo mai realizât. Ma propit lis ideis butadis jù in chê senegjadure, scrite a lapis su di un cuader a cuadruts, e fasarà di fonde a scuasit ducj i lavôrs dal regjist, realizâts di De Stefano daspò che, refudant il mont fals e comprometût di tante cinematografie romane, al tornarà in Friûl. Culì al metarà in pîts, cun altris, il "Cineforum udinese", al colaborarà cun gjornâi e rivistis – tantis lis sôs colaborazions cu "la Vita Cattolica"–, e al puartarà indevant la sô opare pe cressite di un cine professionâl furlan (passe 14 i siei films e i siei filmssaç), che lu listarà a mût di un anticipadôr dal cine furlan e par furlan.
A chê fedeltât e a chel amôr e je stade improntade no dome la sô opare cinematografiche, ma la sô stesse vite, prin di lassânus, di bessôi, intune cjalde zornade di Otubar (ai 13) a pene passade.

> Tal Centri di Cinematografie di Rome si è diplomât di regjist. In Friûl al à colaborât cun gjornâi e rivistis: tantis lis sôs colaborazions cu "la Vita Cattolica"

Roberto Iacovissi

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 28 di Otubar aes 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Côr A. Venuti di Manzinel. Al disarà messe pre Tonin Cappellari.

REGJON. Ce che no si fâs par che i miedis a restin culì di nô…

Ancje cheste e je une emigrazion: si trate dai miedis che si specializin te nestre regjon e daspò a van a lavorâ in altris bandis. Alore, la Aministrazion regjonâl e à vût une pensade: chê di assegnâ contrats di specializazion in zonte a chei che a son assegnâts dal Ministeri de Salût, a vincjedoi miedis, a spesis sôs, cun contrats che a previodin, in primis, che l'assegnatari che al vûl fâ la specializazion intune universitât de nestre regjon al sedi culì resident di almancul trê agns de scjadince de presentazion de domande di amission. I contrats a previodin un contribût complessîf di 25.000 euros par an, e dopo – cheste e je la novitât – che il miedi destinatari si impegni, une volte otignude la specializazion, scomençant dai trê agns seguitîfs al diplome, a partecipâ aes selezions inmaneadis dai Ents dal Servizi Sanitari de nestre Regjon, pal reclutament di miedis che a previodin ancje la specializazion otignude te universitât furlane o in chê di Triest. In câs contrari, si varà di tornâ indaûr il 50% dai contribûts regjonâi, ma si spere che, cun cheste iniziative, almancul cualchidun di lôr al resti culì di nô.

CURNIN. Igor, il variûl malât al ven curât a Curnin

Lu àn clamât Igor, il variûl (Gufus fulvus), che al jere stât cjatât des bandis di Bolzan suntun cuviert di une cjase, un pôc sturnît e malmetût. Recuperât de Forestâl, al è stât puartât li dal Pront Socors de risierve di Curnin pai acertaments dal câs e par prontâ lis curis che a coventin par rimetilu in sest. I esams e lis analisis davueltis dal personâl dal Centri di Ricercje e di Coordenament pal recupar de faune salvadie a àn scuvierzût che lis cundizions di debilece dal uciel a dipendevin di un intosseament di metai pesants. No si sa di dulà che al fos partît, e nol veve nissun anel di ricognossiment. Dut câs, po stâi che al rivàs ancje di tant lontan, parcè che il variûl al pues slontanâsi cetant de cove dulà che al è nassût. Intant, Igor al ven curât cemût che al conven, e metût in… riabilitazion, in spiete di tornâ a dâi la libertât.

RIGULÂT. Recuperâ terens pustots

Bisugne recuperâ i terens lassâts pustots, in mont, terens bandonâts che a puedin jessi doprâts par inviâ ativitâts produtivis che a permetin ancje di svilupâ la economie locâl e incressi la ocupazion, oltri che miorâ il contest dal paisaç e il risi di fûc dai baraçs che a cuvierzin i terens bandonâts. Ma pal privât, si trate di une operazion dificile e masse costose, par vie de framentazion dai terens e dai coscj che a coventin par comprâju e par metiju in sest. Par chest al covente l'intervent public, cemût che al è sucedût tal comun di Rigulât, dulà che chê Aministrazion e à otignût de Regjon un finanziament di 210.000 euros, cun chê di recuperâ, ai fins di produzion, ben trê etars di teren bandonât te part alte de frazion di Ludarie, chê de "ago frescjo", une volte destinade a aratîf e a pomârs, e cumò, secont il progjet dal Comun, a broili.

Tradizions furlanis dal mês
par cure di **Mario Martinis**

LIS CUESTULIS

Sierât il timp des vendemis, jempladis cjanivis, ariis, cjascj e camarins di scortis alimentârs, e tirâts i conts de anade agricule, il contadin al podeve partecipâ ancje a diviersis cuestulis che par usance a vignivin fatis fintremai a la primevere. La cuestule e jere une azion sociâl di domande di donatîfs (prodots de tiere) caratteristiche dal autun e dal unvier par sostignî iniziativis a pro de comunitât , ricorencis e fiestis. Si partive cu lis cuestilis di mieç autun pe paie dal predi ("decimis e cuartês"), pal otavari dai muarts ("blave des animis") e pe fieste dal ringraciament (primiziis pal altâr e racuelte di vivandis par inmaneâ il gustâ comunitari). Podopo al rivave il timp des cuestulis dal solstizi (dal "Bon Nadâl" il 25 di dicembar, de "Buineman" il dì di Prindalan, chê "de stele" a la Epifanie), cuant che si davin fûr ancje i siops. A seguivin ancjemò lis cuestulis di Carnevâl, de Mieze Cuaresime e cualchi altre ancjemò, fatis fintremai sul antîl de primevere. Cundiplui, une volte, si fasevin lis cuestulis ordenariis (pe glesie, pal muini, pe corâl, pal bechin, pai cuestuans des Cuatri Timporis, par chei che vevin sunât lis cjampanis in ocasion dal brut timp o par vê puartât intai fogolârs il fûc benedît te vee de Sabide sante o par vê cjantât te ocasion dai funerâi, etc) e chês straordenariis pes necessitâts particolârs (come par vê netât lis stradis o sistemât i arzins di cualchi flum o turint diventât pericolôs). Lis contribuzions a consistevin in gjenars alimentârs (blave, patatis, forment, pomis conservadis, vin, cualci part di nemâl macelât, o une part de cuete di formadi). Ancje se la miserie e jere tante, chei che a donavin lu fasevin cun convinzion par ricompensâ ducj chei che vevin fat un servizi civîl o religjôs e par vê fat voris cun fin di caritât o di celebrazion o par altris ocupazions a pro de comunitât.

Auguri Radio Spazio!

1993/2023

Radio Spazio compie 30 anni

Lunedì 30 ottobre diretta no stop dalle 7 alle 21
con tutti i collaboratori e tanti ospiti speciali

30 ANNI

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

La radio dell'Arcidiocesi di Udine • www.radiospazio.it • Facebook "Radio Spazio"

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** 7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
■ ***Gr REGIONALE*** 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)

6.00 **Almanacco**
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.05 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì:
Basket e non solo, *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
16.00 *Lunedì:* **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative**
18.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,***
ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.00 **Almanacco**
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
In viaggio nelle Cp
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans... in tai comuns,** *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
Vespri
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio,** *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 *Il* **Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù,** *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans... in tai comuns,** *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio,** *con Alex Martinelli*
15.00 **Satellite,** *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salût no si compre,** *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio,** *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 26	VENERDÌ 27	SABATO 28	DOMENICA 29	LUNEDÌ 30	MARTEDÌ 31	MERCOLEDÌ 1
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 BLANCA 2, serie tv con Maria Chiara Giannetta 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 TALE E QUALE SHOW talent show con Carlo Conti	16.00 A sua immagine 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.00 BALLANDO CON LE STELLE show condotto da Milly Carlucci	10.30 A sua immagine, rubrica 12.25 Linea verde 16.20 Da noi... a ruota libera 20.35 Affari tuoi, gioco 21.25 CUORI 2, serie tv con Daniele Pecci	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE 4, serie tv con Alessandro Gassman	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.00 PER ELISA - IL CASO CLAPS, miniserie con Gianmarco Saurino	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 MARILYN HA GLI OCCHI NERI, film con S. Accorsi 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.00 Castle, telefilm 19.40 NCSI, telefilm 21.00 DELITTI IN FAMIGLIA IL CASO MELANIA REA, documentario 23.30 Il commissario Lanz	17.00 Calcio Italia-Spagna, Nation League femminile 19.50 Il mercante in fiera, gioco 21.00 N.C.S.I., telefilm con Gary Cole 22.00 N.C.S.I. Hawaii, telefilm	18.00 Top - tutto quanto fa tendenza 19.00 911, telefilm 21.00 S.W.A.T., telefilm con Shemar Moore 22.00 I racconti della settimana	15.00 Rai sport live 18.00 Lo sport della domenica 19.40 90° minuto 21.00 IL COLLEGIO, reality shw narrato da Stefano Di Martino 23.30 La domenica sportiva	19.00 Castle, telefilm 19.50 Il mercante in fiera, gioco 21.00 LIBERI TUTTI!, show con Bianca Guaccero 23.00 Tango 01.30 I lunatici	19.00 Hawaii five, telefilm 19.50 Il mercante in fiera, gioco 21.20 BOOMERISSIMA, show condotto da Alessia Marcuzzi 23.00 Bar Stella, talk show 01.30 Generazione Z	17.00 Candice Renoir 19.00 Hawaii five, telefilm 21.20 CORPO LIBERO miniserie con Filipppo Nigro 23.00 Bar Stella, talk show 01.30 Generazione Z
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Via dei matti numero 0 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, talk show con Geppi Cucciari 23.20 Linea notte attualità	20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 ENRICO MATTEI. RIBELLE PER AMORE, documentario 23.20 Women for women against violence	15.00 In cammino 17.30 Report 20.20 Che sarà... 21.20 MACONDO, talk show condotto da Camilla Raznovich 23.20 Un giorno in pretura	17.30 Kilimangiario collection 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Fame d'amore, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 PRESA DIRETTA, inchieste con Riccardo Iacona 23.20 O anche no speciale	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 AVANTI POPOLO, talk show con Nunzia De Girolamo	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.00 Protestantesimo
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 UNA SQUADRA DA SOGNO, film con Gerard Depardieu 23.00 Genitori al quadrato	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 SUITE FRANCESE, film con Michelle Williams 23.00 Effetto nome	17.00 Per Elisa 19.00 Santa Messa 20.50 Soul, rubrica 21.00 IO SONO DAVID, film con Ben Tribber 01.00 Compieta	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul 20.50 QUI E ORA, film con Sarah Jessica Parker 23.00 Bolide rosso, film	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITÀ, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 L'IMPAREGGIABILE GODFREY, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 STASERA SALUTE, rubrica con Monica Di Loreto 22.30 Qui e ora
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Alfonso Signorini	15.30 La promessa 16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ANCHE SE È AMORE NON SI VEDE, film con Ficarra e Picone	15.30 Un'altro domani 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 TU SI QUE VALES, talent show con Giulia Stabile	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 CADUTA LIBERA - I MIGLIORI, speciale con Jerry Scotti	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Alfonso Signorini	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 20.30 Striscia la notizia 21.00 ATTRAVERSO I MIEI OCCHI, film con Milo Ventimiglia 23.00 X-Style	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 ANIMA GEMELLA, miniserie con Daniele Liotti
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 CSI telefilm 20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 GEMINI MAN, film con Will Smith 23.50 Chicago med, telefilm	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 BASTILLE DAY , film con Vin Diesel 23.50 From Paris with love, film	20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine, telefilm 21.20 I CROODS 2, film di animazione 23.05 Robinson Crusoe, film di animazione	20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE, film con Daniel Radcliffe 23.55 Pressing	19.30 CSI - scena del crimine, telefilm 20.20 N.C.I.S., telefilm 21.15 PEPPERMINT L'ANGELO DELLA VENDETTA, film con Jennifer Garner	15.30 Magnum P.I., telefilm 17.30 Person of interest, telefilm 20.45 LE IENE, schow con Veronica Gentili e Max Angioini 23.50 Brooklin 9-9	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 CALCIO: UDINESE-NAPOLI, Coppa Italia 23.55 Speed 2
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Corvo rosso non avrai il mio scalpo!, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Squadra omicidi, sparate a vista, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluca Nuzzi	15.45 Un dollaro d'onore, film 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 ROCKY BALBOA, film con Sylvester Stallone 23.50 La giusta causa, film	17.05 La legge del più forte, film 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 23.50 Confessione reporter, inchieste	16.25 Poseidon, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show di attualità condotto da Nicola Porro	16.25 I vitelloni, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer	16.40 Il grande cuori di Clara, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 Virtual lies, film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, attualità con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Padre Brown 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 Otto e mezzo	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show condotto da Massimo Gramellini 23.55 Calcio	18.00 In good company, film 20.35 In altre parole domenica 21.35 IN ONDA, talk show con Marianna Aprile 23.05 Camera con vista	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.15 COPYCAT: OMICIDI IN SERIE, film con Sigourney Weaver 23.05 Men of honor, film	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.05 Otto e mezzo	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.20 UNA GIORNATA PARTICOLARE, conduce Aldo Cazzullo
Rai 4	17.40 Squadra speciale Cobra 11, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 SEAL TIME, telefilm con David Boreanaz 23.05 L'urlo di Chen, film	17.35 Private eyes, telefilm 18.40 Seal team, telefilm 21.20 BLOOD FATHER, film con Mel Gibson 23.05 The equalizer 2 senza perdono, film	17.35 Private eyes, telefilm 18.40 Seal team, telefilm 21.20 NARCOS MESSICO, telefilm con Diego Luna 23.05 Un uomo sopra la legge, film	15.55 Squadra Speciale Cobra, telefilm 18.40 Seal team, telefilm 21.20 MEDICUS, film con Tom Payne 23.00 Occhiali neri, film	17.05 Squadra speciale Cobra 11 19.10 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 TOMB RAIDER, film con Alici Vikander 23.55 Blood father, film	17.05 Squadra speciale Cobra 11, telefilm 19.10 Elementary, telefilm 21.20 JUDAS AND THE BLACK MESSIAH, film 23.05 Shaft il detective, film	17.05 Squadra speciale Cobra 11, telefilm 19.10 Elementary, telefilm 21.20 KIN, film con Myles Truitt 23.05 Tomb Rider, film
Rai 5	17.30 Concerto Ellington-Marsalis 19.25 Art rider 20.25 Ghost town 21.15 ARGERICH E LUGI APRONO LA STAGIONE OSN	18.00 Hans Werner sonata per archi 19.30 La Scala e i suoi protagonisti, doc. 21.15 COSÌ FAN TUTTE, teatro	19.00 Festival interazionale musica da camera 19.30 La via della seta, documentario 21.15 M IL FIGLIO DEL SECOLO, teatro con Massimo Popolizio	18.45 Orchestra Rai storia di un bene comune 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Sweet sixteen, film	19.05 Art rider 20.15 Under Italy 21.15 SPACCAPIETRE, film con Salvatore Esposito 22.45 Sciarada, il circolo dele parole	19.05 Art rider 20.15 Under Italy 21.15 UN BACIO APPASSIONATO, film con Atta Yaqub 22.15 Sean Connery vs James Bond	18.25 Rai 5 classic, orchestra sinfonica 20.15 Art night 21.15 ART NIGHT - I COLORI DELL'ARTE: BLU 22.15 Rock Legend
Rai Movie	17.30 Impiccalo più in alto, film 19.25 La giusta distanza, film 21.10 MONSTER, film con Charlize Theron 22.45 High crimes, film	17.30 La rivolta dei barbari, film 19.25 Il ladro di giorni, film 21.10 COME TI DIVENTO BELLA, film con Amy Shumer 22.45 Parigi può attendere, film	17.30 Una strega in paradiso, film 19.25 Tre storie di una vita, film 21.10 MODALITÀ AEREO, film con Lillo 22.45 Il professor Cenerentolo, film	16.30 La coppia dei campioni, film 18.10 Il magnifico fuorilegge, film 21.10 THE GREAT DEBATERS, film con Danzel Washington	17.30 Lo credevano uno stinco di santo, film 19.05 Mio figlio Nerone, film 21.10 I COMANCEROS, film con John Waine 23.45 Bone Tomahawk, film	17.35 L'ombra di Zorro, film 19.35 La bella mugnaia, film 21.10 L'ANGELO DEL MALE, film con Elizabeth Banks 22.45 Monster, film	17.35 Sette ore di fuoco, film 19.35 C'era una volta, film 21.10 TESTIMONE D'ACCUSA, film con Charles Laughton 23.00 Doppio taglio, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA, documentario 22.10 Cronache dall'antichità, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GLI ESPLORATORI. ROALD AMUNDSEN, documentario 22.10 Corea 1950 la battaglia di Chosin, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 A MANO DISARMATA, film con Claudia Gerini 22.10 La rabbia, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.15 LA BRAVA MOGLIE, film con Juliette Binoche	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, doc. 22.10 Cronache dal medioevo, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 L'avversario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL SEGNO DELLE DONNE, documentario 22.10 1939-1945 la II guerra mondiale, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Il maresciallo Rocca 19.25 L'ispettore Colliadro 21.10 TALE E QUALE SHOW, talent con Carlo Conti 23.30 Cuori e delitti, film tv	17.20 I commissario Manara 19.25 L'ispettore Colliadro 21.10 CUORI 2 film tv con Daniele Pecci 22.30 Blanca 2, serie tv	19.25 Le indagini di Allie Adams: nozze mortali, serie tv 21.10 BLANCA 2, film tv 23.00 Materia viva, film documentario	15.10 Road to meraviglie, rubrica 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 MOMMY SECRET IL SEGRETO DI UNA MADRE, film tv con Andrew Beha	15.25 Heartland, serie tv 17.20 Il commissario Manara 19.25 L'ispettore Colliadro 21.10 LA DOLCE LUCE DEL NATALE, film 23.00 Ciao maschio, serie tv	16.10 Heartland, serie tv 17.20 Il commissario Manara 19.25 L'ispettore Colliadro 21.10 NATALE TRA LE STELLE, film con B. Joy 23.00 Natale a Evergreen, film	17.20 Don Matteo 19.25 Vite in fuga 21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show 23.00 Storie Italiane, talk show
IRIS	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 2, film con Mel Gibson 23.00 L'ultimo boyscout, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE DEPARTED, film con Leonardo di Caprio 00.50 Shutter island, film	16.15 Cellular, film 18.40 L'ultimo boycsout missione sopravvivere, film 21.10 LA PROSSIMA VITTIMA, film con Sally Field 23.50 L'uomo di neve, film	15.45 Alexander, film 18.45 Uss Indianapolis, film 21.00 LA CONSEGUENZA, film con A. Skasgard 23.50 Scarface, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 ROCKY, film con Sylvester Stallone 23.40 Ocean 13, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 I COWBOYS, film con John Waine 23.40 Il pistolero, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN, film con Clint Eastwood

35

Wandlifter

Sollevatore Mobile

Igiene e Trasferimento

Carrozzina M1

Compact HT